

# RACCOLTA

DI VARIE NOTITIE HISTORICHE,  
NON MENO APPARTENENTI  
ALL HISTORIA

## DEL SVMMONTE,

CHE CVRIOSE,

LE QUALI CONTENGONO I NOMI DELLE PROVINCE,  
Città, Terre, e Castella, con i loro fuochi, secondo l'ultima Numeratione,  
stampata nell'anno 1670. I Titoli de Baroni. I sette Officij supremi del  
Regno, Gli Arciuefcouati, e Vescouati, I nomi de gli Arciuefcoui,  
e Vescoui hoggi viuenti, de' quali s'è possuto hauer notizia.

LE FAMIGLIE NOBILI, COSI DE' SEGGI DI NAPOLI,  
come della Città, che non godono a' Seggi, e d'altri di fuora, con  
vna breue Relatione di detti luoghi, e de Tribunali della detta  
Città, con gli Officiali, che sono al presente. E Chiese  
esenti dalla iurisdictione dell' Ordinario.

ET VN INDICE DI TUTTI I RE, CHE HANNO DOMINATO  
il medesimo Regno; Di quanti Governatori, e Vicerè vi sono stati dal  
tempo de gli Imperadori Greci; De Presidenti, e Propresidenti del  
Sacro Regio Consiglio di Capuana; De Luogotenenti della  
Regia Camera della Summaria; De Regenti, e Proregenti  
di Vicaria; e de gli Eletti del Fedelissimo Popolo della  
Città di Napoli dal' Anno 1592. fin hoggi di.

DATA IN LVCE  
DAL SIGNOR TOBIA ALMAGIORE.



IN NAPOLI L' ANNO SANTO M. DC. LXXV.

A spese di ANTONIO BVLIFON Libraro all'Insegna della Sirena.  
Con Licenza de' Superiori.



A L L' I L L V S T R. S I G N O R E,

e Padron miè Ofseruandiffimo

I L D O T T O R. S I G N O R.

**BLAGIO ALTOMARE**

DE BARONI DEL CILENTO,

Auuoato ne' Supremi Tribunali  
di Napoli.



È mai fù proportione alcuna trà le opere dedicate, e le Persone, alle quali si dedicarono, non credo ne sia stata al certo maggiore di questa, la quale è trà la presente Opera delle Notitie Historiche pertinèti all' Historia del Summonte, e la Persona di V. S. Ill. alla quale

io la dedico, imperoche se ella hà bisogno di vn soggetto nobile, & erudito, per esser difesa, e con l' Autorità, e con la pena da gl' infulti de maligni aristarchi, qual può ritrouare uguale, non che maggiore di V. S. Ill. la quale in quanto alla Nobiltà, è notissimo essere d'vna delle famiglie non meno conspique, che antiche del Regno, come

quella, che originata da Principi Normandi, & vna delli dodeci, che fin dall'anno 1025. edificarono la Città d'Auerfa, trà quali furono anco la Tufo, Reburfa, Abenauola, Scag'ione, e Gargana, oltre il gloriarsi d'hauer dato molti Eroi per lo conquisto di Terra Santa, oue e fortemente preliorono, e gloriosamente morirono, si vanta (secondo scriue il Mugnos) hauer come fonte da te diramate le nobilissime famiglie, Roccia, Caccabo, Alfiera, e Marolda, anzi al parere di molti, è l'istessa, che l'Adimari di Fiorenza, tenendo la medesima Nobiltà, & Antichità, essendo ella originata da Adimaro Goto, come scriue D. Andrea Cellonese nello Specchio simbolico, ò venuta in Italia con Carlo Magno fin dall'anno 802. seguito dal Crescensi nella Corona della nobiltà d'Italia, onde poi (come riferisce la Marra) fù propagata in Napoli. Quindi è, che sempre ella hà goduto, e gode la sua Nobiltà nella detta Città d'Auerfa hauendo ancora contratto Parentela con famiglie nobilissime così di detta Città, come di fuori, fino de Seggi della Città di Napoli, e precise con la Tufo, Pacifica, Giustiniana, Abbertante di Coenza; Origlia, e Gennaro de Seggi di Napoli; di Stefano, Petra, Pirone, Claps, Acconciaioco di Rauello in Amalfi, Mascambruna di Beneuento, Verdutia de Baroni di Sessa; Pagana, del Pezzo, & de Vicarijs, tutte trè di Salerno, Imperata, Bagliuo de Baroni di Casigliano, & altre. Hà ottenuto Toghe, mentre Tomaso in Tempo dell'Inuittissimo Carlo V. Imperadore fù Consigliero, e Propresidente del S. R. C. hà tenuto, e tiene feudi in Principato eirà, come sono Valle, Camella, Nuci, Ogliastro, Castagneta,

gneta, & altri; coll'occasione della possessione de qua  
detta famiglia fu aggregata alla Nobiltà dell'antichissima,  
e Nobilissima Città di Salerno, Metropoli della Prouin-  
cia, nel Seggio di Porta Retesa, e se ne i Seggi di Napoli  
non si legge aggregata, ne fu cagione l'inuidiosa Parca, che  
troncò il filo vitale del già detto Regio Consigliero To-  
maso, che trattaua aggregarla al Seggio di Porta Noua. Se  
poi uolefsi toccare le cariche militari, che questa Fami-  
glia hà hauuto degne della sua Nobiltà, haurei troppo che  
dire, basterà solo compendiosamente accennare, che in  
tutte le occasioni, che se gli sono offerte, hà sempre mo-  
strato la douuta fede à suoi Supremi Signori, come nelle  
pafsate reuolutioni popolari chiaramente si vidde. In quã-  
to poi alla Eruditione, che è la seconda cagione, onde se  
gli debbia questa mia Opera dedicare, chi non sà quanto  
V. S. Ill. oltre di essere prattichissimo nell'Historie, ed ami-  
cissimo delle antichità, che li seruono di pafsatempo, s'è  
nelle facultà legali così perfettamente versato, che la fama  
altro non predica, che le opere sue già date alle Stampe, e  
la sodezza del suo giusto Patrocinio delle cause nè mag-  
gior Tribunalis. Ma perche questo è pur troppo noto, vo-  
lentier lo tralascio, sperando solo conforme è il desiderio  
della Città tutta, vederla ben presto godere li frutti di tan-  
te fatiche. Per tanto si degni V. S. Ill. di accettare questo  
riconoscimento della mia seruitù, la quale confessandosi  
sempre obligatissima alla sua gentilezza con questo tribu-  
to d'osequiuo resti assai chiaro al Mondo quanto io sia.

Di V. S. Ill.

Deuotiss. Seruitore  
**ANTONIO BVLIFON.**

# LAVTORE

## ALLI DISCRETI LETTORI.

**C**He si faccia più stima d'un figlio adottivo, che di molti naturali, benché me lo desse a credere quel commune proverbio; Nitimur in vetitum semper, cupimusque negata; ad ogni modo l'esperienza me n'ha dato più chiare notizie, hauendo osservato, che certi ingegni Eunuchi, inhabili a generare de propri figli, si adottano alcuni parti altrui, facendoli comparire, come tante Minerve, uscite dal proprio cervello, quando non se li deve altro attribuire, che la sola educatione, e l'hauer gli ridotti al suo costume, facendo d'un quadro tondo, e d'un tondo quadro: e pure se alcuno osasse parlarne, più feroci de gli Orsi medesimi se gli auventano adosso, tutto che sappiano, che quel tale habbia tanti figli, e quel che più importa, legittimi, che solo col numero potria recarli timore. Ma mi direte: qual conseguenza volete inferire da tante, e tali premesse? Non altra, che di mostrarui, come hauendo il mio ingegno più legittimi parti dato alla luce, non spero fondar la gloria del mio nome in questo parto, che a guisa d'informe Orsino aborto, più tosto, che parto altrui, hà dalla mia penna riceuute quelle membra, che altri dar non li seppe; Sarebbe stato occulto nella selua de gli altri feritti, se dal giouane diligentissimo ANTONIO BVLIFON, che à sue spese, hà ristampato l'Historia del Salmone nõ fosse stato indotto a publicarlo, per contenere Notitie non solo pertinenti, ma anco necessarie alla perfetta cognitione di quella. Ho procurato ridurlo alla maggior perfectione, che è stata possibile; Ma perche tutte le humane operationi sono imperfette, se'l caso portasse, che la penna fosse inciampata in qualche errore, col quale si pregiudicasse ad alcuno, mi protesto non essere la mia intentione di apportare pregiudicio a persona veruna; dichiarando, che se vi fusse scritta cosa alcuna contro la Verità (il che non credo) voglio che s'habbia per non scritta. Se poi non si è fatta la descriptione di tutte le Città, e luoghi del Regno, ne li quali sono famiglie nobili, ò se non si sono descritte tutte le famiglie nobili della Città, e del Regno, ciò

non è stato per mala volontà, ma per non hauere hauuto certa cognitione de le famiglie nobili viue di detti luogbi, & il volerne stare à semplice relatione di qualche Copatriota, sarebbe stato arrischiarmi à serinare dette bugie, potendo quel tale riferirmi famiglie ignobili per nobili secondo il suo priuato interesse; Per hauerne veridica, & indubitata cognitione ci vuol tempo, se l'haurò, farò vedere al Mondo, quanto è abbondante il nostro Regno di famiglie nobili, e di qualità, non hauendo, che inuidiare di ciò qual si uoglia regione d'Europa. Godete in tanto di queste poche fatiche, e non uogliate giudicare à prima faccia, ma come si suol dire tota lege perspecta, perche so di certo; che se il giuditio farà dopo l'intera lettura, non potrà formar si, che in mia lode. *Vinete felici.*

A CHI

## A CHI LEGGE.

Non si marauigli, chi vedendo ligato à questo quarto Tomo le segueni Notitie Historiche leggerà *Additione del Tomo Primo*, Auuenga che à tal Tomo erano state destinate; Ma perche iui ci è parso meglio aggiungere l'Antichità di Pozzuoli, per non mettere Additione sopra Additione, si è giudicato più conueniente ligarle al Tomo quarto per essere il più piccolo di tutti. Si lascia però ad arbitrio d'ogn'vno farlo ligare doue più li piacerà.

### Errori occorsi nello Stampare.

fol.	vers.	E R R O R I.	C O R R E T T I O N E.
17.	22.	Turitto notato due volte.	Se ne cancelli vno.
22.	37.	Carpirione	Carpinone.
31.	27.	Cosentini del archese S. Aieta	Del Marchese di Aieta.
32.	2.	Conte Peluso	Monte peluso.
44.	19.	Hoggi estinta	Hoggi posseduta.
50.	3.	Hanno costoro in Lauello vn Palazzo doue habita il Marchese.	Haucuano i Zurli in Lauello vn Palazzo, doue habitaua il Marchese.
70.	22.	Della quale Città non si è parlato per nõ essersi hauute &c.	Della quale Città si è parlato, e si è dato notizia delle sue famiglie.
87.	29.	Leopaldo che al presente viue	Leopoldo: s'intenda per l'Imperadore, essendo la detta D. Margarita Teresa già morta.
102.	19.	Et anche	Et anco sotto Carlo II.
104.	32.	Sotto lo stesso Rè Felippo IV.	Sotto lo stesso Rè Filippo IV. e sotto Rè Carlo II.

Gli altri errori, se più ne faranno, si lasciano alla prudenza del benigno Lettore.

CITTA

1  
CITTA, TERRE, E CASTELLA  
DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO,  
CHE FU DETTA CAMPAGNA FELICE.

Con li Fuochi di quelle, secondo la Numerazione stampata nell'anno 1670.

*Ha questa Prouincia, oltre alle Terre e Castella, ventiquattro Città, tre delle quali, cioè Napoli, Capoa, e Sorrento, sono Metropolitane, e quest'altre Vesconadi. Acerra, Alife, Aquino, Aversa, Capua, Calvi, Carinola, Caserta, Fondi, Gaeta, Ischia, Massi, Montecassino, Nola, Pozzuolo, Sessa, Soratelese, Tiano, Venafri, e Vicoequense.*

Alcune Città, e Terre sono Camare reseruate che si notano  
con vna Croce. †

<b>A</b> Cerra	f. 219.	Campoli	205.	Colle dell' Abbadia	
Acqua fondata		Campo di Mele	109.	fuochi	62.
fuochi	26.	Cannito		Colle di S. Mango	146.
Adaito		Capua, e Casali	5343.	† Conca, & Orchi	287.
Ailano	74.	Capriata	70.	Capriata	70.
Alife	41.	Carinola, e Casali	292.	Cufano	473.
Alino	247.	Casaliuieri	124.	Dragani, e Mayrano	
Aluignanello	11.	Caserta, e Casali	1184.	fuochi	155.
Aluignano	175.	Caspoli	26.	Ducenta	180.
† Aluito	282.	Castell' à mare del Volturno	84.	Durazzano, e Casali	
Ameruso	10.	Castello honorato	39.	fuochi	327.
Aquino	60	Castel forte	207.	Faicchio	247.
† Arce cò la Rocca	325.	Castel nuouo di S. Germano	156.	Feude della Cerra	50.
Arienzo	792.	Castel nuouo di S. Vincenzo brino	20.	Fontana	133.
Arpino	554.	Castiglione		Formicola, e Casali	342.
† Auella, e Casali	462.	Castelluccio	76.	Fossaceca	25.
Aversa	1905.	Castelluccio	76.	Frasso	188.
Anria		Castel venere	33.	Fratta, e Goreno	320.
Bagnulo dishabitato		Castrocieli palizzi	138.	Fundi	185.
Baia	26.	Cerrito	754	Gaeta	2322.
Baiano Casale d'Auella	189.	Cerro	272.	Gallinaro	114.
Bellomonte	103.	Ceruaro, e Trocchio	166.	Gallo	202.
Brocco	99.	fuochi	166.	Galluccio	217.
Caianello	56.	Cicala	8.	† Gioia	170
Caiazza, e Casali	378.	† Cicciano	201.	Guardia	
Caiuano	385.	Ciorlano	53.	Sanframundo	337.
Calvi	101.	Ciuitella	47.	Ischia franca	
Campagnano, e Squille		Cocorozzo	17.	† Isola	198.
fuochi	29.			Itri	440.
				Larino	

*Addit. del Tomo I. del Summonte.*

A

Lau

Lauriola		Pomigliano d'Arco	San Lorenziello	196.
Lauro, e Cafali	1035.	fuochi	Santa Maria dell'Oliuc-	
Lecolli	69.	Pontelatrone	to	12.
Lenola	196.	Pontecoruo	Santo Padre	104.
Limata		Posta	Santo Pietro in fine	
Limatola	112.	Pozzuolo	fuochi	142.
† Lotino	158.	Prata di Valle	Santo Ponaro	39.
Maranola	182.	Prarella	S. Salvatore	26.
Marianella	90.	† Presenzano	San Vincenzo dell'Ab-	
Marigliano, e Cafali		Procida	badia	40.
fuochi	790.	Puglianello dishabitato	S. Vittore	106.
† Marzano, e Cafali	524.	Quatrellè frauche	Scapoli	66.
Marzaniello	18.	Raiano	Schiaui	86.
Massa di Sorrento	554.	Riardo	Sessa, e Cafali	1840.
Massa inferiore	5.	Rocca d'Euandro	Sesso	50.
Massa superiore disha-		Rocceguglielma, e Ca-	Sette Frati	180.
bitata		fali di Monticello, e	Somma, e Cafali	1434.
Mastrata	17.	S. Pietro	Sora	655.
Mignano	42.	Rocca di Mondragone,	Sorrèto, e Piano	1364.
Mognano franco		e Cafali	Sorepacadi	
Molizzano	38.	Rocca Monfina	San Martino	194.
Molozola		Rocca pipirozzo	Sperlonga	115.
Montaquilo	55.	Rocca Rainola	Spigno	97.
Montanaro	13.	Rocca Romana, e Ca-	Striano	85.
Monticello	81.	fali	Suio	19.
Morrone	240.	Rocca secca	Telese	6.
Napoli Città Regia, ca-		Rocca dell'Abbadia	Tiano, e Cafali	797.
po di tutto il Regno.		Rocchetta di Calui	Tora	207.
Nisita		S. Ambrosio dell'Abba-	Torre dell'Annuntiata	
Nola	362.	dia	Torre del Greco	
Ottaiano	1076.	San' Andrea	Torre di Fracolisè	78.
† Palma	455.	San' Angelo Rauiscani-	Terella	141.
Pastena	75.	ne	Torello	
† Piedemonte: dell'Ab-		San' Angelo in Todi-	Traietto	183.
badia	346.	ce	Trétola, e Lauriano	11.
Piedemôte di Alifè	929.	Santo Donato	Trocchio, e Ceruaro	
Piedemonte di Palese		San' Elia	Vairano	140.
Piacinisco	180.	San Felice	Valle di Caserta. Va-	
Pico	147.	San Germano, e Casa-	con Caserta.	
Picso solare	208.	li	Valle fredda	23.
† Pietra molara	107.	San Gio: in Carico	Valle di Prata	110.
† Pietra di Vairano	257.	San Giorgio dell'Abba-	Valle rotonda	144.
Pietraroia	69.	dia	Valle di Scafara	4.
Pizzone	48.	San Lorenzo	Vandre	

Vena-

# TERRA DI LAVORO.

Venafro, e Casali	567.	Vicaluo	66.	Vico equense	731.
Veticuso	30.	Vico di pantano	58.		

*Gl'infrafcritti sono Casali di Napoli, quali non sono numerati perche non pagano li carlini 42. à fuoco.*

<b>A</b> Ncignano	S. Spirito	S. Marcellino	136.
Arzano	Secondigliano	S. Antimo	679.
La Barra	Serino	S. Arpino	146.
Capodichino	Soccauo	San Cipriano	264.
Capodimonte	Terzo	Trentola	304.
Cardito	Torre del Greco	Teuerola	229.
Caruizzano	Torre dell'Annunciata	Teuerolaccio.	11.
Casalmouo	Villa	Trentola.	
Casandrino		Tusciano	
Casauatore			
Casoria			
Chiaiano			
Fragola			
Fratta maiore			
Fuoragrotta			
Grumo			
Maiano			
Maianella			
Marano			
Mariglianella			
Melito			
Mugnano			
Panicuocolo			
Pianura			
Piscinola			
Percigno			
Pietrabianca			
Piscinella			
Poluoca			
Ponticello			
Portici			
Poslipo			
Resina			
Salice			
S. Gio:à Teduccio			
S. Giorgio à Carumano			
S. Pietro à Patigno			

*Li seguenti sono Casali di Aversa.*

*Casali della Terra d'Arienza.*

Aprano	63.	Caianiello d'Arienza
Carinara	106.	Cauce, e Sanfelice
Casapessenna	47.	Capo de Conca
Casal di Prencipe	124.	Cumellara
Casa pozzana	32.	Figliarino, e s. Maria
Casale Sant' Aitoro	10.	
Casignano	24.	
Casolla	95.	<i>Casali di Capua numerati con la Città.</i>
Cefe	168.	
Crispano	109.	Airola
Ducenta	180.	Arnone
Frignano picciolo	157.	Brecera
Frignano maggiore	176.	Bagnara
Fratta picciola	139.	Casaluce
Giugliano di Mòteleone, e d'Acerèza	1427.	Camporciopro
Gricignano	87.	Camigliano
Isola	13.	Casafulla
Lusciano	273.	Capodirifi
Orta	105.	Casanoua
Pumigliano d'Atella		Curzoli
fuochi	128.	Caturano
Parete	233.	Cancello
Pascarola	93.	Casale alba
Sociuo	83.	Le Corti del Iano

Le Corti di Lagio  
 Grazzanise  
 Iano di Capoa  
 Loperrone  
 Maurata  
 Marcianise  
 Moficile  
 Pantoliano  
 Pignataro  
 Paltorano  
 Pecognano  
 Portico  
 Portignano  
 Pontiliano  
 Ricale  
 Sant'Andrea  
 San Clemente  
 Santa Lucia  
 Santa Maria della fossa  
 Santo Marcellino  
 Santa Maria maggiore  
 Santo Nicola  
 San Pietro in corpo  
 Santo Prisco  
 Santo Secondino  
 Santo Tambaro  
 Sauignano  
 Staffari  
 Vitolaccio  
 Vellona di Capoa.

*Casali della Terra di  
 Auella numerati  
 con la Terra.*

Santo Pietro  
 Corta Lupino  
 Fario  
 Cortabuccio  
 Sperone  
 Baiano  
 Singnano  
 Camigliano.

*Casali di Caiazza nu-  
 merati con la Terra.*

Cafato di Caiazza  
 Fruttella  
 Piana  
 Vascelli.

*Casali di Caserta nume-  
 rati con la Città.*

Alifreda  
 Apriano  
 Crola  
 Casolla  
 Centorano  
 Ercole fauciano  
 Sarzano  
 Piedemonte  
 Porcianiello  
 Pozzo vetere  
 Sala  
 S. Barbara  
 S. Benedetto  
 S. Clemente  
 Satorano.  
 Sommana  
 Torre  
 Tredici.  
 Tuoto.

*Casali di Femicola nu-  
 merati con la Terra.*

Casa di Femicola  
 Profetidi  
 Femicola  
 Strangola gallo  
 Sassa di Femicola.

*Casali della Terra di  
 Lauro numerati  
 con la Terra.*

Biato

Bisignano  
 Bufagra  
 Cafola  
 Dimocella  
 Inama  
 Marzano  
 Migliano  
 Moschiano  
 Pagò  
 Pernofano  
 Pignano  
 Quindici  
 Soprauia  
 Taurano.

*Casali di Merigliano  
 numerati con la  
 Terra.*

Brosciano  
 Cisterna  
 Santo Martino  
 Santo Vitagliano  
 Sifciano.

*Casali di Nola.*

Cimitile	209.
Campafano	49.
Casamarciano	55.
Cumignano	34.
Cutignano	
Faustiano	36.
Gallo	7.
Liccardo	27.
Liuari	115.
Lecurti	
Loreale	
Ricigliano	21.
Sant'Heramo	86.
Santo Paolo	165.
Sauiano	327.
Scaruaia	8.
Sirico	27.

Tuf-

# TERRA DI LAVORO.

5

Tufino 127.	Massa di Somma	<i>Sant' Angelo Rauiscanine ha questo Casale numerato con la Terra.</i>
Vignola 39.	Santo Nastafo	
<i>Piedemonte di Alife ha questo Casale.</i>	Trocchia	
Santo Pietro.	<i>Casale di Sorrento, e lo Piano di Sorrento numerato con la Città.</i>	Rauiscanine.
<i>Casali di Somma numerati con la Terra.</i>		
Pollena		

## CITTA, TERRE, E CASTELLA DELLA PROVINCIA DI PRINCIPATO CITRA, CHE FVILPICENTINO.

*Qui le Città sono diecessette, delle quali Amalfi, e Salerno sono Arcivesconadi e Vesconadi questi altri quindici Acerno. Campagna, Cangiario. Cappaccio, Capre Castello à mare della bruca. Castello à mare di Stabia, Cava, Lettere, Marfico nouo, Minori, Nocera de Pagani, Policastro, Rauello, Sarno, e Scala.*

Le Camere referuate sono con la †

<b>A</b> Bbatemarco 32.	Bucino 173.	Casalicchio 55.
Acerno 261.	Brienza 206.	† Casalnuouo 48.
Acquara 106.	Caggiano 387.	Casella 126.
Acquauella 41.	Calabritto 235.	Casigliano 10.
Agropoli 41.	† Camerota 152.	Castagneta 12.
† Aierola 296.	Camella 28.	Castello dell' Abbate fuochi 195.
Aiete di Tramonti	Campagna 665.	Castello à mare della bruca franco
Albanella 38.	Campora 28.	Castello à mare di Sta- bia franco
Alfano 41.	Cannicchio 32.	Castello à mare delli Terzieri
† Altauilla 132.	Canna longa 23.	Castel nuouo di Cifen- to 17.
† Amalfi, e Casali 344.	Capinoro di Tramonti	Castel nuouo di Con- za 26.
† Angri 372.	Capizzo 13.	† Castelluzza 321.
Angillara 26.	Capograsso 188.	Castelluzzo 15.
Atena 67.	Caposefe 204.	Cosentino 10.
Atrani d'Amalfi 252.	Capoleuco	Castiglione di Santo Mango 203.
Auletta 119.	Capopalinuro	
Barraglia 57.	Capaccia 102.	
Bellorifguardo 29.	Cardili 20.	
Barbazzano 26.	Capre, & Anacapre franche	
Bosco 52.	Carusi	
Buonabitacolo 150.	Casaletto 82.	
Bracigliano 217.		

Cava

Caua	2288.	Laurino		ni	536.
Celfo	42.	La Terra	96	Nocera tre Casali	246.
Centola	97.	Laurino soprano	84.	† Nocera spera in Dio	
Cerafo	77.	Laurino sottano	41.	fuochi	26.
Cerafano di Tramonti		Laurito	91.	Nouila Terra	72.
Cicerale	34.	Lettere, e Casole suo		Nouello de Tramonti	
Cogliano	82.	Casale	389.	Oghastro	27.
Camagnese		Lentescola	39.	Olibano	131.
Conca	43.	† Libonati	145.	Oliuero	117.
Consignanti		Licsafati	60.	Omignano	43.
† Controne	62.	Liunati di Amalfi		Ortodonico	38.
Conturfo	165.	Loria	22.	Ostigliano	11.
Connignenti		Lutra	56.	Otrati	69.
Copersito	25.	Li terzieri di Castello à		† Padula	328.
† Cornito	66.	mare		Palo	131.
Cornuti	87.	Magliano la Terra	10.	Palluccia	
Corfano		Magliano vetere	13.	Pantoliato	
Cosentino	10.	† Maiuri	196.	† Pasitano	282.
Cuccaro	64.	Mannia		Pastino	
† Diano	128.	Mariconouo	313.	Pattano soprano	
† Fuoli	355.	Massa	39.	Pattano sottano	4.
Felerta	52.	Massafusa	13.	Paterno di Tramonti	
Fegline di Tramonte		Massicella	52.	Piedemonte di Saler-	
Felitto	40.	Melito in Agropoli	9.	no	161.
Fenocchito	15.	Minori	68.	Pellere	25.
Foria	43.	Moio	17.	Postiglione	58.
Formili	14.	Montana	91.	Petina	126.
Franchi	58.	Montanaia		Petico	
Forore	60.	Monte	16.	Piano perdi fumi	10.
Gaudo	30.	Montecorace	31.	Piendolo de Tramonti	
Gifoni Valle, e piano		Montecoruino il Pu-		Pinamonte	
fuochi	529.	glianese	441.	Pisefiotta	108.
Gifoni sei Casali	438.	Montecoruino il Ra-		Pocara di Tramonti	
Gorga	11.	nellese		Poderia	35.
Gragnano	475.	Monteforte	17.	Pocarola di Amalfi	
Grasso		† Montepertuso	35.	Pogliese	
Guarazzano	14.	Montepertuso	35.	Policastra	10.
Heredità	20.	Montesano	108.	Polla	468.
Heremiti	6.	† Montuoro	349.	Polleca	109.
Ioio	57.	Morigerali	46.	Polleca di Tramonti	
Iungano	85.	Montonia		Porcili	40.
Ispani	10.	† Nocera soprana		Praiano, e Vettica suo	
Lauiano	53.	fuochi	714.	Casale	293.
Laureana	62.	Nocera sotto li Paga-		Prignano	40.

Puri-

# PRINCIPATO CITRA.

Puridolo di Tramonti	San Giacomo del Dia-	Scafata	68.
Quaglietta 25-	no 41-	† Scafata	206.
† Raubello 97-	San Giovanni del Ce-	Senerchia	47-
Recigliano 28-	liento 29-	Serra	91-
Rocca dell'aspro 126-	S. Giordano	Serra mezzana	5.
Rocca piemonte Mo-	S. Giovanni à Piro 88-	Sessa	30-
nasterio 104-	San Gregorio 118-	Sicignano	154.
Rocca piemonte li Ca-	S. Lorenzo 77-	† Sicile Cafale	50.
fali 76-	S. Lazzaro	Sodigliano	
Rocca piemonte il cor-	Santa Lucia	Souerano	
po 45-	Santo Mago, Castro 34-	Spio	19-
Rocca di Ciliento 18-	Santo Mango di Saler-	Stigliano	
† Rocca gloriosa 263-	no 39-	Stio	39-
Rodio 75-	Santa Marinz 41-	Touere di Amalfi	
† Rofrano 205-	Santo Martino 9-	Toiano	
Romagnano 50-	† Santo Marzano 54-	Torchiara	57-
Rofcigno 46-	Santo Mauro dello Ce-	Torrace	61-
Rotino 66-	liento 134-	Torre vrfaià	102.
Sacco 58-	Santo Mauro di Curca-	† Tortorella	76.
Sala cafale 35-	ro 17-	† Tramonti	445.
Sala la terra 189-	Santo Mennaio 78-	Trentenara	25.
Safella:	Santo Nazzaro 30-	Troiano	
† Salerno 1636-	San Paolo di Castro	Valle di Ciliento	46.
Saluia 101-	S. Pietro de Diano 95-	Valentino	183-
Saluitella 41-	S. Pietro de Scafati 17-	Valua	26.
† Sanfeuerio 2433-	S. Rufo de diano 112.	Valuano	101.
† Sant' Angelo à Fafa-	Santo Serio	Vatolla	22.
nella 94-	San-Senerino di Came-	Vetrale	6.
Sant' Angelo di Frat-	rota 19-	Vesti	
ta 145-	Santo Rodato	Maggiore di Amalfi	
Sant' Arferi 83-	San Vittore	Vesti minore di Amalfi	
Santa Barbera 41-	† Sanza 116-	Vignale	53-
San Biafè 28.	Saponara 342-	Vietri	185-
S. Cipriano 93-	† Sarno 578-	Zoppi	17
† S. Giorgio 231-	Safsano di Diano 101.		



CITRA.

8

# CITTA, TERRE, E CASTELLA

## DELLA PROVINCIA DI PRINCIPATO VLTRA,

### CHE FV PARTE DEGLI ANTICHI HIRPINI.

*Le Città sono vndici, fra le quali Beneuento, e Conza hanno Arcivescoudi, e li Vescoudi son questi noue Ariano, Auellino, Bisaccia, Cedonia, Montemarano, Monteverde, Nusco, Sant'Agata de Goti, e Sant'Angelo delli Lombardi.*

Le Camere referuate sono con la †

<b>A</b> Ccaldia	107.	Casale Monterocchet-	Fragineto di Monte-
† Airola	434.	ta	forte
Albanesi di A-		18.	121.
riano		Casalduni	† Fragnito dell' Abba-
† Altauilla	120.	124.	te
† Andreta belice	125.	† Cassano	94.
Apice	209.	106.	Fricento
Ariano	749.	Castello della Baronia	88.
Arpaia	174.	fuochi	Fustulare della Monta-
Apellosa	100.	† Castello delli Fraci	60.
† Atripalda, e Casali	493.	Castello Franco	108.
† Auellino	600.	Castello muzzo	6.
Bagnara		Castelluccio Valle mag-	Castello di Montefusco
† Bagnulo	329.	giore	46.
Bellize, Casale d' Auel-		40.	Genetra delli Schiauo-
lino	25.	39.	ni
Beneuento		Castelluciere	33.
Bisaccia	361.	Cazzano, ouero Cac-	Giefualdo
† Bonito	127.	ciano Cattano	204.
Biccari	307.	85.	Griecce
Buonalbergo	156.	Cacciano Fornillo	42.
Cairano	88.	† Cedogna	Grotta Cagnara
† Calitre	331.	213.	92.
Campolattaro	46.	Celle	Guardia Lóbarda
Candida	32.	57.	174.
Capriglia	39.	Ceppaloni	La parte di San Pietro
Carbonara	153.	† Ceruinara	delle Monache
† Carisi	107.	331.	47.
Casal arbore	69.	Chianca	Lapia
Casale caruore	37.	29.	84.
Casale di Santo Mar-		Chianchetella	Lentace
co à Monte		† Chiufano	4.
		218.	Lioni
		Conza	141.
		Curfano dishabitato.	Locuffano
		Curfano	38.
		Faito	Malicalzati
		50.	66.
		Flumari	Mancusi
		65.	5.
		Foglianece	Melito
		238.	12.
		Fontanarosa	Mercogliano
		209.	Mirabella
		Forino, e Casali	232.
		343.	Molinara
		Fossaceca	64.
		35.	Monteaperto
			39.
			† Montecaluo
			352.
			Montedurfo
			53.
			Montefalcione
			50.

Mon-

Montefalcone	209.	Rocchetta di San Feli-	† Santo Martino
† Monte forte	246.	ce	Santo Miele
Monte fredano	58.	† Rotùdi, e Capora	60.
Monte fuscolo	152.	Salza	Santo Nicola della Ba-
Monte iorio		Sant'Andrea	ronia
Monte Leone	94.	Sant'Agata delli Go-	Santo Nicola Monfre-
Montella	317.	ti	da
Montemalo	31.	Sant'Agnesa	Santa Paolina
Montemarano	43.	Sant'Angelo à Cancel-	S. Pietro in delicato
† Monte Sarchio, e Ca-		lo	Santo Rosso
fali	452.	Sant'Angelo à Cupa-	Santo Suoffo
† Monte Miletto	106.	lo	Santo Stefano
Monteuerde	91.	Sant'Angelo à Cuparo	Sauignano
Morra	168.	Sant'Angelo dell' Ef-	Sellite Casale
Nusco	130.	ca	Serino
† Padula	159.	Sant'Angelo à Scala	Serra
Pagliara	10.	fuochi	† Solofra
Paglio		Sant'Angelo Lombar-	Sommonte
Panderano	49.	do	Sorbo
Parolife	27.	Santo Barbato	Spitaletto
Paterno	69.	Santo Giacomo della	Taorasi
Pietra delli fusi		Nontagna di Monte-	Tegora
Pietra polcina	106.	fuscoli	Toccanise
Pietra stornina	133.	Santo Guglielmo	Tocco
Petraro	23.	San Giorgio della Mo-	† Torella
Piesco della mazza	50.	linara	Torrebusca
Ponte	34.	San Giorgio di Monte-	Torre di Montefusco-
Ponte Landulfo	193.	fuscolo	lo
Porcarino		Santo Lupo	Torrione del Tufo
Prata	76.	† Santo Mango	Torrione del Sig. Ca-
Radicaz, seu Casale del		Santo Marco delli Ca-	millo Tufo
mal nome, e S. Poti-		uotis	Vallata
to	80.	Santa Maria in Elice	170.
Reino	24.	Santa Maria in Grife-	Vico della Baronìa
Rocca Bascarana	48.	ne	88.
Rocchetta di Sant'An-		Santa Maria à Toro	† Villa maina
gelo		13.	21.
Rocchetta di Sant'An-		Sita Maria di Vitolano	† Vitolano Santa Ma-
tonio	258.	Santo Martino	ria
		Cacciano lentole	258.
		82.	Vitolano S. Croce
			78.
			Vulturara
			95.
			Zuncolo
			142.



**CITTA, TERRE, E CASTELLA  
DELLA PROVINCIA DI BASILICATA,  
DETTA GIA LVCANIA.**

*Le sue Città sono queste undici, Acerenza, che haue titolo di Arcivescovo-  
do. vnito con Matera, Lanello Muro, Melfi, Montepeloso, Potenza, Ra-  
polla, Tricarico, e Turf.*

Le Camere riservate sono con la f

<b>A</b> Briola	421.	lito	178.	Montemuro	239.
Accettura	258.	Craco	121.	† Montepeloso	629.
Acerenza	252.	† Episcopia	67.	† Montescaglioso	570.
Albano	149.	Fauale	39.	Muro	609.
Alinno	112.	Ferrandina	1009.	† Noia	90.
Alianello	13.	† Forenza	388.	Olluceto	58.
† Anfe	80.	Francauilla	69.	Oppido	176.
† Armento	66.	Galiccio	70.	Palazzo	55.
Atella	137.	Garaguso	34.	† Pappafidero	102.
† Auigliano	601.	Genzano	245.	Pesticcio	852.
† Baglio	295.	Gorgoglione	77.	Petrarosa	118.
Baragiano	69.	Grassano	266.	Pétragalla	174.
Barrile	164.	† Grottola	164.	† Petrapertosa	172.
Bella	274.	Guardia	99.	† Picerno	362.
Bernauda, ouero		Lagonigro, seu libero		Piescopagano	309.
† Camarda	387.	fuochi	570.	† Pomarico	530.
Calciano	33.	Lascano		† Potenza	983.
Calinello	256.	Lategana	51.	Rapolla	86.
† Cancellara	285.	Latronico	57.	Rapone	121.
Carboni	120.	Lanillo	421.	Rio Nigro	56.
Casalnuovo	38.	† Laurenzana	434.	Ripa candida	209.
Castello di Grandine		Lanria	368.	† Riuiello	257.
fuochi	102.	Lombardamassa	30.	Rocca imperiale	254.
Castello mezzano	138.	Maratea inferiore	208.	Roccanoua	60.
Castello Saracino	167.	Maratea superiore	66.	Rotonda	115.
Castelluccio		† Marico Vetere	66.	Rotondella	50.
Castrocucco disabitato		Maschito	156.	Ruote	132.
Castronuovo	51.	† Melfi	1281.	Riuo	206.
Cerciofmo	24.	Mefaniello	50.	† Salandra	315.
Claramonte	75.	Miglionico	586.	Sant'Arcangelo	241.
Colombaro	168.	Moliterno	323.	Santo Chirico	128.
† Cerigliano	70.	† Montalbano	217.	San Chirico nuovo	77.
† Cornito, ouero Cor		Montemilone	46.	Santo Felè	423.

Santo

PROV. DI CALABRIA CITRA:

II

Santo Costantino	55.	Spinoso	55.	† Turf	380.
† Santo Martino	122.	Stigliano	414.	Vaglio	
Santo Mauro	191.	Tito	480.	Venosa	473.
Sarcuni	238.	Tolue	354.	Viggiano	381.
Saffo	99.	Tramutola	233.	Viggianello	102.
Senifi	234.	Trecchina	93.	Vignola	654.
† Spinazzola	491.	† Tricarico	642.		

CITTA, TERRE, E CASTELLA

DELLA PROVINCIA DI CALABRIA CITRA,

GIA PAESE DE' BRUZZII.

*Hà questa Provincia dieci Città, cioè Cosenza, e Rossano con Arcivesconadi, e con Vesconadi, laltre otto che sono Amantea, Bisignano, Cariati, Marsosano, Santomaro, Strongoli, & Umbriatico.*

Le Camere referuate sono con la †

<b>A</b> Bbate Marco	34.	Bisignano	541.	† Cerchiaro	174
Acqua formosa	102.	Bocchigliero	243.	Cercico	45
Acri	109.	† Bollita	26.	Cerenza	84.
† Aiello, e Cafali	498.	Bonifati	310.	Cerifano	280.
Aieta	106.	Buonvicino	116.	Cerucato	14.
Alessandria aliàs Torricella	45.	† Caccuri	84.	Cetraro	545.
Altilia	252.	Calapizzati	74.	Cinga	25.
Altomonte	301.	Caluiti	86.	Cirella	74.
† Aluidona	34.	Campana	191.	Ciuita	69.
Amantea	448.	Canna	22.	Corigliano	1325.
† Amendolara	89.	Cariati, e Terra vecchia suo Casale	220.	Cosenza	1854.
Aprigliano	450.	Carelei	182.	Crepasite	
Argentina dishabitato		Carpignano	243.	Crisma	28.
Arunguli		Casale nuovo	139.	† Cropolati	92.
Baccarizzo in Arce	107	† Casobuono	74.	† Crusia	88.
Baccarizzo in Montalto	127.	Cassano	284.	Curga di Giignano	
Bellomonte	199.	† Castel franco	261.	Cumpano, o Zumpano fuochi	191.
Belvedere, e Malapezza	64.	Castiglione di Cosenza	31.	Cuzzo panno	
Belvedere marittimo		† Castiglione marittimo	149.	Depignano	
fuochi	599.	Castro regio	19.	Domanico	124.
† Bernicaro	148.	Castrouillari	831.	Donnici	124.
		Celico	380.	Falconara	140.
				Feglige	539.

B 2

Fer-

Fermo	65.	Nocera	365.	Santo Lauro	11.
Fiume freddo	608.	Norzitto		Santo Lorézo, alias Bel-	
Forneta	13.	Oriolo, o Riofo.	219.	litia	56.
Francauilla	40.	Paola	406.	San Marco	211.
Fuscaldo	37.	Paterno	360.	Santo Lucido	76.
Grimaldo	151.	Pedace	561.	S. Maria della Rota	56.
Grifolia	43.	Petrafitta	46.	Santo Martino	60.
Guardia	130.	† Petramala	137.	Santo Maurello	27.
† Ispigrò, cioè Zirò		Petrapaola	75.	Santo Nicola dell'Alto	
fuochi	327.	Platici	58.	fuochi	36.
Lacchitello, e Lacco	252.	Policastrello	83.	Santo Percopo	
Laino, e Borgo	349.	Porcile	13.	Santo Pietro	
Lappano, e Corno	188.	† Regina	50.	Albanese	61.
Lattarico	124.	† Renda	437.	Santo Pietro di Guara-	
Longobardo		Rocca di negro	59.	to	90.
Longobucco	268.	Roggiano	221.	Santa Sofia	172.
Lungro	131.	Rogliano	806.	Santo Sosto	58.
† Luzzi	238.	Rofe	112.	Saracina	317.
Macchia di orto		† Rosito	41.	Sauotello	56.
Maida		Rossano, e Paludi	1177.	Scala	112.
Maluiro, e Cafali	321.	Rouito	210.	† Scalez	56.
Mangaluita	15.	Ruffi		Sciigliano.	848.
Mangone, e Santo Ste-		Sant'Agata	113.	Schifo	
fano	403.	San Basile	61.	Serra di Lio.	28.
† Martorano, e Cafali		San Benedetto di Co-		Serrano	19.
fuochi	416.	senza	44.	Spezzano grande	235.
† Melizza	198.	San Benedetto dell' Ab-		Spezzano piccolo	159.
Melito, e Crepescito		badia	36.	Spezzano picciolo no-	
fuochi	230.	Santa Caterina	38.	uiter numerato	73.
Mendicino	201.	Santo Cosimo		Srongolo	266.
Mocraffano	43.	San Dimitri Macchia, e		Tarfia	37.
† Motalto, e Cafali	690.	schiffo	204.	Terranoua	168.
Monte Giordano	22.	Santa Domenica	22.	Teffano	139.
Monte Spinello	45.	Santo Donato	212.	Trebisaccie	43.
† Morano	578.	Santo Feli	377.	Turano	147.
Mormando	426.	San Ginito	121.	Turtora	63.
Morrucello, alias Casal		San Giorgio di Cori-		Verzino	114.
nuouo, seu. S. Imago		gliano	155.	Villanoua	
fuochi	90.	San Giorgio di Santo-		Vmbriatico	42.
Motta fellone	100.	marco.	30.	Vrfo marsò	187.
Motta Sata Lucia	326.	Santo Iacopo	46.	† Zirò, detto altrimen-	
† Nocera	51.	S. Gio: di Fiore.	333.	te Issigrò	273.

CITTA.

**CITTA, TERRE, E CASTELLA**  
**DELLA PROVINCIA DI CALABRIA ULTRA,**  
**LA QUALE FU GIÀ DETTA MAGNA GRECIA.**

*Le Città di questa Provincia sono sedici l'Arcivescovado, Reggio, e Santa Se-  
 nerina, e li Vescovadi Belcastro, Boca, Catanzaro, Crotone, Gerace, Isola,  
 Monteleone, Melito, Nicastro, Nicotera, Oppido, Squillace, Tauerna, e  
 Tropea.*

Le Camere referuate sono con la †

<b>A</b> gnone ouero An- dali		li Brunari	41.	Garaffa	50.
Amarone	33.	Campoli dishabitato		Gasparina	108.
Amendolara	251.	Canolo	53.	Gaudiofo, e Scandali fuochi	115.
Anoia	434.	Castellace	42.	Gerace, e Casali	1066.
Ardore		Castelle	6.	Gimigliano	239.
† Arena, e Casali	940.	Castellomonardo	177.	Gioia	20.
Arenuso	14.	† Castelluctere	491.	Gioppolo	87.
Argusto	33.	Catanzaro	2651.	Girifalco	122.
Badolato	327.	Centrea	30.	† Grottaria	747.
Bagnara	416.	Cigala	63.	Isola, ò Isola	112.
Belcastro	164.	† Cinquefrondi	338.	Ifaria	113.
Belforte	10.	Claraualle	67.	Lacconia	26.
Bianco, e Carrara suo Casale	174.	Conteianne	151.	Larzetta	
Boua	264.	Crotone	446.	Maida	611.
Bombile		† Crepacore	21.	Marchedusa	38.
Bonugni	141.	Cropani	171.	Marcellinara	
Brancaleone	54.	Cusolito	91.	fuochi	84.
Briatico	452.	Cutro	395.	Maradusi	
Brugnatore	27.	Dauole	151.	Maffanoua dishebitata	
† Burrello	447.	Drose		Melicucca, e Drosi fuochi	750.
Calandra dishabitato		Ferolito dell'Ecclesia	106.	Melito	465.
Calanna	391.	Ferolito di Nicastro	181.	Mentabro	93.
Calomera	82.	Filogaso	62.	Mesuraca	270.
Cardinale	90.	† Fiumara di Muro	772.	Migliarina	99.
Cardito	164.			Misiano	719.
Caridà	228.	Francauilla	81.	† Monesterace	99.
Casal nouo noniter- eretto	128.	Francica	236.	† Montebello	203.
Casal di Fauti	50.	Gagliato	32.	Monteleone	1793.
Casal di Fabriciata alias		Galatro	313.	Montepaone	53.
		Garerio	94.	Montecrosso	48.

Mon-

# 14 PROV. DI CALABRIA ULTRA

Montefanto	49.	Rocca Falluca dishabi-	Santo Vito	92.	
Monteforo	35.	tato	Sacriano	110.	
Morta boualina	126.	† Roccella	Scandali		
Motta di Brozzano	19.	Rofarno	374.	† Sciglio	377.
Mottafiloastro	485.	San' Agata	50.	† Sellia	100.
Motta gioiosa	262.	San' Agata di Crepa-	Seminara	946.	
Motta di San Giouanni		core	Serra		
fuochi	293.	San' Andrea di Badola-	Serra stretta	173.	
† Motta Siderone	498.	to	272.	Sertingiano	177.
Nicastro	515.	San' Andrea della	vena	Sertisano	81.
Nicastriello	8.	fuochi	47.	† Simmari	111.
† Nicotera	439.	Santo Caliofo	59.	† Sinopoli	654.
Olinando	50.	Santa Caterina	259.	† Soriano	343.
† Oppido	764.	† Santa Cristina	655.	† Sorito	249.
Palagoria alias Borgia		Santo Dimitri	10.	Spatola, e Serra	221.
fuochi	149.	Santo Elia	69.	Squillace	158.
Palermita	16.	Santa Enfemia	75.	Stallati	124.
Palizzi	70.	Sapto Flore	88.	Stafacone	40.
Palma	512.	San Giouanni Monalio,		Stilo	1158.
Panagia	41.	ouero Mignano dis-		Suberato	37.
Papanicefora	155.	habitato		Tauern, e Cafali	776.
Pentidattilo	116.	Santo Mauro	116.	† Terranoua	1250.
Petrizzi	100.	San' Angelo	43.	Terriolo	191.
Pizzo	442.	San' Angelo, seù Cote-		Torre di Bruzzano	47.
† Placanica	75.	rella	17.	Torre dell'Isola	96.
Plaifano	51.	† S. Giorgio numerato		Troiani dishabitato	
Policaastro	356.	con Polistena	1148.	Tropea	2023.
Polistena, e San Giorgio		San' Onofrio	83.	Valle longa	448.
sua Terra	1148.	Casale di Filogasi		Villa Carbonara disha-	
Potomia	71.	† S. Lorenzo	213.	bitata.	
Prati	32.	San Pietro dell'Isola		Villa Aragonia, seù An-	
Pulia	77.	dishabitato		nali	39.
Reggio	4938.	San Pietro Melicuccha		Zangarife	
Rietta	41.	fuochi	20.	Zangarone	40.
Rocceangitola	109.	Santa Seuerina	105.		
Rocca Bernarda	129.	Santo Soffo	57.		



DELLA

# DELLA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO,

Che hebbe già nome; e Giapigia, e Messapia, e Salentina,  
& anche Calauria.

Questa Provincia tra gl'altri luoghi haue quattordici Città, quattro dell' quali sono Arcivesconadi, cioè Brindisi, col quale è vnito Otranto, Massara, Otranto, e Taranto. e Vesconadi: quest'altre s' Alessano, Castellana, Casiro, Gallipoli, Lecce, Motola, Nardo, Ostuni, & Vggento.

Le Camere referate sono con la f

<b>A</b> Cquarica di Lecce	59.	Castiglione	97.	Galatola	663.
Acquarica del capo	91.	Castignano del Campo		Gallipoli	1463.
Alcaia, ouero Cefine	43.	fuochi	212.	Galignano	105.
† Alessano	239.	Castignano de Preti		† Ginosa	372.
Andrano	40.	fuochi	237.	Giordignano	
Aradeo	80.	Castrofrancone	64.	Grottaglie	905.
Arigliano	25.	Castroguarino	56.	Guagnano	238.
† Arnesano	129.	Cattro	23.	Hyerchie	137.
Bagnule	73.	Cauallino		Iuliano	78.
Barbarano	100.	Cauallino	136.	Iordignano	107.
Befuedere disabitato		Ceglie	414.	Laziano	
Brindisi	1428.	Cellino	223.	† Lecce	3300.
Bel forte olim Drago		Cerignano	110.	Legnile	524.
ne	42.	Cefine		Leporano	43.
† Bugiardo	147.	Ciuitella	54.	Leuerano	337.
† Burgnagae, e Passole		† Corigliano	448.	Litte	118.
fuochi	86.	Craparica del capo	26.	Lizzano	73.
Botrugno	73.	Craparica di Lecce	82.	Lucianello, ouero	
Cacciamele		Cucumola	30.	Leccianello	218.
Calimera	204.	Cugnano	82.	Magliano	39.
Campie	496.	† Cupertino	512.	† Maglie	287.
Cannole	62.	Cursano	116.	Maladugno	170.
Carmiano	155.	Curfiomnum	140.	Marittima	66.
Carosino	44.	Cutrofano	85.	Martano	446.
Carouigno	290.	Depressa	61.	† Martina	1603.
† Carpignano	168.	Difo	152.	Maruggia	259.
Casalicchio disabitato		Erchie		Massafre	608.
Casale nuouo	1002.	Faggiano	123.	Matera hoggi va con la	
Casamafella	8.	Fragnano	73.	Provincia di Terra di	
† Casarano	334.	Fellino	115.	Bari	2127.
† Castellana	691.	Fraucauilla	1170.	Matino	257.
		† Gagliano	164.	Melesano	88.
				† Mel-	

† Melpignano	294.	Roccafranca	19.	Stigliano dishabitato	
Merine	71.	Roggiano	62.	Stratrà	65.
† Misfagne	990.	Ruffiano	226.	Suplessano	83.
Misciano	55.	Salice	259.	Surbo	361.
† Monacizzo	57.	Salignano	118.	Sufcianello	85.
Moneriuino	270.	Salve	308.	Taranto	1870.
Montegiano		Sannarica	148.	Tauriano	296.
Monteiufo	71.	San Cassiano	71.	Taurisano	153.
Montemefula	43.	San Cesareo	315.	Terza	547.
Monterone	260.	San Crispiero	26.	Triggiano	114.
Montefano	58.	Santa Daria	11.	Torre de Mare dishabi-	
Montefardo	108.	San Donato	86.	tata	
Morciano	172.	San Giorgio	67.	Torre de Padula	145.
Moricino	84.	† Santa Maria de No-		† Torre de Santa Su-	
† Motula	115.	ua	326.	fanna	290.
Muro	242.	Santo Martino franco		Torricella	49.
† Nardò	1736.	S. Eufemia	14.	Tre case	313.
Neuliano	34.	Santo Marzano	53.	† Trepuzzi	346.
Noia	75.	San Placanzo		Turchiarolo	111.
Noiciglia	61.	† San Pietro in Gala-		Turturano	59.
Oira	490.	tina	829.	Tutino	113.
Ortellà	91.	† San Pietro Vernoti-		Vagliano	
Ostuni	1140.	co	143.	Varizze	
Otranto	455.	† Santo Vito	442.	Vaste	15.
Palagiano	71.	Saua	84.	Veglie	454.
Palagianello	72.	Scorrano	231.	Vernole	117.
Palmarice	64.	† Secli	150.	Vetrana	
† Parauita	3431	Serrano	41.	† Vggento	296.
Panti, ò Patri		Sogliano	85.	Viggiano della Chiesa	
Pitignano	47.	Solito	396.	fuochi	179.
Pratte		Sorano	62.	Viggiano di Monte fu-	
Patù	135.	Specchia di Moporu-		scolo	78.
Reggiano		no	61.	Viggiano de Telefi	
Presizzo	185.	Specchia deli Preti	287.	Vignale Castrense	98.
Pulsano	59.	Spognano	99.	Viticianella	
Racle	165.	Squinzano	424.	Vitigliano	34.
Rocca forsata franco		† Stornatia	252.		



CITTA,

**CITTA, TERRE, E CASTELLA**  
**DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI,**  
**CHE FV PVGLIA PEVCEZIA.**

*Ha questa Provincia quattordici Città, due delle quali, cioè Bari, e Trani sono Arcivescouadi, e Vescouadi queste dodici Andri, Biseglia, Bitetto, Bitonto, Conuersano, Gioninazzo, Grauina, Molfetta, Monopoli, Monoruino, Polignano, e Ruuo.*

Le Camere referuate sono con la †

† <b>A</b> Cquaniua 1530	Ceglie	133.	Noia	809.
† Altamura 2631	Cell' à mare	103.	† Nuci	598.
† Andria 1421.	Cisternino	533.	† Palo	548.
Bari 2345.	† Conuersano	1405.	Polignano	634.
Barletta 1735.	Fasciano	733.	Polignano	1198.
† Binetto 70.	† Gioia	493.	Quarata	1227.
Biseglia 1692.	Gioninazzo	628.	Rotigliano	672.
† Bitetto 546.	Grauina	1916.	† Ruuo	1203.
Bitonto 2580.	† Grumo	222.	Sant' Eramo	324.
Bonito	Losito	50.	Santo Nicandro	220.
Britto 264.	† Locorotondo	342.	† Terlizzo	693.
Cannito 131.	† Matera	2027.	Trani	787.
Canosa 269.	Modugno	1026.	† Tregiano	334.
Capurso 248.	Mola	1436.	Turitto	76.
Carbonara 170.	† Molfetta	1247.	Turitto	76.
Casale della Trinità 43.	Monoruino	288.	Turro	494.
Casamassima 361.	Monopoli	1864.	Valenzano	220.
† Cassano 412.	Mozione			
† Castellana 809.	Montrone	174.		

**CITTA, TERRE, E CASTELLA**  
**DELLA PROVINCIA DI ABRVZZO CITRA,**  
**LI CVI POPOLI FVRONO LI SANNITI**

*Le Città non sono più, che quattro, cioè Civita di Chieti, Lanciano, Civita di Borrelia, e Sulmona essendo le due prime Arcivescouadi.*

Le Camere referuate sono con la †

<b>A</b> Bbateggio 58.	Altino	28.	Arco	58.
† Agnone 63.	† Anversa	136.	Ariello	48.
Alfadena 105.	Arij	21.	Ateffa	464.
			<b>C</b>	Ba.

*Addit del Tomo I. del Summonte.*

Bagnara	147.	Filetto	38.	Petra serazana	22.
Balcelice dishabitato		† Fossaceca	93.	Pettorano	441.
Bellomonte	101.	Fraine	88.	Petruro	103.
Bolignano	94.	Francauilla	238.	Pizzo ferrato	65.
† Bomba	61.	Frattura	56.	Pòllutri	97.
† Bucchianico	331.	Furci	33.	† Popoli	296.
Campo di Giove	153.	Fuorli	66.	Pratola	226.
Canoza	91.	† Gambarale	50.	Prerànsiero	82.
Canfano	70.	Gesso di Monte	oddi-	Prezza	124.
† Caramanico	395.	lio	75.	Quatri	22.
Caramoio	93.	Gesso di Palena	277.	† Raiano	128.
Carpineto	40.	Gingliano	81.	Rapino	186.
Carretto	11.	Guardia grele	220.	Ripa Teatina	257.
Casalanguida	61.	Guilme	36.	Riuifondossi	159.
Casal bordino	139.	Introacqna	329.	Rocca di Caramanico	
Casale incontrade	154.	Lama	103.	fuochi	62.
Casoli	150.	Lanciano	1073.	Rocca di Casale	116.
Castello di sanguine	148.	Lentella	30.	Rocca di cinque mi-	
Castellonuovo	143.	Letto di manopello	125.	glia	24.
Castiglione	406.	Letto di Palena	83.	Rocca di Monte piano	
Castro di Value	70.	Lissa	33.	fuochi	146.
† Cimitaburella	91.	Malanotte	9.	Rocca morice	239.
Ciuita di Chieti	1745.	Manupello	321.	Rosa del Rafo	124.
Ciuita Luparella	50.	Miglianica	124.	Rocca di San Giovan-	
Ciuitella Alfidena	37.	Monteferrante	45.	ni	115.
Ciuitella di Ramondo		Monte negro	54.	Rocca Scalegna	57.
fuochi	34.	Montedorisfo	76.	Rocca Spinalueti	107.
Colle di Macine	39.	Monte la piana	63.	Rocca Vallefcara	129.
Colle di mezzo	28.	Monfegliaro	36.	† Roio	83.
† Celenza	144.	Opi	77.	† Rosello	151.
Crecchio	140.	† Ortona à mare	547.	Salle	120.
Dogitola	15.	Ortona de Marci	206.	† Santo Buono	104.
Falloscuso	32.	† Pacentro	421.	Santo Giouanni lupio-	
Fallo	45.	Paglicetta	82.	ne	61.
Fara filicorum	73.	Palena	142.	Santo Martino	81.
Fara di Santo Martino		† Palmoli	162.	S. Valentino	243.
fuochi	94.	Palombara	121.	Santo Vito	92.
Feudo di Pilo detto		Penna di huomo	27.	Scanno	310.
Giulipoli	25.	Penna di Pedemôte	59.	Schiaui	75.
Feudo delli Castellani		Pentima	206.	Serra monacesca	106.
detto Villa Castella-		Pescara	1.	Scierni	105.
na	9.	Pescocasseroli	184.	Sulmona	751.
Frisa Grandinaria	64.	† Pescocostanzo	325.	† Taranta	65.
Frisa di Lanciano	74.	Petrabundante	82.	Tocco	779.

Tollo

PROV. D'ABRUZZO CITRA. 19

Tollo	67.	Villa di Gioiantonio	89.	Villa Seta Polinare	12.
Torrebruna	93.	mezzo grasso		Villa Santa Polinare	12.
Tornareccio	99.	Villa lago	89.	Villa San Pietro mon-	
Torricella	201.	Villa Lazzaro dishabi-		turfo	
Turino	85.	tata		Villa Santo Lagni	18.
Turri	68.	Villa magna		Villa Santo Spirito di-	
Tuffillo	105.	Villa nuova	41.	shabitata	
Vatro	85.	Villa nuova in fetudo,		Villa Santo Salvo	36.
Varrea	105.	Valignano	11.	Villa scorciosa	24.
† Vasto antone	973.	Villa pietra Costantina		Villa Silvestro	24.
Villa Alfontina	32.	fuochi	26.	Villa summiuiculi	6.
Villa arielli	22.	Villa policorno disha-		Villa Stannazzo	17.
Villa casa Candidella		bitata		Villa Torre Gentile	33.
fuochi	54.	Villa Pompeo Petruc-		Villa Torre nuova	
Villa Cannaparo disha-		ci		Villa Torre vecchia	18.
bitata		Villa ranea dishabitata		Villa Treglia	18.
Villa Copello	58.	Villa Santa Santa Ceci-		Villa varrea	54.
Villa conteffa dishabi-		lia	4.	Villa valle mari	25.
cata		Villa Valignano	36.	Villa vasto meroli di-	
Villa forza popolina		Villa Santa Rustica		shabitata	
fuochi	115.	dishabitata.		Villa viano dishabitata	
Villa fonte chiara	3.	Villa Santa Maria	95.	Vittorito	79.
Villa fonte del tocco		Villa Santa Maria è ma-		Vragna	206.
fuochi	11.	re	21.		

GITTA, TERRE, E CASTELLA

DELLA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA,

I Popoli della quale furono già detti Vestini.

Le Città di questa Provincia sono cinque, Aquila, Atri, Campi, Civita di Penna, e Terramo, e tutte cinque Vesconadi.

Le Camere riservate sono con la †

A Cciano	65.	Aquilano	29.	Bacucedè	78.
Acquanina	54.	Aquilano	29.	Bagno	155.
Acumuli	336.	Aragne	45.	† Barisciano	324.
Aello	109.	Arische	283.	† Basciano	91.
Alanno	214.	Asehi	86.	Balsarano	291.
Albi	49.	Affergio	87.	Bazzano	13.
† Antatrice	1007.	Atri e Casoli	1005.	Besse	70.
† Aprigliano	42.	Atezzano	211.	Bellante	166.
Aquila	1355.	Atricola	62.	Bisegna	12.

C

2

Bri

Brianteo	61.	Castiglione del Conte	Cugnoli	52.
Borbona	255.	fuochi	Curcumeli	60.
Bomenaco	29.	Castiglione di M. Rai-	Fagnano	257.
Britoli	81.	mondo	Fauo Adriano	44.
Burgonouo	22.	Castilenti	Faragone	62.
Burio	76.	Caltrouecchio	Farinola	153.
Burghetto Ciuita Du-		† Casignano, o Casti-	Fendo di Canzano	2.
eale	110.	gnano	Filetto	70.
Cagnano	281.	Celano	Fontecchia	215.
† Calascio	155.	Celle	Fonte di Auigaone	13.
† Camarda	87.	Cellera	Forca di Valle	16.
Campana	20.	Cellino	Forcella del còrado	107.
† Campoli	1006.	Cermignano	Forcella di Penna	23.
Canitro	60.	Cerquito	Fornarolo	80.
Cantalice	189.	Cese	Fossa	100.
Ganzano	105.	Cerchio	Frunti	63.
Capadocia	99.	† Ciuita Quana	Gagliano	128.
Cappella	22.	Ciuita antica	Gamagna	66.
† Capistrano	160.	† Ciuita Ducale	Gioia	153.
Capistrello	68.	Ciuita di penna	Girgenti	42.
Caporciano	93.	Ciuita reale	Giulianoua	275.
Carapelle	60.	Ciuita retegna	Goriano di Valle	113.
Carchiara	29.	† Ciuita Sant' Angelo	Guardia humana	36.
Carpineto	90.	fuochi	Infola	162.
Casale Santo Nicola	5.	Ciuita Temasa	Intempera	23.
Casentino	67.	Ciuitella dela Badia	Intermesuli	28.
Castagna	45.	Ciuitella di Roueto	† Introdoco	219.
Castelle	95.	fuochi	Intromunti	55.
Castello di fiume	27.	Ciuitella del Trôto	Lelece	147.
Castello di gieri	94.	Colle	La posta	238.
Castello lungo		Colle alto	Larusco dishabitato	
Castello monardo	67.	Colle armele	Lauareta	158.
Castello del Monte	294.	Colle Coruino	Lecce	144.
Castel nuouo	86.	Colle donnico	Leognano	41.
Castel vecchio	157.	Colle fecato	† Leonefsa	1163.
Castel vecchio ad alto		Colle longo	† Iofrini	37.
fuochi	100.	Colle Pietro	† Loreto	569.
Castel vecchio à basso		Colle vecchio	Luco	147.
fuochi	47.	Colonella	Lucolo	317.
Castel vecchio di so-		Conraguerra	M. acchia del Monte	21.
briere	134.	Corbara	Macchia timone	29.
Castel vecchio di Ta-		Corropoli	Magliano	120.
gliacozzo	18.	Crapodosso	Marano	19.
Castiglione	47.	Cucullo	Martelli	

Ma-

PROV. D'ABRUZZO ULTRA. 21

Mareri	72.	Petra camela	34.	Rouere	79.
Massa inferiore	50.	Petranico	50.	Sambuco	45.
Massa superiore	12.	Petra secca	63.	San Benedetto	34.
Meta di Roueto	67.	Petrella	70.	† San Demetrio	336.
Miano	137.	Petruro	67.	San Donato	38.
Molino	43.	Petro	13.	Santo Gilio	51.
Montebello	62.	Piacenza	128.	Santo Giona	30.
Monte gualtieri	6.	Pianella	320.	San Giovanni à Scorzo-	
Monte pagano	170.	† Pizzolo	549.	ne.	32.
† Montereale	1664.	Poio Felippo	33.	Santa Maria	114.
Montesecco	68.	Poio morello	59.	Santa Maria del Ponte	
Monte silvano	67.	Poio Piacenza	239.	fuochi	58.
Montagnana di Rosito		Poio Pomponisco	91.	Santo Natoglia	43.
fuochi	233.	Poio rattiere	5.	San'Omero	212.
Monticchio	34.	Poio San Giovanni	31.	San Petito	8.
Montone	37.	Poio Santa Maria	104.	Santo Pio	96.
Montorio	348.	Poio Sinolfo	69.	Santo Sano	57.
Morino	72.	Poio di Valle	16.	San Sebastiano	69.
Morra	194.	Poio Viano	63.	Santo Stefano	223.
Morra	108.	Poio Vmbriacchio	10.	Santo Vito	58.
Mosciano	126.	Popplito	61.	San Vittorino	11.
Moscuso	82.	Prata	116.	Sassa	130.
Moscuso de schiauoni		Raccorre		Scanzano	88.
Nauelli	170.	Radicaro	46.	Scolpito	106.
Nereto	159.	Rapino	17.	Scorzano	61.
Nocciano	85.	Rendinara	67.	Saurcola	136.
Notaresco	133.	Ripattoni	197.	Seccinara	83.
Ocre	146.	Rocca di Butti	74.	Silvi	59.
Onna	25.	Rocca di calascio	131.	Spedino	13.
† Ofena	174.	Rocca di cambio	118.	Speron d'afino	31.
Otrucchio	55.	Rocca di cerro	43.	Spoltore	250.
Quindolo	81.	Rocca lubrese	4.	Staffoli	55.
Paganica	406.	Rocca di mezzo	268.	Stiffe	11.
Pagliara	22.	Rocca di petruro	34.	Tagliacozzo	297.
Paglia, seu Girifalco		Rocca rannise	13.	Terramo	1270.
Paterno	23.	Rocca Santa Maria	55.	Terra moricana del Co-	
Penna di S. Andrea	37.	Rocca Santo Stefano		te	77.
Perito	144.	fuochi	75.	Terra moricana	
Pescina	312.	Rocca Veruti	98.	Maglianella, o Magna-	
Pesco canale	18.	Rocca di Viuo	70.	uilla	46.
Pesco cancale		Rocca di Settembre		Terra moricana Mon-	
Pesco maggiore	18.	Roio	146.	tagna	14.
Pesco Rosciano	80.	Rosciano	128.	Terra moricana Soliul-	
Pesco Sanfonesco	76.	Rosciolo	41.	la	18.

Terra

Terra moricana tezzana fuochi	20.	Villa castel à mare.		Villa S. Lucia, e Villa Ratino	89.
Thione	100.	Villa di Cerreti	26.	Villa patrischi	20.
Tondicoda	24.	Villa di Chiarino	23.	Villa prepositi	14.
Torano di Penna	68.	Villa di Cipressi	14.	Villa orfe.	
Torano dell'Aquila	61.	Villa di Cola longo		Villa Sant'Angelo	74.
Torna in parte	211.	Villa di Colle canuni del Conte	4.	Villa S. Giorgio.	
Torre de Passari	35.	Villa di Colle longo	84.	Villa di rufo.	
Torre di taglio	61.	Villa di Colonia		Villa di Santa Maria Ioannella	8.
Tortoreto	163.	Villa di Consigni.		Villa di Santa Maria à Picciano	20.
Tossezia	134.	Villa di Cola Morisco fuochi	22.	Villa S. Iusta	11.
Trafacco	79.	Villa di Conca	7.	Villa S. Stefano.	
Tufo Tusco	74.	Villa di colli de Topi.		Villa S. Vittorino dis- habitata.	
Tufcillo	32.	Villa di collis d'alfant		Villa Siluestri dishabi- tata.	
Venere	12.	Villa Costantini disha- bitata.		Villa domi	15.
Vasteo	49.	Villa domi	15.	Villa Mazzanf.	
Vicoli	64.	Villa delle marine		Villa Moricone	29.
Villa bagnuli		Villa nepozano		Villa Poicone.	
Villa bozza	10.	Villa Poicone.		Villa scare	36.
Villa Campo tolto	184.			Villa Torricella, e Pla- no	45.
Villa capelli	47.			Villa verruti	36.
Villa di Caprara	50.			Villa fiffi	2.
Villa Cattegioste	87.				

## CITTA, TERRE, E CASTELLA

Della Prouincià di Contato di Molise, che fù parte  
del Sannio, cioè Frentani.

Qui sono quattro Città, tutte quattro Vescouadi, cioè Boiano, Guardafre-  
res, Isernia, e Triuento.

Le Camere riservate sono eon la †

<b>A</b> Cqua chiara alias della Croce.		Campo di pietra	74.	Casale Tauerna	28.
Aequauia	60.	Cantalupo	192.	Casale San Barbaro.	
† Bagnulo	106.	Capracotta	183.	Castello acqua bucana	
Boiano	214.	Caranilla, e Castiglio- ne	47.	Castello di Agnone	27.
† Baranello	132.	Carcabottaccio	61.	Castello acqua burana fuochi	197.
Buffo	150.	† Carpirione	232.	Castello de Carulli	
Caccatione	90.	† Casa Calenda	152.	† Castello de Giudici fuochi	82.
† Campobasso	499.	Casale Cerrito dishabi- tato.		Castello di lino	21.
Campochiaro	113.	† Casale Cipriano	112.	Castello di Ladori.	
† Campo lieto	114.				

Ca-

PROV. DI CONTATO DI MOLISE 23

Castello petruso	149.	† Mirabello	166.	Rocca viuara	54.
Castello pizzuto	59.	† Miranda	70.	Salicito	71.
Castropignano	149.	Molise	44.	Saffionero	93.
Cherqua picciola		Mondroduni	253.	Sant'Agapito	
Ciunice	29.	Montaceli	101.	† Sant'Angelo in Grot- tola	67.
† Ciuità campo mari- no	307.	Montagano	119.	Sant'Angelo Lemosano	
† Ciuità noua	119.	Montefalcone	130.	Santo Biase	15.
Ciuraneccchia	38.	Monte latèglia dishabi- tato.		San Barbato.	
† Colle di Anchise	87.	Monte negro.	83.	† Santa Croce	240.
Colle della Croce	34.	Monte negro, alias San- ta Lucia	24.	San Felice	20.
Couara	18.	Montorio	81.	San Giuliano	126.
Fornello	84.	Monteradene.		† San Giouanni ingal- do	224.
† Fossiceca	197.	† Morcone	610.	Santa Giusta.	
Profione	432.	Morrone	137.	Santa Lucia, alias Mòte negro	24.
† Gambatesa	70.	Palata	31.	Santo Massimo	94.
Guardia Alferes	68.	† Pesco lanciano	31.	S. Pietro della Balena.	
Guardia bruna	19.	Pesco pignataro	136.	S. Pietro dell'Aurellana fuochi	88.
Guardia campochiaro fuochi	128.	Pesco d'Isernia	89.	San Paolo	108.
Guardia girardo	88.	Petra cupa	38.	Santo Stefano	9.
Ipara		† Petrella	126.	Scontrone	36.
Isernia	440.	Pettorano	75.	Sessano	130.
Ispinete	204.	Prouidente	29.	Sperone di asino.	
Limosano	138.	† Riccia	141.	Supino	153.
Locito	166.	Rionegro	43.	Terehla	75.
Longano	98.	Ripalta	35.	Toro	153.
Loratino	183.	† Ripa limosina	226.	Triento	323.
Lupara	109.	Ripali bottuni	154.	† Vinchiatturo	194.
Macchiagodena	222.	Rocca aspramonte	31.		
Macchia d'Isernia	129.	Rocca cicura	45.		
Matrice	90.	Rocca minolfa	303.		



BELLA

**CITTA, TERRE, E CASTELLA**  
**DELLA PROVINCIA DI CAPITANATA,**  
 Che è parte di Puglia piana, detta già Dauni.

*Hane questa Prouincia dodici Città, delle quali Manfredonia, e Monte Sant' Angelo vnite insieme hanno titolo di Arcivescouado, e così anco Salpera vnita con Trani, hoggi è separata, e li Vescouadi sono Ascoli, Bouino, Fiorenzuola, Lucera, Lesena, Vieste, Volturara, Termole, e Troia.*

Le Camere referuate sono con la †

<b>A</b> Larino	122.	Cercello	97.	Monte Sâr'Angelo	556.
Alberona	133.	Chieuti	131.	Motta di Montecoruiuo	
† Ascoli	381.	Cirignola	288.	fuochi	21.
Barbarano		Ciuitella dishabitata.		Nocera, ouero Lucera	
Basilece	198.	Colle torto	216.	fuochi	1224.
Biccari		Colle di roi, ouero di		Orsara	
Bignano		palabron		Panni	75.
† Bouino	361.	Crapina	223.	Petacciata	56.
Cagnano	304.	Curie maiore		Petracatello	264.
Campo marino	74.	Delicito	256.	Petra di Montecoruiuo	
Candela	181.	Deruri	46.	fuochi	96.
Casale Carlentino	69.	Faito		Pieschice	128.
Casale, alias Castelluccio		Fiorenzuola		Porcina	176.
		Foggia	1185.	Portacannone	38.
Casale maggiore		Fesiano	49.	† Regniano	1314.
Casale nuouo	134.	Girone		Ripalta	
Casale vecchio	82.	† Goglionesi	240.	† Rodi	222.
Casale vico	29.	† Guidone	129.	Rofito	164.
Casale della Procina		Ielfi	111.	Rotello	52.
dishabitato		Ischitella	275.	Ruri, e Santo Giovanni	
Castel pagano	129.	Larino		del vento	
Castelluccio delli schiari	212.	Lesena	31.	† Sant'Agata	341.
Castelluccio, Valle maiore		Macchia	125.	Sant'Angelo del Monte	
		Magliano dishabitato		fuochi	556.
Castelluccio delli sauri		Manfredonia	573.	Santo Bartolomeo del	
fuochi	46.	Monacinioli	98.	gaudo	274.
† Castel vetere	141.	Monte aguto	3.	Santa Croce	95.
† Celenza	192.	Mont'alto		† Sant'Elia	247.
Colle	185.	Monte alfone	60.	† San Giovanni roton-	
Ceppito		Montelungo	43.	do	460.
Cerfamaiore	110.	Monte negro	204.	San Giuliano	51.
		Monte roaiario		San Iacopo	25.

Santa

## DE' CINQUE SEGGI DI NAPOLI:

25

Santa Leuci	† San Seuiero	518.	Tofara	87
Santo Marco della Ca-	Santo Seuerino		Troia	50.
cola 116.	Santo Vito		Verticchio	
† Santo Marcuzio, oue-	Serra Capriola	553.	Venifro	144.
ro Marcuccio 310.	Serra mari		Vielle	442.
Santo Martino 110.	Termole	65.	† Vico	518.
† Santo Nicandro 582.	Torre maggiore	335.	† Vulturara	139.
Santo Paolo 94.	Torrichio		Voltorino	57.

## DE' CINQUE SEGGI DI NAPOLI.

**H**Auendosi à metter in questo luogo i Seggi di Napoli, e le lor famiglie, s'auertisce chi legge, che qui s'è offeruato l'ordine del giro ordinario vsato da' medesimi Seggi nelle publiche sollemnità, il che negli altri libri stà pari prima di questo s'era per inauertenza preuertito: e chi è punto pratico per Napoli, può chiaramente accogerfi di quanto sia strano da Capoana saltare a Nido, e poi ritornare indietro a Môtagna, e di quiui passare a Porto, & à Portanoua, come coloro haueuan fatto. Ne lascerò di dire, che questi Seggi furon già logge fatte per commodità de' Nobili di quelle contrade, i quali vi si riduceuano, per trattar de gli affari publici. Ne tempi addietro, cioè quando i Rè dimorauano in Napoli, non erano in molta considerazione, sicome son venuti ad esser poi, che dal Rè Cattolico in quà fecero a gara molte gran famiglie, così paesane, come forastiere, a faruifi aggregare. Offeruano essi trà loro in tutte le facende publiche indifferente egualità, sicome di questo, e d'altri lor particolari ne scriue à lungo D. Camillo Tutini nel suo libro dell'origine, e tūdatione di Seggi di Napoli. Ora le famiglie, che hoggi godono in detti Seggi, cominciando da quel di Capoana, ch'è il primo, che si troua quiui all'entrar della città, sono le seguenti.

### DEL SEGGIO DI CAPOANA.

<b>A</b> Prani.	Franco del Marchese di Morra.	
Brancia.	Postiglione.	Orsini del Duca di
Buon compagni di Pa-	Galcoti.	Bracciano.
pa Gregorio XII.	Guindazzi.	Pescicelli.
Cantelmi.	Lagni.	Protonobilissimi.
Capeci.	della Leoneffa.	Sconditi.
Caraccioli dal Leone	Latri.	Seripandi.
detti Sguizzeri.	Loffredi.	di Silua.
Caraccioli cognomina-	Mariconni.	di Somma.
ti Rossi.	della Marra.	Tocchi dell'onde.
Crispani.	Mendozzi del Principe	Tomacelli.
Dentici dal Pesce.	di Melito.	Zurli.
Filomarini.	Minutoli.	

*Addit al Tomo I. del Summente.*

**D**

Fami-

Famiglie del medesimo Seggio estinte.

<b>A</b> Cciaiuoli.	Colonna del Duca di	Padarano.
Acciapaccia.	Zagarolo.	Paparano.
Acerris.	Catanei.	Pesci.
Agaleo.	Cadino.	Proculi.
Arcella.	Castrouetere.	de Puteo.
Aielli.	Comino.	Quintana.
Aioffi.	Comite morone.	Romano.
Aquilij.	Cosci.	Saccapanno.
Arbusti.	di Diano.	Scaldo.
dell'Auerfana.	Forma.	Sardo.
Barefi.	di Franca.	Sigismondi.
Barrili.	Gagliardi.	Sicchimondi.
Bozzuti.	d'Infola.	Signolfi detti Pascarelli.
Basso.	Iouene.	Sincilla.
Baraballi.	Manfelli.	Tortelli.
Boccafingo.	Manco.	della Valle.
Brancacci.	Mastari.	Varalli.
Boccapianola.	Olopesce.	Virginij.
Capassanti.	Pandoni del Duca di	Vulcani dell'onde.
Carboni.	Boiano.	Zaccaria, & altri.

## DEL SEGGIO DI MONTAGNA.

<b>D</b> I Capoa.	Pignoni.	Sanfelici.
Carmignani.	Poderichi.	Sorgenti.
Cicinelli.	Riberi del Vicerè Al-	Stendardi.
Coppoli di Coluccio.	calà.	Toledi del Vicerè D.
Franconi.	Rocchi.	Pietro.
di Maio.	Rossi.	Villani del Marchese
Miroballi.	Sances del Marchese di	della Polla.
Muscetoli.	Grottoia.	

Famiglie estinte del medesimo Seggio.

<b>A</b> Biffa.	Barbati.	Caperuso.
Aibo.	Boccatorti.	Cappa fanta.
Alneto.	Boffi.	Caputo.
Arco.	Bonifacij.	Cannuti.
Arrichinto.	Bruto.	Cardoini.
Arcamoni.	Buteo.	Chianola.
Baiani.	Casatini.	Cicalefi.
Balestrieri.	Calandria.	Cicini.

Cint-

Cimbri.	Impero.	Piezzo.
Cocchioli.	Iulo.	Pizzuni.
Costanzi.	Iuntola.	Pizzo Falcone.
Cottogni.	Lanzalongi.	Pomzetti.
Cozza.	Mammoli.	Porta.
Crissi.	Maiorana.	Retrofa.
Cupidini.	Mandolino.	Rossi dal Leone.
Curuiseri.	Mardones.	Raimi.
Egini.	Marogani.	Scorciati.
Failli.	Mazza.	Sicoli.
Falce.	Mosconi.	Soti.
Falla.	Mugillaro.	Sarni.
Ferrara.	Musetti.	Scannacardilli.
Gambacorta.	Moseletti.	Scignari.
Genutio.	Mumma.	Simia.
Giontoli.	Orecchioni.	Sforza.
Graffa.	Oregli.	Spicacasi.
Guarracini.	Orimini.	di Toro.
Hercules.	Paladini.	Tosi.
Hipanti.	Palumbo.	Trofeo.
Ianaro.	Papainfogni.	Verticelli, & altri.
Iagante.	Pigna.	

DEL SEGGIO DI NIDO.

<b>A</b> Cquaniui.	Carrasi.	di Luna.
Affitti di Mazzeo.	Cauanigli.	Mastrogiodice.
Auali, ò Dauali del Marchese del Guasto.	Coffo.	Milani.
d'Azzia del Marchese della Terza.	Dentici dalle Stelle.	Monfolini.
Berlingieri.	del Dolce, ouero del Duce.	Montalti.
Barbarini.	Fiezzi.	Orfini del Duca di Gra-
di Bologna.	Gaetani.	una.
Braccacci.	Gallucci.	Piccolomini.
Cantelmi.	Gesualdi.	Pignatelli.
Capani.	Gironi del Duca d'Os-	Ricci.
Capeci.	funna.	Sangri.
di Capoa.	Gonzaghi di D.Ferrate	Sanfeuerini.
Carracioli bianchi.	Dello Giodice.	Sarraceni.
Cardini.	Grisoni.	Sirfali.
	Gueuari, ò Gheuari.	Spinelli.
	Guinnazzi.	Tomacelli.
		Vulcani.

Famiglie del medesimo Seggio estinte.

<b>A</b> Galdi de' Signori già di Corbano.	Colifano.	Malatesta.
Alangni.	Cardovini.	Maramaldi.
Aldemorifco.	Celani.	Monforti.
Arcelli già Signori di Piacenza.	Centigli già Marchesi di Cotrone.	Offieri.
Acerri.	Clignerti de' Signori di Caiazza.	Palentani de' Signori già di Rauenna.
Affanti.	Diazcarloni.	Papirij.
Auezani già Signori di Tricarico.	Feltrini.	Peluilli.
Baldassini.	Fieramoschi de' Signo- ri d'Ottaiano.	Rumbi.
Beccaria già Signori di di Paucia.	Fontanoli.	Sanframondi.
Capoani.	Gallarani.	Spina.
Caraccioli bianchi.	Gattola.	Sulpitij.
Cardoni de' Conti di	della Gatta.	della Tolfa.
	Malespini.	Toraldi.
		Villamarini del Conte di Capaccio, & altri.

## DEL SEGGIO DI PORTO.

<b>A</b> Lessandri d' An- gelo.	dula' estinti.	Origli.
Arcamoni.	di Dura.	Pagani.
Bragamonti del Vicerè Conte di Pigneranda.	di Gaeta.	Pappacodi.
Colonnefi del Signor Afcanio.	Gennari.	Seuerini.
di Cardona del Mar- chese già della Pa-	Griffi.	Stramboni.
	Inferri.	Tuttanilli.
	Macedoni.	Venati.
	Macedoni di Maione.	
	Meli.	

Famiglie estinte del medesimo Seggio.

<b>A</b> Ghilari di Cordo- ua. del Gran ca- putano.	Cacciaconti.	Ferrilli.
Aioffi.	Camerino.	Fodio.
Aquaria.	Campeggi.	Folietti.
Albino.	Capranichi.	Fregosi.
Alopi.	Castagnuoli.	Fiorentino.
Arimini.	Castagna.	Furio.
Arbusto.	Cappella.	Fuso.
Attrarino.	Cicolino.	Gennari di Nicotera.
Auentino.	Craffa.	Gentili.
Arcanoni.	Dopubono.	Genutio.
	Druso.	Giancoletti.
	Eboli.	Gianiulli.

Ha

Halba.	Manco.	Pannizzato.
Iacobatio.	Malabranchi.	Pipino.
Iancoletto.	Manati.	Proposto.
Ianuilla.	Manto.	Proculo.
Ifalla.	Mileto.	Quaranta.
Landriani.	Molino.	Rosa.
Latio.	Niffiaco.	Scalla.
Laurentijs.	Nouelletti.	Scarfo.
la Porta.	Oringhi.	Scorno.
Mandagori.	Offi.	Sparella.
Mazono.	Paparoni.	Squallato.
Manzi.	Podietti.	Viola, & altri.

DI SEGGIO DI PORTANOVA.

<b>A</b> Gnefi.	Marchese di Miffanello,	Miroballi del Marche
Altemps del Car-	Duca di Canzano.	se di Bracigliano.
dinale.	Costanzi.	Mocci.
Aponti.	Gattoli.	Mermili.
Capoani.	Gonzaghi del Signor	Sitichi, ouero Altemps
Coppoli già Conti di	Vespasiano.	del Cardinale sudet-
Sarno, & hoggi a' e il	Ligorij.	to.

Famiglie estinte del medesimo Seggio.

<b>A</b> Cerri.	Cantelmi.	Edini.
Adimari.	Capizucchi.	Farinoli.
Alberbis.	Cappella.	Figerij.
di Amala.	Caputi.	Flandriani.
Alagonz.	Capassi.	Fogliani.
d' Anna.	Carlini.	Franchi.
Anneccchina.	Carnegrassa.	Frangipani.
Arbusto.	Casamatti.	Gambetelli.
Arcamone.	Castellini.	Gentili.
d'Arco.	Castagnuoli del Cardi-	Gonzaga.
Atellani.	nale.	Griffini.
Bassi.	Cerui.	Gorno.
Bolgarell.	Cicari.	Lottieri.
Bonifaccij.	Cicada.	Manfroni.
Brissio.	Colledemedio.	Marolij.
Bruni.	Collalti.	Massouij.
Cafatini.	Comitibus.	Mastari.
Camerini.	Corradij.	Molchini.
Cantellani.	Diano.	

Mon

### 30 FAM. TITOLATI FUORA DE' SEGGI.

Monforti.	Pichi de' Conti della	Scannaborici.
Monticelli.	Mirandola.	Scrignara.
Montuori.	Pitanij de' Marchesi	Sforza.
Nardini.	già di Cotrone	Siscara.
Nouvelletti.	Polzini de' Signori di	Stagna sanguì.
Offieri.	Mirabella	di Torà.
Olopesci.	Pozzelli.	Tortelli.
Olzini del Segretario.	Rauignani.	Tosi.
Onniboni.	Ronchelli.	Valignani.
Oringhi.	Sannazari.	Valloni, & altri.
Orlando.	Saffoni.	

### ALTRE FAMIGLIE DI SIGNORI TITOLATI,

e Baroni, che sono in Napoli fuora de' Seggi.

<b>A</b> Terbi d' Aragona del Marchese del la Grotteria.	Monteleone.	Montefalcone.
Aponti de' Marchesi di Goglionesi, e della Padula.	Bucca d' Aragona de' Marchesi d' Alfidena,	Galotti de' Principi di Monastaraci.
Aquini del Principe di Castiglione, e Conte di Martorano.	Calà de' Duchi di Dia- no, e Marchesi di Ra- monte, e di Villano- na.	Gambacorti del Mar- chese di Cilenza.
Affitti del Duca del Barrea, e del Côte di Loreto, e Triuento Principi di Scanno.	Castriotti di Marchesi di Ciuita S. Angelo.	Gargani de' Principi di Durazzano di Mon- tefalcone.
Ardoini del Marchese di Sorito.	Conclubetti del Mar- chese d' Arena.	Grimaldi del Duca d' Euoli, e del Marche- se della Pietra.
Barionuoui del Marche- se di Cusano.	di Capoa del Principe di Conca Grande	Imperiali del Marchese d' Oira.
Belpiati de' Conti già d' Anversa.	Ammiraglio del Re- gno.	Lanarij del Conte di Carpignano.
Beltrani del Conte di Misagne.	Castrocucchi de' Signo- ri d' Aluedona.	Marchesi del Marchese di Camerota.
Bernaldi, ò fieno Ber- naudi del Duca di Bernalda.	David del Duca della Castelluccia Conte della Rocca Rainola.	Mastrogiudici del Mar- chese di Santo man- go.
Bertolotti del Principe di Castellanetta, e Marchese d' Illicito.	Eboli de' Conti di Tri- uento, e Signori di Castropignano.	Medici del Principe Ottaiano.
Blàchi de' Marchesi del- l' Oliueto, e S. Giouà- ni.	Fieramoschi del Conte di Mignano.	Mendozzi del Marchese della Valle.
Branci del Marchese di	Filingieri de' Signori di Pozzuolo, de' Conti di Marfisco, di Nocera.	Montenegri del Mar- chese di Marigliano.
	Franchi de' Marchesi di Tauiano.	Monti del Marchese di Corigliano de la Caia.
	Gallo del Marchese di	Recchi del Duca del Accadia.

Ore-

## FAM. TITOLATI FVORA DE' SEGGI. 31

Orefici del Marchese di Sanfa.	del Cardinale, e de Principi di Satriano, e Belmonte.	Siscari del Conte d' Aiello.
Orfini del Côte di Piacento.	di Regina del Conte di Macchia.	Suardi de Signori di Bergamo, Gābatesa, & Airola.
Pannoni del Conte d' Vngento.	Rossi del Conte di Caiazza.	Tufi del Marchese di Lanello.
Pisanelli de Marchesi di Bonito, e Duchì di Pieschi.	Ruffi del Principe di Scilla, e di Rossano, Bagnara.	Valva de Baroni, hoggi Marchesi di Valua & altri. Delli quali alcuni sono estinti.
Pinelli del Duca d'Acenza.	Sanesij del Marchese di Collesengo.	
Rauaschieri del Duca		

Oltre delle sudette famigliè riferite da Flaminio Rossi, Tomaso Costo-  
Beltrano, & altri. Vi sono l'infra scritte altre, così Titolate, come Baronali,  
delle quali alcune benche sijnò Nobili, ò in Regno, ò fuori Regno, fanno  
continua habitatione in Napoli. Lasciando di porre molte altre, che non  
sono venute à nostra notizia, & altre che non sono al presente Titolate, ò  
Baronali, mà hanno possedute feudi, e dignità, & altre, che sono Titolate,  
mà non resideno in Napoli, mà nelli loro Dominij, delle quali se farà men-  
tione nelli Titoli del Regno.

<b>A</b> lbertini del Principe di Faggiano, e S. Seuerino.	la Petrel'a.	S. Marzato.
Allegretti de Duchì di Mirabiello.	Chignonones del Marchese di S. Mango.	Maïorga dal Duca di Bagnuolo.
Altomari, nella quale famiglia sono la Baronia della Valle del Cilèto, & altri feudi, e béche sia nobile in Aversa, e Salerno, haue habitato, & habita in Napoli da molto tempo.	Carciti de Duchì di Maluito.	Manriquez della Principessa di Marano, e marchesi di Cirrella.
Angelis del Principe di Mischiagna, e Bitetto.	Cosentini del Marchese S. Aieta.	Missanelli del Marchese della Tiana
Aquini del Principe di Caramanico, e Duca di Casola.	Folgort de Marchesi di Ducenta.	Moles originarij Spagnuoli, hoggi Baroni di Parete, comprato dal Signor Presidente D. Francesco.
Boniti de Principi di Casapesella, Duchì dell'Isola.	Giodice del Principe di Cellamare, e Duca di Giouenazzo.	Naccarella de Marchesi di Mirabella.
Caputi de Marchesi del-	Ghezzi de Duchì di Carpignano	Petra delli Baroni di Vasto girardo, e Caccuonc.
	Imperati de Marchesi di Spineta.	Petagna de Principi di Trifaccia.
	Lettieri del Principe della Pietra Stornina, e Marchese di Gricignano.	Porta de Marchesi della Piccopia.
	Lopes del Duca di San Pietro, e Marchese di	

Dro

Prouenzani del Duca  
di S. Agapito.  
del Pezzo de Duchi di  
Caianiello.  
Pallanicini de Duchi di  
Castro.  
Quadri originarij Spa-  
gnuoli del Signor  
Presidente D. Alua-  
ro Barone di Posti-  
ghione.  
Rarij del Marchese di

Conte Peluso.  
Rouiti del Duca di Ca-  
stel Saracino.  
Salernitani de Baroni  
de Frisolone.  
Soria de Marchesi di  
Crispano.  
de Stefani de Baroni di  
Casella, Monigeraie,  
& altri feudi.  
Tomafini de Baroni di  
Mirabella.

Turboli de Marchesi di  
Piefchici, e Baroni d'  
Ifchitella.  
Touara de Marchesi di  
S. Marcellino.  
Vespoli del Marchese di  
Montagano  
Valdararo de Marchesi  
della Rocchetta.  
Vargas de Duchi di  
Cagnano, e molti al-  
tri.

## BREVE RELATIONE DI DIVERSE CITTA,

E TERRE DEL REGNO, DOVE SONO  
Famiglie Nobili peruenute a nostra notizia.

### I N T E R R A D I L A V O R O .

Di Auerfa.

**Q**uesta non molto antica, ma nobile città, fù nelle rouine dell'antica Atella edificata da' Prencipi Normanni mentre aspirauano al dominio di Napoli. Ella fù da Carlo primo d'Angiò rouinata da fondamenti, per la ribellione de' Reburfi, famiglia della stessa città, la quale per tal causa fù estinta affatto dal medesimo Re. Da Carlo II. poi, Re di più mansueta, e miglior natura del padre, fù rifatta Auerfa, la quale (non essendo più, che sette miglia da Napoli) siede in vno de' più fertili, & ameni territorij di questa prouincia, famoso in particolare per la gran copia de gli asprini, che vi si fanno di maggior perfezione de gli altri: forte di vini atti a conseruarsi, e che negli ardori della state sono gratissimi al gusto, & anche molto sani. Fù dunque Auerfa, per la sua amenità, frequentata spesso & anche abitata da i passati Re, sia di ciò testimonio il caso del infelice Andrea Vnghero marito della Reina Giouanna I. il quale dimorando quivi con esso lei, vi morì strangolato. In essa parimente fù da Lodouico Re d'Vngheria venuto ui con esercito fatto uccidere Carlo Duca di Durazzo come partepice della morte del detto Andrea suo fratello. Fauuifi ogn'anno, quando è la festa dell'Annunziata, vna bellissima, siera, è Città regia. & è stata produttrice d'huomini eccellenti nella facoltà delle leggi. Percioche Tomaso Grammatico Regio Consigliero, e chiaro per le sue decisioni; sicome Couello Barnaba, Marcello di Mauro Presidenti della Sommaria; Tomaso Altomare Regio Consigliero, e Propresidente del S. R. C. & il Reggente Scipione Cutiario, furon suoi partiti: & hoggi hà le qui sottoferite famiglie nobili.

Alto-

**A** Lemari.  
Gargani.  
Grimaldi.  
Landolfi.  
Di Marco.

Mauri.  
Nisi.  
Pacifici.  
Ricciardi.  
Sarriani.

Scaglioni.  
Silvestri.  
Simonelli.  
Tuffi.  
Della Valle, & altri.

Della medesima Città furono gl'Abenauoli, i Reburfi, & i Cutinarij, famiglie oggi spente.

Di Auella .

**I** Molti vestigij de' rouinati edificij, e specialmente dell'anfiteatro , e le antiche memorie scolpite in marmi, che sono in Auella, mostrano apertamente, ch'ella sia stata vn'antichissima, e nobil Città. E ch'ella habbia hauuto questo titolo in tempo eziandio di Cristiani si tien per cosa certa, affermando gli stessi paesani, ch'ella ne rimanesse priua, per hauer ucciso il Vescouo. Haueua anticamente sei porte, molti acquedotti, grandi, e sonuosi edificij, & altri ornamenti, che dalla barbarie de' Goti furon disfatti. E situata in luogo eminente, e fra montagne asprissime, dalle quali nasce vn picciolo fiume, che scorrendo nelle propinque campagne di Nola, porge non poco beneficio a' Nolani. Abbonda il suo territorio d'ogni sorte di frutti, e massimamente di mele, delle quali produce gran copia. Fù già de' Signori della famiglia detta d'Auella, da' quali per via di dōna passò ne' Balzi, e da costoro ne gli Orsini Conti di Nola, indi ne gli Spinelli Prencipi di Cariati, e Duchì di Seminara, i quali ristaurarono il Castello antichissimo, ch'è fuor della Terra. Venne poscia in potestà d'Ottauio Caraneo gentiluomo Genouese, & oggi ornata di titolo di Prencipato posseduta dalla famiglia Doria, e vi sono queste Famiglie nobili.

Barbidi di Marzio.

Luciani di Gio: Vinc.

Maietti di Carlo.

Di Capoa .

**C** Apoa già grande, & antichissima Città, così detta da Capis Troiano suo fondatore, e la quale non pur si vanta d'essere stata capo di Campagna felice. ma d'hauer guerreggiato e con Corinto, e con Cartagine, e con Roma. Le sue delizie furono oltre modo noceuoli all'esercito Cartaginese. Patì gran danno da' Romani vincitori d'Annibale: ma lo patì molto maggiore da Genferico Re de' Vandali, che la rouinò. Rifatta da Narsete Capitano Greco, sù di nuouo distrutta da' Longobardi, nè si sa chi poi se la rifacesse. Prouò similmente l'ira del Re Corrado Sueuo, che dopo hauerla smantellata la saccheggiò. Nè vi fecero minor male i Francesi, quando in tempo del Rè Luigi XII. passarono all'acquisto del Regno. Lascio stare, per breuità, da quanti, e da quali ella sia stata dominata, e dirò solo, che alle volte i figliuoli de' proprij Rè se ne intitolarono Prencipi: e tanto basti per vn cenno delle sue passate grandezze, & auuersità. Di questa Città fu-

Addit. del Tomo I. del Summonte.

E

rono

rono due gran Presidenti del S. C. Vincenzo de Franco, & Andrea Marchese. Viue hoggi sotto il dominio Regio, è ornata di sedia Arcuescouale con ampia diocesi, e sono in essa le infrastrate famielie nobili.

Archiepiscopi.	Gallucci	Pellegrini.
D'Azzia.	Giugnani.	Del Riccio.
Balzi.	Lanza, ò più tosto Lan-	Della Ratta.
Bianchi, alias Nouello-	cia.	Rinaldi.
ni.	Leoneffi.	Rossi.
Di Capoa.	Maggi.	Siniscalchi.
Falchi.	Marchesi.	Tomasi.
Frappieri.	Marotti.	Delle Vigne.
Franchi del Presidente.	Minutoli.	Vitelli, & altri.
già del Consoglio.	Olimpi di Tiberio.	

Della medesima Città furono gli Antignani, Argentio-, Barnabi, gl'Euoli, Fieramoschi, i Ferrara, i Funicelli, i Gasazri, i Landi, i Pandoni, e i Pettenati oggi spenti.

#### Di Caserta.

**F**V questa Città già posseduta con titolo di contado da' Sanseuerini, da gli Aquini, di Reburni, e da quei della Ratta, ed oggi, ch'ella è Principato, da gli Gaetani. Giace sopra vna vaga, & amena collina in fertilissimo territorio. Fù patria del Cardinal Santoro, detto altrimenti di Santa Seuerina, Prelato à tempi nostri di tanto merito, e valore, che dopo la morte d'Innocenzio IX. fù poco men, che eletto Pontefice. Sono oggi in questa Città le sottoscritte famielie nobili.

Alois.	Enrichi.	Santorì.
Amico.	Guidi.	Sassi, & altri.
Cifoli.	Maielli di Francesco.	
Clementi.	Migliarefi.	

#### Di Gaeta.

**Q**uest'antica Città, che ritiene il nome della balia d'Enea suo fondatore, celebre non meno per la finezza dell'aria, e per l'amenità del territorio, dou'è posta, che per la sua fortezza, onde per tutte queste cose è stata spesse volte stanza di diuersi Principi, e Re. Fù suo nobile cittadino Papa Gelasio II. il quale cedendo all'impeto dell'Imperadore Arrigo IV. che insieme co' Frangipani fauoriua la scisma, si ridusse in Gaeta, e di qui con l'aiuto de' Principi Normanni ritornò à Roma. Fù Gaeta dal Rè Carlo il secondo fatta libera per dieci anni d'ogni grauezza, per la fedeltà vsatagli contr' il Rè Iacopo d'Aragona, che andatoui sopra con armati l'assedio da ma e, e da terra, combattendolo (benche in vano) fieramente. Qui ui al resì, come in luogo sicuro, si ricouerò la Reina Margherita vedoua, con Ladislao, e Giouanna suoi figliuoli, quando per la morte di Carlo III.

ratto

tutto il Regno, da Gaeta in fuori, le tolse l'vbi idienza. Creato poi Pontefice Bonifacio IX. Tomacello, che fauoriua la parte di lei, mandò il Cardinale Acciaiuoli suo Legato à coronar in Gaeta Ladislao, il quale indi a poco ricuperò tutto il Reame. La medesima Città fù quasi spettatrice di quella famosa battaglia nauale successa là vicino, trà il Re Alfonso d'Aragona, seguito da molti altri Principi, e l'armata Genouese guidata da Biagio Asfereto, ouero Agerotto, il quale rimaso vincitore, andò con tredici nauì de' nemici prese, e piene di tanti prigionì illustri, à farne marauiglioso, e giocondo spettacolo a' Gaetani, i quali usciti della Città saccheggiarono tutte le bagaglie del campo reale, che dopo hauerli tenuti lungamente assediati intesa la perdita del Re, s'era disfatto. Questa Città finalmente, che (secondo l'Ammirato) fù con titolo Ducale posseduta già da' Signori Aquini, oggi è Regia, e fornita di presidio Spagnuolo, nacqueui il dottissimo Tomaso di Vio prima Generale dell'Ordine Domenicano, e poi Cardinale; detto per eccellenza il Gaetano, e vi sono l'infrastrate famiglie nobili.

Aluiti.	Gattoli.	Sigheri.
Auanzi.	Guastriferri.	Sparari.
Castagni.	Laudati.	Squacquari.
Caualcanti.	Lumboli.	Storrenti.
Falangoli.	Manganelli.	Di Vio, & altri
Gazelli estinti.	Montaquili.	

D'Ischia :

Questa Città, ch'è fortezza inespugnabile, hà dato il medesimo nome all'Isola, dou'ella è posta: la quale fù già chiamata e Pitecusa, & Enaria, & Inarime, famosa per la fauola di Tifeo gigante in essa fulminato, sicome anco per quel grande incendio di due mesi, che iui fù l'anno 1302. Nè minor fama le danno i molti, e salutiferi bagni, che vi sono, e l'essere arricchita da due corpi sagri, cioè di Santa Restituta Vergine, e martire, e di Santa Okuata sua sorella. Ma per tornare alla Città, nella rouina de' Re Aragonesi, vi si ridussero e Ferdinandò II. e Federigo suo Zio, e successore, l'vno cacciato dall'arme di Carlo VIII. Re di Francia, e l'altro da quelle di Luigi XI. collegatosi a' suoi danni col Cattolico. Col quaì Federigo furono anche, quiui, come compagne della sua infelicità, Donna Beatrice, e D. Isabella sue sorelle, quella già Reina d'Vngheri, e questa che fù Duchessa di Milano. Ora questa Città è fortezza guardata dalla singolar fedeltà de' Signori Dauali, perpetui nemici del nome Francese, e che perciò l'hanno tuttauia in perpetuo gouerno, si mantenne sempre nella prima diuisione. Son'oggi queste famiglie hauute per nobili in essa.

Albani.	Cosci, ò Saluacosci, che	Melusi.
Affanti.	sono in Napoli.	Monfi, & altri.
Bonemmi.	Gallicani.	

## 36 CITTA, E TERRE DEL REGNO.

Di Lauro .

**Q**uesta Terra, che con quindici suoi casali messi in vago, e fertilissimo territorio, abbondante di varij frutti, e doue si fa molta copia di vini greci di non minor bontà di quelli di Somma, sù già compresa nel Contado di Nola, è posseduta oggi con titolo di Marchesato della nobilissima famiglia Pignatella, e gli abitatori d'essa in tutti i loro affari pubblici si diuidono in nobili, & in popolari, essendoui de'primi le seguenti famiglie.

Bossoni.	Narni dipendenti dalla	Rossi.
Capellani.	Città di Narni.	Sassoni, & altri.
Girardi.		

Di Nola .

**E** Nola antichissima, e nobil Città, la quale di grandezza di sito, di magnificenza di edifici non cedette à verun'altra delle maggiori, onde essendo assai spesso frequentata dagli antichi Imperadori, fù illustrata dalla morte del grande Ottauiano. Celebratissime appresso degli antichi scrittori sono le sue spatiose campagne, per la loro fertilità. Quiui Marcello Romano fù il primo, che data vna rotta ad Annibale mostrò quel Capitano, stimato infino allora inuincibile, potersi vincere. Possederon gran tempo Nola gli Orfini, e non con altro titolo, che di Conti: e nondimeno (tanta è la varietà, che suol cagionare nelle cose humane la mutazione de'tempi) diuifosi poscia il suo dominio, ch'era molto ampio, se ne son cauati diuersi Itati, e tutti con titoli maggiori di quello degli stessi possessori di Nola. In questa Città, che oggi è Regia, si conserua il corpo di San Felice Vescouo suo protettore, San Paolino, similmente Vescouo fù suo cittadino, e sono in essa le infra scritte famiglie nobili.

Albertini.	Frezzi.	Notarijs.
Alfani.	Di Giuseppe.	Di Palma.
Baroni.	Giudici.	Risi.
Cesarini.	Marifeoli.	Tanfilli, & altri.
Fellecchi.	Mastrilli.	
Fontanarosi.	Monforti.	

I Piergiouanni, e gli Scignari che sono spenti furono della medesima Città, & altri, come dice Ambrosio di Leone nell'istoria de Agro Nolano.

Di Pozzuolo .

**Q**uesta, che oggi è picciola Città, siede sopra vna balza separata dal sito di prima, per difendersi dall'ingiuria de'tremoti, da' quali fù rouinata, e distrutta quell'antichissima, e grande, che fù anche detta e Pozzuolo, e Dicearchia. Nondimeno ella è tuttauia resa celebre, & illustre dalle sue famose reliquie visitate giornalmente con tanta curiosità da' forestieri;

fieri; e quali anco è cagione di più degna memoria il luogo quiui nobilitato dal martirio del gran Protettor di Napoli San Gennaro, e de' sette suoi discepoli compagni. Sono hoggi in Pozzuolo queste famiglie nobili.

Aquilieri.	Capomazzi.	Fraiapani.
Arzani.	Cioffi.	Pesci.
Boffi.	Composli.	Rossi, & altri.
Berilli.	Costanzi.	
Buonhuomi.	Damiani.	

Di Sessa.

**D**ell'ameno, e fertilissimo territorio di questa antica e nobile città sola spessa vantarsi Agostin Nifo celebre filosofo, che fù suo cittadino. Ella viene da gli antichi scrittori menzionata con varij cognomi, e tra gli altri quando Arunca, e quando Pomezia, talhor Vestina, & ancode' Volsci, popoli tanto infesti a Romani, essendo ella stata lor metropoli, e capo, segno della sua passata potenza, e grandezza. Ora è ornata di titolo Ducale, posseduto già dalla nobilissima casa Marzana, ch'ebbe parentado co i Rè Aragonesi. Fù poi donata dal Rè Cattolico al Gran Capitano, il quale benchè da i Rè predetti hauesse hauuto il Ducato di Terranoua, non questo, mà quel di Sessa vediamo esser rimasto ne' suoi discendenti. Sonoui hoggi le qui sottoscritte famiglie nobili.

Aranni.	Loue della Vaga.	Pestitelli.
Cesaruoli.	Landi.	Ratta.
Cosci.	Lorenzo.	Ricca.
di Francesco di Geronimo.	Nifi.	Sessa.
Gattoli.	Oziaz.	Testa.
di Gioue.	Pascali.	Tranfo.
Marra.	Piscitelli.	Tomasi.
Mercadanti.	di Paolo.	Vitale, & altri.
	Pippi.	

Della medesima città furono gli Altissimi, Asprelli, Abenauoli, Albito, Anna, Atti, i Baccari, i Ceste, quei dell'Isola, Florimonti, Funni, i Ledesmi, i Magnati, quei di Tara, Gallucci, Montaquili, Rossi, da Sessa, Suesiani, Torraldi, Conestabili, Damiano, Fiascone, Gaudio, Guindazzo, Liguori, Monforte, Papa, Rosa, S. Croce, S. Paolo, del Sesto, Tagliacozzo, Valls, Vulcano, dello Zio (secondo riferisce D. Lucio Sacco nell'istoria di Sessa, il quale riferisce le famiglie estinte, e non le viuè) & altri, che hoggi sono spenti.

Di Sorrento.

**L**A bontà dell'aria, l'amenità del sito, e la fertilità del territorio di Sorrento, città Metropolitana, e già fondata da' Greci, son cose tanto note a ciascheduno, ch'è superfluo il parlarne in così angusto luogo. Sono celebri trà

## 38 CITTÀ, E TERRE DEL REGNO

tra l'altre sue cose i vini, per esser lodati da gli antichi scrittori, e specialmēte da Marziale; e molto più son hoggi hauute in pregio le sue vitelle, sicome anco le carni porcine. Patì notabilissimo danno dall'armata Turchesca nel 1558. che passando a richiesta del Rè di Francia, prese, e saccheggiò questa città, menandone via schiaui più di dodicimila persone. Ella è non poco illustrata da' miracoli di S. Antonino Abate, il cui sagro corpo gioueuole à tutti coloro, che sono oppressi da spiriti immondi, quindi si conferua. Fù suo cittadino, quel Gabriele Correale, paggio, e si fauorito dal Rè Alfonso. I. che lo fece Signore della propria patria, e d'altre terre. E perche visse poco Gabriele, diede il Rè a Marino suo fratello il Contato di Terranoua, & altri luoghi. Sono in Sorrento due Seggi all'vso di Napoli, ne' quali godono le sotto scritte famiglie nobili.

### Nel Seggio di Porta.

Acciapacci.	della Porta.	Domini marce.
Amoni.	Falangoli.	Romani.
Anfori.	Fiori.	Rota.
Branci.	Guardati.	
Correali.	Marzati.	

### Nel Seggio detto Dominioua.

Bocci.	Molignani.	Spafiani.
Capeci.	Marziali.	Teodori.
Cortesi.	Nobilioni.	Vulcani.
Donnurfi.	Orefici.	
Maitrogiudici.	Serfali.	

### Di Tiano .

**T**iano da Strabone, e da Plinio cognominato Sedicino è antica città. Fù ella spettatrice di quella famosa pugna, nella quale il Rè Ferdinando il vecchio si difese valorosamente da quei tre, civo de' quali era il Marzano Duca di Sessa suo cognato, e nemico, i quali sotto scusa di voler far seco pace tentarono d'ammazzarlo presso alle mura di detta città, nella quale si annouerano queste famiglie nobili.

d'Amore.	Gallucci.	Pij.
d'Angelo.	Magni.	De Renzi, & altri.
Barattucci.	Martini.	

Della medesima città furono gli Abenauoli, e i Centonze, ora estinti, e li Carrigli, Garofali, Lottieri, de Diano, Filomarini, Galeoti, Scalapioni della Valle, & altri.

Di

Di Traetto.

**E** Posta questa nobil terra sopra vn bel colle, alle radici del quale si veg-  
gono le rouine dell'antica Minturno, famosa per la gran vittoria, che  
quui hebbe Papa Giou. X. contro a Saracini, che infettauano l'Italia. Hà  
Traetto titolo di Ducato, che dalla famiglia Gonzaga si vidde hoggi trasfe-  
rito nella Carrafesca hora Gusmana in persona del Principe di Stigliano, e  
vi sono le quì sottoscritte famiglie nobili.

Fogliani.	Minturni.	Spicula.
Leo.	Paganelli.	Velloni, & altri.
Minutilli.	Simoncelli.	

Celij, Crescenzij, e Frezzilli sono gli estinti della medesima terra.

Di Venafro.

**G**iace Venafro, ch'è buona, e bella città, sopra vn colle, in territorio  
molto fertile, e che abbonda specialmente d'oliue, onde non lasciò  
Marziale di celebrar ne' suoi l'olito di Venafro. Fù ne' tempi addietro, con  
titolo di Contato, posseduta da' Pandoni già nobili Napolitani: dopoi fù sot-  
to i Principi di Sulmona della casa di Lanoia, la quale spenta, vediamo hoggi  
Venafro con titolo di Principato esser posseduta dalla famiglia Perettainal-  
zata dal Pontefice Sisto V. Sono in questa le infrastrate famiglie nobili.

Agusti.	Giusti.	Rignoni.
de Amicis.	Magnotti.	Ricena.
Boui.	Martucci.	Rocca.
Bruni de Flauti.	Martelli.	Santabarbi.
Cortesi.	Massarotti.	de Santis.
Dattoli.	Montaquili.	Valletti di più sorte, &
Gargagli.	Pelosi.	& altri.

Della medesima città furono gl'Albertini, i Giordani, i Paridi, i Penna, i  
Sauini, & altri hoggi estinti.

Di Vico Equense.

**E** Tanta la temperie dell'aere, la fertilità, & amenità de' territorij de'  
questa Città, che quella iui fù edificata da Carlo II. Rè di Napol., &  
iui ne' tempi estiuu se diportaua. Anco la Regina Giouanna II. vi fabricò al-  
cune Chiese. Fù illustrata da Paolo Regio suo Vescouo, che fù molto insi-  
gne per le sue opere. Matteo di Capua vn tempo Padrone vi edificò vn  
forte, e nobil Castello, è hoggi posseduta dal Principe di Sarriano Rau-  
schiero. Hà le seguenti famiglie nobili.

Cimini.  
Longhi, & altri.

Di Amalfi.

**V**Antasi quest'antica, e nobile città, che valse già molto nelle cose di mare, d'essere stata patria de gli inuentor della calamita, e dell'vso della bussola tanto vrile, e necessaria a nauiganti. Ma ella è resa molto più nobile, & illustre dalle sagrate ossa dell'Apostolo Santo Andrea, che nella sua Chiesa Arciuescouale si conseruano. Fu già posseduta questa città con titolo di Ducato da' Sanseuerini, e dipoi da' Piccolomini discesi da quello Antonio nipote già di Papa Pio II. al quale il Rè Ferdinãdo il vecchio diede vna sua figliuola naturale per moglie facendolo Duca di questa città, la quale hoggi è regia, & hà queste famiglie nobili.

Acconcia giuochi.

Boniti.

del Pezzo.

Alagni.

Citarelli.

Pisanelli, &amp; altri.

Affitti.

Giudici.

Della medesima Città furono quei d'Arco, Branco, Castriotti, i Capoani, i Cappasani, i Corsari, i Dentici, & i Maramaldi, Manzi hoggi estinti.

Di Campagna.

**G**ode questa città, per esser posta tra Monti, d'vna buona, e perfetta aria, ond'è molto bene habitata, e tiensi per nõ poco antica. Percioche S. Antonino Abate Casinése, che fiorì fin dell'anno 625. il cui benedetto corpo giace, come dicemmo, in Sorrento, fù suo cittadino. E copioso il territorio di Campagna di varie cacciagioni, e produce assai vino, & altre cose necessarie, mà la gran quantità del suo olio, ch'è anche di molta bontà, lo rende assai famoso. Notabile è in questa città il duomo per vn foccorpo di marauigliosa grandezza, che v'è. Nè di minore ornamento le sono i due fumicelli, il Tensa, e l'Atrospezato, che passandoui per entro piaceuolmente la irrigano, rendendoli anche fecondi a' cittadini di ottime trutte. Honorò questa città sua patria quel Gianantonio de Nigris famoso Iuriconsulto, che scrisse intorno a' capitoli del Regno, e sopra la Clement. de vita, & honest. clericorum. Hà titolo di Marchesato posseduto già da' Duchi di Grauina, & hora da' Grimaldi di Genoua, famiglia, che hoggi hà tanti altri titoli in Regno. E finalmente in Campagna sono le seguenti famiglie nobili.

Acquadia.

Galoppi.

Regali.

Adelizzi.

Guadagnini.

Riccardi.

Amati.

Guerrieri.

Santilli.

Bernalli.

Guerrieri del Vescond.

Sichi di Tomaso.

Belboni.

Landi.

Rossi, del Barone, e di

Campanini.

Matrangeli;

Geronimo.

Carrioni.

Narmoli.

Trecasi.

Egittij.

de Nigris.

Viuiani.

Grecchi.

Papa.

Zappalli, &amp; altri.

Gibboni.

Perotti di Gianandrea.

Greci.

Porcelli.

Vi furono eziandio i Crimelli, i Caladri, e i Tronoli, che ora sono estinti.

Di

# CON FAMIGLIE NOBILI 41

## Di Capre.

**Q**uesta isola così detta dalla città del medesimo nome, è di non molto circuito, e per la sua asprezza vi si sogliono confinare alcuni delinquenti nobili. Nondimeno fu la sua stanza sì grata all'Imperator Tiberio, fazio quasi, e fastidito delle grandezze di Roma, che non si sdegnò di farvi luga dimora. Sono, hoggi queste famiglie nobili.

Arcucci.

Rossi.

Strini, & altri.

## Di Castello amare di Stabia.

**E** Situata questa città in vn piccolo seno di mare, ch'è trà il monte di Somma, e quel di Faito, in territorio molto fertile: ma, per la molta abbondanza dell'acqua, che v'è, de poco salubre aria. E cognominata di Stabia, a differenza di altri Castell'amari, che sono in Regno, dall'antica città di Stabia, ch'era quiui appresso, la quale fu rovinata da Silla. Hoggi è sotto il dominio del Duca di Parma, & hà queste famiglie nobili.

Affitti.

Plagesi.

Siccardi.

Certa.

Apozzi.

Vaccari.

Comparati.

Pandoni.

Vergari.

Longobardi.

Ricci trasferiti a Na-

Vittaia, & altri.

de Miro.

poli.

di Nocera.

Rosania.

Vi furono anche i Castaldi, i Naponi, & i Soldani hoggi spenti.

## Della Caua.

**C**onsiste la città della Caua in più habitationi, e tutte piene di popolo, per esser poste in vno de' più belli, & ameni territorj, che sieno in questa prouincia. Ella è nobilitata fra l'altre cose da vn ricco, e principal Monasterio che v'è detto la Trinità, doue stanno monaci neri di San Benedetto, e le seguenti son famiglie nobili di questa città.

d' Anna.

Longhi.

Scacciauenti.

Curti.

Punzi.

Tefoni.

Gagliardi.

Rocchi.

Troi sij, & altri.

## Di Euoli.

**F**ra le antiche sue memorie si tiene questa nobil terra esser così detta da' popoli Ebarini menzionati da Plinio nel 3. libro al cap. 11. Sied e in fertilissimo territorio, e molto celebre per la gran copia delle caccie, che vi sono. Hà titolo di Ducato posseduto hoggi da' Doria, famiglia nobilissima in Genoua. Nella sua Chiesa di Sà Pietro si conferua il corpo di S. Berniero, miracoloso contra gli spiriti immondi: sicome nel suo territorio son quelli

Addit. al Tomo I. del Summonte.

F

di

di tre santi Martiri, Vito, Modesto, e Cresenzio in vna Chiesa lor dedicata, oue risplendono di molti miracoli. Souuiegni quì di Barletta, che ( come al suo luogo diremo ) vien messa frà le quattro notabili castella d'Italia, ond'io dirò col Frezza in titolo de subfeudis, che in Regno sono due notabili castella meriteuoli quant'ogni città del a dignità Vescouale, cioè Barletta in Puglia, & Euoli in Principato, come che egli la ponga per errore in Lucania, poich'ella è di quà dal fiume Sele, che diuide quella prouincia da questa. Furon tra gli altri suoi pregiati cittadini Prospero, & Agostino Carauiti fratelli, il primo, che fu Regio Auuocato fiscale comentò i riti della Vicaria, sicome alcune prammatiche: & il secondo, ch'ascete al grado di Regio Configliero, fece alcune aggiunzioni a' testi ciuili e canonici. Vi fù ancora della medesima patria frate Agostino Cupiti de' Minori offeruanti gran predicatore, teologo, e poeta; e del quale si leggono molte composizioni così in prosa, come in versio; treche in essa terra sono tutte le seguenti famiglie nobili.

Carauiti.	Giuliani.	Novelli.
Clarij di Cesare.	Landolfi del Barone.	Orfi, dal Lieuano.
Corcioni.	Ligorij.	Perretti.
Crispi.	Malacarne.	Raghi.
Cristofani.	Marcangioni.	Ragoni.
Cupiti.	Milani.	del Sacco.
Fulgioni di Cirillo.	Mirti.	Troiani di due sorti.
Gentilcori.	Monaci.	Vmbriani, & altri.

Della medesima terra furono quei di Fiorenza, gli Spensa, quei della Porta i Veritati ho, gi estinti.

#### Di Gifoni.

**N**On dissimile a quel, che s'è detto dalla Caua à questo nobil luogo di Gifoni, il quale essendo, anch'esso habitatissimo, par che il suo clima sia dominato dal pianeta di Marte, poiche produce generalmente huomini bellissimi, & inclinati al mestiero dell'arme, più che a niun'altra cosa, onde assai stimati sogliono essere i soldati Gifonesi, e vi sono queste famiglie nobili.

Darij.	di Montefalcone.	Santamaria.
Galli, del Marchese	Rossi.	Scotellari, & altri.

#### Di Capaccio.

**L**A Città di Capaccio così per essere adornata di Sede Vescouale, come per essere antichissima, e degna d'essere annouerata frà le prime del Regno essendo ella figlia dell' antica Pesto vna delle quattordici colonie de' Romani in Italia, già situata sù le sponde del Mar Tirreno, in luogo sì ameno, che due volte in ciaschedun'vno anno produceua odorosissime Rose celebrato perciò da' Scrittori, trà gl'altri da Vergilio nella Georg.

*Vidi*

*Vidi Pestano gaudere rosaria cultu , & altroue  
Riferique rosaria Pesti Da Ouidio  
Pestanus vincant odore Rosas . Da Propert.  
Odorati virtus Rosaria Pesti . Il Tasso .  
Quini insieme venia la gente esperta  
Dal suol, cbi abonda di vermiglie Rose.*

Fu frequentata da Romani, e M. T. Cicerone vi fece vna Villa con vn Palagio, li cui marmi, & iscrizioni fin hora si veggono. Li suoi Cittadini non cederon all'Esserciti d'Annibale, di Alarico, di Genferico, di Totila, e di tutti li Barbari, che destrussero l'Italia, resisterono a Messandro Molosso Rè de gl'Epiroti, & a Pirro figliuolo di quello; conduttur de gl'Elefanti in Italia. Di quella fu il glorioso Martire S. Vito, come dice Paolo Regio, Vescouo di Vico Equense, & hoggi la Città di Capaccio lo reuerisce come suo Protettore, e ne conferua vn braccio. Iui fu per qualche tempo il Corpo del Glorioso S. Matteo Apostolo, come narra detto Paolo Regio nella sua Vita. Iui fiorirono in lettere Xenofonte, e Parmenide. Alla fine foggiaque all'inuasion de Saraceni, e ciò fu verso l'anno 930. li quali la destrussero affatto da fundamenti, lasciando solo parte delle mura, e quattro teatri nel mezzo fatti con magnificenza reale di colonne graadissime, che ancor si veggono con meraviglia de riguardanti. Dalle sue reliquie fu edificata la Città di Capaccio in vn aspro benche picciol Monte, con vn Castello in sito inespugnabile, discosto da Pesto tre miglia, di questo, & altro più à lungo fa mentione il Zappullo Cittadino di questa Città nel suo Summario historico. Hoggi è posseduta dalla famiglia Doria hà le seguenti famiglie nobili.

Angeli.	Laudisi.	Tanzi.
Cannicchi.	Napoli.	Vignati.
Elisei.	Nigli.	Zappuli, & altri.

Di Gragnano.

**Q**uesta, benche piccola città, famosa per le cirege, che in molta copia, & eccellenza produce tra gli altri frutti il suo territorio, ch'è nell'amenissima costiera d'Amalfi; oltre a' panni chiamati dal suo nome, che in non picciola quantità vi si fanno, hà le seguenti famiglie nobili.

Afflicti.	Giuliani.	di Miro.
Amati.	Golani.	di Rimini.
Baroni.	Marchesi.	Sicardi, & altri.
Concilij.	Marini.	
Comparati.	Medici.	

Gli Auria, e gli Domini marini furono della medesima città, e son hoggi estinti.

**Q**uel, che s'è detto di Gragnano s'haurebbe anco a dire della città di Lettere sua conuicina, la quale hà similmente le sue famiglie nobili, e son queste.

Apraia.	Fatterusi.	Maranci.
Cauallari.	Fontana.	Rifi.
Coppola.	Fusco.	Rocchi, & altri.

Famiglie estinte sono di Miro, Pintangeli, di Roberto, Rapicani, Affietto, Argentio, d'Armentia, Bonito, Flamantio, de Filippo, Galardo, Hortado, di Lettere, Ligorio, Mastrossasso, Romani, & altri.

## Di Nocera de' Pagani.

**N**ocera, ouero Nuceria situata in fertilissimo territorio viene spesso da quasi tutti gli antichi scrittori in diuerse occasioni mentouata. Viene hoggi detta de' Pagani, e ognome rimasole, come ben dice il Volterrano, dalla dimora, che vi fecero i Saracini auanzati dalla rotta, c'hebbono già da Papa Giouanni X. al Garigliano presso a Minturne, come altroue s'è detto. Ella fu questa città con titolo di Contato posseduta già da' Zurli, famiglia nobilissima, hoggi estinta, dal Marchese di Castel Rodrigo gran soldato. Hebbe per Vescono Mo nsignor Paolo Giouio istorico illustre, e sono in essa queste famiglie nobili.

Ammagliani.	Manfi.	Rinaldi.
Baldini.	Marini.	Rifi.
Castaldi.	Mauri.	Vngheri, & altri.
Lamberti.	Pagani.	

Furonui anche i Broia, i Filiopi, i Rapoani, e questi di Pasta hoggi spenti.

## Di Rauello.

**V**antasi questa, ancorche piccola città, sicome fanno altre di quel contorno, e la stessa Amalfi, d'essere stata madre di alcune delle famiglie, che son hoggi ne' Seggi di Napoli, oltreche le infrastrate sono tutte nobili sue proprie.

Acconciagiunchi.	Fenici.	di Rago.
Affietti.	Foggia.	Rogadei.
Boui.	Frezzi.	Rouito.
Campànilo.	Fufchi.	Ruffoli.
Castaldi.	Grifoni.	Rustici.
Confaloni.	Iusti.	Sconciagiunchi, & altri.
Coppoli.	de Insula.	Vi furono anche i Pir-
Corresi.	Longhi.	ròti, che sono estinti.
Cirarelli.	della Marra.	
Curti.	Muscetoli.	

Sza-

Sanfeuerino .

**Q**uesto luogo posseduto lungo tempo dalla nobilissima famiglia de' Sanfeuerini, hoggi Caracciolo, hà messo in disputa, se lui da essi fusse così nominato, ò più tosto se da lui prendessono essi, come fuoi Signori, il cognome. Comunque si sia, egli è luogo molto ciuile, e vi sono le sotto- scritte famiglie nobili.

Dell'Abateffa.

Antinori, che hāno origine da Fiorenza.

Capasini.

Danieli.

Follieri.

Gaiani.

Lamagna.

Pescari.

Prignani.

de Santis.

Sanbarbati.

di Sarno.

Villani, & altri.

Di Salerno.

**E** Salerno antica, e nobile città la quale essendo posta fra il Sale, e l'Erno, due piccoli fiumi così detti, di qui si crede, ch' ella prendesse il nome. Di lei parlando Strabone dice, che hauendo i Romani cacciati e dispersi i Picentini la principale città de' quali era Picenzia, fortificaron Salerno, per tenerui vn buon presidio contra costoro, & altri popoli conuicini, che s'eran confederati con Annibale. Abitarono spesso in Salerno i Re Normāni, gli antecessori, de' quali se ne intitolaron Principi. Di questo suo titolo di Principato soleuan già ornarsi i figliuoli di Re, come fece Carlo secondo figliuolo del primo. E stata poi, dopo hauerla hauuta gli Orsini, lungo tempo dominata col medesimo titolo da' Sanfeuerini, & era questo il primo fra i titoli del Regno. Oggi è città regia, e come capo di questa prouincia vi risiede il Vicerè d'essa con l'Audienza. Euui lo studio generale, & il collegio de' Medici dotato di tal prerogatiua, che chi s' addottora in esso può senz'altra licenza esercitar la facoltà del medicare douunque gli piace. E iui sepolto Gregorio VII. gran Pontefice quale perseguitato dall'Imperator Enrico III. e da alcuni fediziosi cittadini di Roma, con l'aiuto del valoroso Ruberto Guiscardo si ricouerò a Salerno, doue morì, hauendo cōceduti alcuni priuilegi a quel clero. Ma ella è molto più questa città nobilitata, ed illustrata dal sacro corpo dell'Apotolo San Matteo, che quiui nel duomo si cōserua: e nella festa del medesimo Santo ch'è del mese di Settembre, vi si fa ogni anno vna molto nobil fiera, si come vn'altra a Maggio. Questa città che anco è Metropolitana, ha tre seggi all' vso di Napoli, ne' quali si comprendono le infra scritte famiglie nobili.

Nel Seggio di Portanoua.

Auersani .

Capograssi .

Comiti .

Giudici .

Lenghi .

Mazza .

Pagani .

Pinti .

Santo manghi .

Salernitani .

Scattaretici .

Serluchi .

Vicarij .

NeP

Nel Seggio di Porta Retefa.

Aielli.	Coppoli.	Ruggieri.
Altomari del Barone della Valle del Ci- lento.	Capani. del Pezzo.	de Stefano del Barone de Accadia.
Calce.	Prigiani. Manganari.	

Nel Seggio del Campo.

Calendi.	del Pezzo.	Ruggi.
Cioffi.	Graniti.	Sciabichi.
Castellomati.	Grilli.	Solimeni.
Causfelici.	Mariconni.	
Dauidi.	Naccarelli.	

Della medesima Città furono i Calendi i Cappasanta, Caposcrofa Guarna gli Gnirfoli, i Pagliara, i Procida, i Protogiudici, i Rotondi gli Spitillie i Tré-tacappelli, famiglie oggi Spente.

Di Scala.

**N**ella medesima regione, ch'è Rauello, di cui s'è detto di sopra, giace quest'altra città nor aliena dalle stesse pretendenze, & hà similmente le sue famiglie nobili, che sono queste.

Affitti.	Marciani.	Saffi.
Coppola.	Pandi.	Sebastiani.
Boniti.	Ritaldi.	Staiuani & altri.
Grifoni.		

Sono estinti Alfani, Frifari, Rufolo, Sannella, i Manselli, gli Spini, i Maranti trasferiti à Venosa, e quei di Tara, che tutti furono della medesima Città.

Di Sarno.

**Q**uesta Città stà fundata sù la costa di vn Monte, e li soggiace nel piano il Borgo, e nel più alto siede la fortezza che domina la Città, & il Borgo. Dalle di lei radici scaturisce vn fiume che dà il nome alla detta Città, di cui disse Virgilio.

*Sarnasteis populos, et qua rigat aquora Sarnus.*

In questo luogo succedero molti fatti a' armi memorabili, come referisce Riccardo di S. Germano nella sua Cronica, e Pontano nell'istor. della guerra di Napoli. E stata posseduta dalla famiglia Orfina, Coppola, Tuttauilla, Colonna, & hoggi è posseduta da' Barberini del Pontefice Urbane VII. Oltre de' molti guerrieri vi fù Vincenzo Colli detto il Sarnese publico Lettore

in

in Napoli, Roma, e Sicilia. Gio: Paolo Balsarano che scrisse de Feudis, e sopra le Constitutioni del Regno. Hà le seguenti famiglie nobili.

Abignente.	Balzarani.	Montori.
Altenda.	Di Giulio.	Normandia, & altri.
Amandi.	Lupi.	

Le famiglie estinte sono Aprile, Combi, Daldis, Guirradi, Pandori, Specchio.

Di Tramonti.

**Q**uesta Città è antichissima, e tiene vn Castello circondato da sedici Torrioni, & vna Torre nel Monte detto Piunzo, oue è vn Conuento de' PP. Eremitani di S. Agostino, vi è caccia di Falconi, & altri ucelli. E fortissima per la salita stretta, e scoscesa, e con poca gente si può guardare. L'aere è sanissima, tiene 14. Parocchie, non è ornata di dignità Vescouale, ma hà la Madre Chiesa, & altre con 60. Preti, la maggior parte de' quali portano le mozzette all'uso de' Canonici, e l'Arciprete precede à tutti l'Arcipreti della Diocesi d'Amalfi. Vi sono il braccio con la mano del glorioso Martire San Trifone nella Parochiale Chiesa, e nella Parochia di S. Marco la reliquia di S. Placido Martire. Hà le seguenti famiglie nobili.

Fontanella.	Marana.	Sparani.
Formoli.	Palumbi.	Vitagliani.
Lanari.	Romani.	Di Viuo, & altri.
Luciani.	Santella.	

Di Cilento.

**C**ilento, detto anticamente Selento, è vn ristretto di paese continente quantità di Terre, e Casali, che vengono racchiusi da due fiumi Silaro, detto corrottamente Sele, e Lento, detto corrottamente Alento, & è stato sempre produttore di famiglie nobili, mentre tanto prima della rebellion del Principe di Salerno alcune di dette Terre, quanto dopò tutte dette Terre, e Casali sono stati posseduti da gentiluomini. E abundantissimo quasi d'ogni cosa, che all'humano sostentamento è necessario. Iui sono acque sorgenti pretiose, vini d'ogni sorte esquisite, fra quali sono Vernacciedi Lacciarolo, del Castello dell'Abbate, & altri luoghi. Fico dolcissime, topiosa caccia di volatili d'ogni sorte, e quatrupedi similmente d'ogni sorte, Ogli, Sete, e Verdonaglie bastanti per essi. Hà hauuto, & hà l'infrastrate famiglie baronali, ò che in atto possedono Terre, ò che l'hanno possedute, & hoggi si mantengono nobilmente. Il suo Celentano hà partorito molti huomini eccellenti in lettere, particolarmente Donato Antonio de Marinis Regente della Real Cancellaria, che hà date in luce tante opere legali à tutto il modo ben note. Nacque nella Terra di Giungano. Delle famiglie Baronali vi è il Dottor Raggio Altomare anco ben conosciuto per le sue opere legali. Scialoya, Vita & altri.

Alto-

Altomari de' Baroni della Valle, Camella, Ogliaastro, Castagneta:  
 Angelis de' Baroni di Trentenara.  
 Amato delli Baroni di Castagneta.  
 Bagliano delli Baroni di Casigliano, & altre Terre.  
 Cardoni de' Baroni di Prignano, Lustra, Fenocchito, & altre Terre.  
 Concilijs de' Baroni de Torchiera, Meliro.  
 Galtieri delli Baroni del Calde, S. Gio: delli Zoppi, & altre Terre.  
 Grassi de' Baroni già di . . . . .  
 Garofali delli Baroni di Rocca, Rotino, Camella.  
 Gagliano de' Baroni di S. Mauro, Ortodonnice.  
 Iaquinti de' Baroni del Monte.  
 Landolfi delli Baroni già di Fornilli.  
 Del Mastro delli Baroni di S. Theodoro.  
 Mazzacani delli Baroni di Omegnano.  
 Pepoli de' Baroni di Porcile S. Giouanni.  
 Perrotta delli Baroni del Heredita.  
 Pezzo delli Baroni già di S. Mangho.  
 Primicili delli Baroni di Cecerale.  
 Sergi de' Baroni già di Lustra.  
 Valletti de' Baroni già di . . . . .  
 Verduccij de' Baroni di Sessa, & altri.

IN PRINCIPATO VLTRA.

Di Beneuento.

**Q**uesta famosissima Città, la quale ( se guardiamo alla sua prima fondazione attribuita à Diomede Rè d'Etolia merita anche il nome d'antichissima, fù prima detta Maleuento, e s'annouera fra le diciotto colonie, che soccorsero di gente, e di denari i Romani contr' Annibale. Prouò la rabbia anch'ella di Totila Rè de' Goti, che la dittrusse, e fù poi da' Longobardi ristorata, dalla Signoria de' quali ottenne il titolo di Ducato. Pati la medesima sciagura molti anni dopò da' Saracini, sicome anche dall' Imperatore Ottone II. e fù ristorata da' Normanni, da' quali fù posta sotto il dominio della Chiesa. Vantasi d'hauer posseduto vn tempo il corpo di S. Bartolomeo Apotolo, che poi dall' Imperadore sudetto fù trasferito à Roma. Ella non pure è Metropolitana, ma niun'altra diocesi del Regno hà tanti Vescouadi soggetti quanti n'hà la sua: e sono in essa l'infrastrate famiglie nobili.

Aquini del Card.	Briti.	D'Enea.
Anali, ò Dauali.	Capassi.	Di Leo.
Dell'Aquila.	Calendi.	Filingieri.
Bassi.	Capobianchi.	Geremia.
Blasij.	Candidi.	Gregorij.
Bilotti.	Caraccioli.	Griffi.
Botucci.	Conestabili.	Lconi.

Ma:

Mascambruni.	Sauariani.	Tusi.
Mazichi.	Sellaroli.	Venato.
Morra di due forti.	Sindichi	di Vico.
Monforti.	Tocchi del Principe di	della Vipera.
Pesci, già del Seggio di	Montemiletto.	Vintimiglia di Sicilia, &
Capoana.	Tocchi delle banne.	altri.

Della medesima Città furono quei d'Epifania, i Manselli, i Malanotte, gli Orsilei, i Pantarij, li Sanframondi, e gli Scandelli hora estinti.

Di Auellino.

**L'**Antica Città d'Auellino hebbe la sua denominatione, ò dalle nocciuole, seu nocelle, che in molta abbondanza nascono nel suo territorio, secondo l'opinione di Flauio Biondo, ò perche i suoi primi fundatori erano deuoti della Dea Bellona, e che perciò prima se chiamasse Bellino, e poi Abellino. In altri tempi era edificata pressa la Terra della Tripalda. Fù questa Città Colonia de Romani, come si legge in alcuni marmi di detta Città, sono in detta Città molti Monasterij, e Reliquie de Santi. E stata signoreggiata con titolo di Conte da Rainulfo Normando, e suo fratello Riccardo. Dopò da Ruggiero suo Cognato, e suo figlio Simone. Dopò da Ruggiero dell'Aquila, dopò dalla famiglia Sanseuerina, Rey. Monforte, Balzo, Felingieri, Caracciolo, Richens, Vest. Brisone, Cardona, & vltimamente stà sotto il felice dominio della famiglia Caracciola Scriue largamente di questa Città il Padre Frà Scipione della Bona in molti Raguagli che ne fa, hà le seguenti famiglie nobili.

Angelis.	Imbimbi.	Offieri.
Arminio.	Minaldi.	Paulella.
Balzarano.	Monforti.	Riccardi.
Felice.	Morra.	Spatafora.
Giordani.	Miraballi.	Viuo, & altri.

IN BASILICATA.

Di Lauello.

**Q**uesta non molto grande ma buona città posta in luogo eminente, e poco lontano da Venosa, hà territorio non meno abbondante di frumento di quelli dell'altre conuicine, e non è distante dall'Ofanto, fiume notissimo più che tre miglia. Diede gran fama il Tartaglia Capitano valoroso, che fù suo cittadino, il quale vien così nominato in tutte l'Istorie d'Italia, e particolarmente nella prima parte del Compendio, dal nome della sua famiglia. Fù già Lauello sotto il dominio de' Signori Caraccioli del Conte di Santangelo, & dopò con titolo di Marchese fù posseduto da' Tusi, i quali dipendenti dalla Città d'Auerfa, vediamo esser congiunti in parentado con le

*Addis. del Tomo I. del Summonte.*

G

più

più illustri, e più pregiate famiglie di Napoli, hoggi è del Príncipe della Torella. Hanno costoro in Lauello vn palazzo, doue habita il Marchese, ch'è di straordinaria grandezza. Ma le famiglie riputate nobili in questa città sono le infra-

scritte.

Baroni.

Barrili.

Braucacci.

Labouti.

Lupi.

Manna.

Micaeli.

Palmerij.

Quattrocchi.

Ricciardi, & altri.

Vi furono anche gli Eucarilli, i Marinarij, quei di Monostella, i Pinocchi, i Tartagli, & altri ora estinti.

#### Di Lauria.

**V** Ogliono alcuni, che dalle rouine dell'antica Sileuco, la quale con la città di Agromento furon diftrutte da Annibate, sia stata edificata Lauria, terra da poterfi annouerare trà quelle, che non hauendo titolo di città meritano per più rispetti d'hauerlo. Ella è molto habitata, poiche fa circa cinquecento fuochi. Fù anticamente coa titolo di Contato posseduta da' Signori Safeuerini, e mancato il proprio Conte venne sotto il dominio de' Prncipi di Salerno. Da costoro poi, per la ribellione dell'ultimo Prncipe ricadette al fisco, dal quale fù a Don Girolamo Sciacca nobilissimo Caualiere Spagnuolo Valenziano, che la possedè, hoggi la possiede la Prncipeffa di Belmonte, e vi sono e qui sottoscrutte famiglie nobili.

Alagi.

Brancati.

Cantafani.

Cosentini.

Gerardi.

Grilli.

Labanchi.

Maffei.

Sarubbi.

Troiani.

Vitali, & altri.

#### Di Melfi.

**D** Ell'antica Molfa fù edificata la Città di Melfi, quale è antichissima al parere di Frà Leandro Alberti, nella descrizione d'Italia. Il Volterano dice, che pigliò il nome dal fiume Melfi al lib. 38. fol. 454. fù edificata prima della venuta di Normandi. Il Colenuccio dice, che fù edificata da Greci, lo conferma il Pontano nel lib. 4. de bello Neap. In essa furono due Pontefici. Nicolò II nell'anno 1059. che vi celebrò vn Concilio, con cento Vescou. Et Urbano II. nell'anno 1090. oue vi celebrò anco vn Concilio. Roberto Guiscardo Duca di Puglia, vi fè vn nobile Castello, e vi eresse vn degno Vescouato. Iui se celebrò vn generale Parlamento nell'anno 1223. con la presenza dell'imperatore Federico II. e si stabilirono le Constitutioni del Regno. E stata posseduta da diuerse famiglie Acciaiola, Marzana, Caracciola, & hora è posseduta con titolo di Prncipe dalla famiglia Doria. Iui sono molti Monasteri. Vi sono stati gran soldati, & huomini letterati, hà le seguenti famiglie nobili.

Melfi.

Alessandri.	Mele.	Famiglie estinte.
Bastellis.	Minerui.	Ciampi.
Benedetti.	Orsi.	Carelli.
Bruschi.	de Rentijs.	Cauoti,
Facciuti.	Ricciardi.	Geruasij.
Ferrilli.	Ruffi.	Longhi.
Giouenchi.	Rotondi.	Randoni.
Mattei.	Tisbij.	Siluij.
Mandina.	Signorelli.	
Giordani.	Vecchi, & altri.	

Di Tricarico .

**Q**uesta ch'è bella, e buona città, situata in affai fertile territorio, hà titolo di Contato antichissimo, imperoche per più di 440. anni, cioè nel tempo di Guglielmo I. Normanno, era Conte di Tricarico Ruggiero Sanseuerino, come mostra l'Ammirato. Anzi in altre memorie delle cose del Regno si truoua infin ne' tempi di Ruggiero primo fatta spesso menzione d'vn Conte di Tricarico, il quale, come che non si nomini, eccetto che dal titolo, doueua facilmente essere della medesima famiglia. Onde infino a' giorni nostri s'è veduto questo Contato perseverare sotto il dominio de gli stessi Sanseuerini, compreso nello stato del Prencipe di Bisignano disce so da' predetti Còti, hoggi si possiede dal Duca della Salandra. Sono in Tricarico doue anco si vede vn bel Seggio, le seguèti famiglie nobili.

Abbati.	Cetani.	Ronchi.
Ampli.	Coriuti.	Rossi.
Casarelli.	Ferri.	Ruscelli.
Campolonghi.	Grilli.	Soria.
Capocci.	Hippoliti.	Topazij.
Carregni.	Imperatrici.	Veronichi, & altri.
Castellani.	Monaci.	
Cati.	Putignani.	

Furono della medesima Città quest'altre famiglie, che hora sono estinte cioè Canusij, de Consulibus Giannazij, Ingannoli, Marchesi, Palladini Principi, Saracini, & altri.

Di Policastro .

**F**Ra Leonardo Alberti nella discretione d'Italia dice, che questa città fù edificata dalle rouine dell'antica Velia Colonia de Sebariti. Strabone dice nel principio del libro 6. che Policastro fusse l'antica Pissunta. E stata posseduta da diuerse famiglie Russo, Grimaldi, Petrucci, hoggi Carrara Tiene vn' antico Vescouato. Fù l'anni passati quasi destrutta da Turchi, per ilche li Cittadini andarono ad habitare in diuerse Ville vicine. Le famiglie nobili sono.

Caiasa. Dello Iodice. & altre.

## Di Venofa .

**V**ogliono alcuni, che questa città sia stata così detta dal tempo di Venere, che già quiui erama da chi si fusse edificata, non è chi lo scriva. Certa cosa è, ch'ella è molto antica, e celebre, e che fù già di gran potere. In essa, come s'hà in Liuiio, si saluò fuggendo con cinquanta caualli quel Terrenzio Varrone Consolo, che fù cagione di quella gran rotta, c'hebbono i Romani da Annibale a Canne. Fù anche nel numero di quelle città d'Italia, che nella guerra socc ale si confederarono, come scrine Appiano, contra gli stessi Romani. Fù Venofa con titolo di Ducato posseduta già da' Signori Sanfeuerini, poi l'hebbe Sergiano Caracciolo fauorito della Reina Giouanna II. dal quale passò a Gabriello Orfino, e da costui a Pirro del Balzo Prècipe d'Altamura, di cui fù erede il Rè Federigo suo genero. Fù poi, cacciato gli Aragonesi di Regno, donata con altre terre dal Rè Cattolico al Gran capitano, da eredi, e successori del quale peruenne vltimamente con titolo di Principato nella nobilissima famiglia Gesualda discesa da Normani, hoggi Ludouisia. Euui vn grande, e sontuoso castello, che serue per abitatione del Prècipe. Ella è arricchita da cinque corpi Santi, cioè di Felice, di Gennaro, di Audace, di Settimio, e di Fortunato, il primo de' quali fù Vescouo. Ma bella in vero, e notabil cosa è la prerogatiua, che godono i nobili Venosini, cioè che per antica concessione de' passati Rè, il Signor della Terra è tenuto di dar loro ogn'anno a Pasqua, in ricognizione della lor nobiltà, vn quarto di castrato per testa, e così a Natale vna cinquina per vno di mãcia, il che hò veduto io, in vn processo assai voluminoso, formato nella banca di Scacciauento in Consiglio, per la lite occorsa intorno a ciò fra il Prècipe di Venofa, e detti nobili. Concludiamo per gloria di questa città, ch'ella fù patria d'Orazio Prècipe de' Poeti lirici Latini, & hoggi hà le qui sottoscritte famiglie nobili.

Caputi.	Costanzi.	Tardi.
Cappellani dipèdenti da	Maranti.	Solimeli.
Lauro.	Plombaroli.	Viglieni, & altri.
Ceroni.	Porfidi.	
Consulmagni.	Sperzindeo.	

Della medesima città furono gli Abenanti trasferiti a Corigliano, gli Aloisij trasferiti a Bitonto, & a Calitri, gli Auanzò, i Barbianti, i Cafari, i Contreda, i Ferrera, i Figheroa, quelli di Giugno, i Gonzales grossi trasferiti a Bitonto, i Montoia, i Nibia, i Pastori, e Riberi hoggi estinti.

## Di Solofra .

**L**A Terra di Solofra posseduta dalla famiglia Ursina, con titolo di Principato, è ricca di bellissimo Tempij meriteuoli di stare in qualsuoglia città dell'Italia, & abonda d'huomini mercantili, hà le seguenti famiglie nobili.

Fafa-

# CON FAMIGLIE NOBILI: 73

Fasani.  
Giliberti.  
Iacobacci.

Maffei.  
Pandolfelli.  
Petroni.

Ronchi.  
Viglianti, & altre.

## DI CONTADO DI MOLISE.

### D' Isernia .

**Q**uesta Città fù vn tempo Colonia de Romani, come dicono Strabone Sillio Italico nell'8. libro, & Appiano Alessandrino nel 1. libro Illustrò questa città San Pietro Celestino, che vi nacque, quiui sono il Corpo di S. Benedetto suo Vescouo, di S. Cassiano Martire suo Protettore. Di questa Città fù quel celebre feudista Andrea d'Isernia. Viue hoggi sotto il dominio della famiglia Daualos. Hà le seguenti famiglie nobili. Greco, & altre.

## IN CALAVRIA CITRA.

### Di Amantea .

**E** famosa questa città per la sua fortezza, e molto più per la sua costanza, e fedeltà verso i Rè Aragonesi, che oppressi dall'arme dei due Rè di Fràcia, Carlo VIII. e Luigi XII. non volle mai questa città partirsi dalla lor diuozione, infinsche poi tutto il Regno peruenne sotto il dominio del Rè Castolico. Son' hoggi in essa le infrastrate famiglie nobili.

Amati.  
Baldachini.  
Carratelli.  
Caualli.  
Cozza.

Fauì.  
Gioeli.  
Gracchi.  
Lauri.  
Mirabelli.

Pitellia.  
Stanti.  
Sacchi, & altri.

### Di Montalto .

**G**abriel Barrio nel 2. libro de Situ Calabriz dice l'hodierna città di Montalto, essere l'antico Vffugo, del quale fa mentione Liuius. Stà edificata nella Valle di Grati lungi 12. miiglia da Cosenza sopra vn ameno, e rileuato Monte circondata di mura, che la rendono forte, e ornata di belle Chiese, e Palaggi, nello spirituale obedisce all'Arcivescouato di Cosenza, al quale fù vnito il Vescouato di Vffugo, come dice Barrio nel luogo citato, è stata posseduta dalla famiglia Rossa con titolo di Contado dal tempo del Rè Carlo II. Arena, Aragona con titolo di Ducato, & hora per via di Donne è peruenuta alla famiglia Moncada de Principi di Paternò, da chi hoggi se possiede. Nell'anno 1473. fù la nobiltà diuisa dal popolo sotto il dominio del Rè Alfòso II. essendo Duca di Calabria, hà le seguenti famiglie nobili.

Ali.

Alimena.	De Marinis.	Molli.
Barbalei.	Ferrari di Gio:	Paula.
Bernaudi.	Iacobellis.	Ricci.
Bellominae.	Iannocari.	Rossi di due forte.
Cesare.	Io dice.	Sprouieri.

La famiglie estinte sono Calafoni, Francia, Lupinari, Paladino.

#### Di Paula .

**Q**uesta città ( per privilegio, & antica concessione, e non per Sede Vesco-  
uale ) è posta nella Prouincia di Calabria Citra, & è celebre per essere  
stata patria del Glorioso Patriarca S. Francesco di Paola Fondatore  
della Sacra Religione di Minimi, honore, e splendore della detta città, e Re-  
gno. Siede nella Piaggia del Mar Tirreno distante da Cosenza Metropoli del-  
la Prouincia, e di Paola in spiritualibus, quindici miglia, dalla riuu del Mare  
vn quarto di miglio. Tiene nella sua più alta parte vn bellissimo, e fioritissimo  
Castello con bellissima Armeria, e pezzi d'Arteglie. Iui sono molti Con-  
uenti, anco de Padri Giesuiti. E stata, & è posseduta dalla famiglia Spinella.  
Hà le seguenti famiglie nobili.

Alessio.	Marchesi.	Porcelli.
Baroni.	Maffei.	Romani.
Bruni.	Miceli.	Rossetti.
Bugli.	Masi.	Rossi, & altri.
Canonici.	Pecorari.	Famiglie estinte.
Carbonelli.	Perri mezzi.	Castelli.
Corbella.	Picardi.	Casulli.
Cobelli.	Piscioni.	Fabiani.
della Valle.	Pulipi.	Mendolilli.
Fiducci.	Politi.	

#### Di Cosenza.

**Q**uesta, che fra tutte l'altre di Calauria tiene il primato, è molto nobile,  
& antichissima città, si come antica è la sedia Arciuescouale d'essa nè si  
troua, ch' ella sia mai stata sotto altro dominio, che il regio, Fu ne  
gli antichi secoli illustrata dalla morte d'Alarico Re de' Visigoti, il quale do-  
po hauer presa e saccheggiata Roma, e fatto il medesimo in Terradilauoro, &  
in Calauria, morì a Cosenza, oue da' suoi fù sepolto nel fiume Busento. Bella  
cosa è certo, che tanti casali, cioè per insino al numero d'ottantacinque, e tutti  
grandi, e popolati, circondino come padrona questa città, nella quale per esser  
ora la Calauria diuisa in due prouincie, risiede ordinariamente l'Audienza,  
col Vicerè di questa prouincia. Vantasi eziandio d'hauer nel suo territorio  
diuerse miniere, cioè de l'oro, del piombo, del sale, del solfo, e dell'alume. So-  
no al presente in Cosenza fra gli altri suoi ornamenti insino a 60. famiglie  
nobili, i nomi delle quali son questi.

Abc-

Abenanti.	Fera.	Pascali di Bartolo.
Amici.	Ferrari d' Epaminonda.	Planteditj passati in Nap.
Andreotti.	Ferrari d'Antonello.	Preite.
Aquini.	Ferrai.	Quattromani.
Barrachi.	Francia.	Rocchi.
Bernaudi , ouero Bernaldi.	Gaeti della stella.	Rossi.
Bombini.	Gaeti del Leone.	Sambiasi.
Bonconci.	Garrofali.	Scaglioni.
Boni.	Giannocari.	Schinosi.
Britti.	Longhi.	Sirfali della Motta.
Caputi.	Mangoni.	Sirfali di Guido.
Caselli.	Marani.	Spatafori.
Caualcanti.	Materi.	Spini.
Caua.	Merendi.	Spiriti.
Celsi.	Migliareffi.	Stocchi.
Ciacci prima detti, Contestabili.	Molli.	Tarsia.
Cicali.	Monaci.	Tilefij.
Corati.	Morelli.	Tirelli.
Dattili.	Neri.	Toscani.
	Parisij di Ruggiero.	Tosti.
	Passalacqua.	

Quest'altre famiglie, che ora sono estinte furono della medesima città cioè, Alois, Alimeni, Ardoini, Arnoni, Baroni, Beccuti, Bonaccursi, Carolei, Cliuelli, Cozzi, Domanici, Donati, Filleni, Gadi, Giouacchini, Giouanni, Goffredi, Longobucchi, Manuardi, Martirani, Massari di Giacomo, Mirabelli, Montalti, Orangi, Paschali d' Iacopo, Panteri, Pellegrini, Parisi di Tomase, Pascale, Polisij, Sanfelici, Sant'Angeli, Sirifanti, Tarsij, della Motta, Valli, & altri.

#### Di Rossano.

**D**Ve sole cose bastarebbono a mostrar la riputatatione di questa nobile città, cio è l' esser ornata della dignità Metropolitana, e del titolo di Prencipato, non già del numero di tanti, e così debili, che ne sono oggi, ma di quei pochi, e potenti, che furon già ne' tempi addietro. Percioche Marino Marzano cognato del Rè Ferdinando primo, e suo fiero nemico, hebbe, oltre al Ducato di Sessa, questo titolo di Príncipe di Rossano altresì. La possiede al presente cò titolo di Principe la nobilissima famiglia Aldobradina. Nel territorio di questa città son le miniere, del sale, dell'alabastro, e dell'a marchesita. E tanto basti di Rossano, doue al presente sono le famiglie nobili notate qui di sotto.

Adimari.	Armengari.	Caponfacchi.
Alessandri.	Britti.	Citi.
Amarelli.	Campani.	Crispi.

Cur-

Curti.	Muri.	Rossi.
Ferrari.	Negri.	Sersali.
Foggia.	Pontij.	Tagliaferri.
Interzati.	Protospatarij.	Toscani.
Maleni.	Rapani.	Zanfini, & altri.
Manarini.	Risi.	
Mezomonachi.	Rocchi.	

Furono della medesima città gli Abenanti, & i Castelli hora spenti.

### IN CALAVRIA ULTRA.

#### Di Catanzaro .

**Q**uesta città, famosa per l'esercizio della lana, e della seta, che vi si fa; i cui velluti di minor pregio, e perciò più commodi a molte cose de gli altri: sono molto vsitati; hà bello, e comodo sito, onde vi risiede ordinariamente il Vicerè della prouincia, con la regia audienza ch'è di non poca riputazione, & ornamento a questa città. La quale anco è arricchita de' corpi di San Vitalino, e S Teodoro Martiri, che iui si conseruano; & hà molte famiglie nobili, che sono le seguenti.

Aierba.	Hermogida.	Oliuadisio.
Albertini.	Lauro.	Paola.
Amati.	Larussa.	Pittoi.
Amorea.	Maiore.	Pallone.
Anania.	Malpica.	Palladini.
Articri.	Marescano.	Paparo.
Bonelli.	Mannarino.	Passarelli.
Campagna.	Maiorana.	Piteri.
Campitello.	Micheli.	Pace.
Carrafa.	Mele.	Perriccioli.
Caputo.	Mandile.	Poerio.
Cinda.	Mirigelli.	Politi.
Cordua.	Micaro.	Presta.
Cumis.	Moyo.	Ricca.
Dolcini.	Mangione.	Risi.
Famareda.	Marincola.	Rocca.
di Franza.	Morani del Baròn di	Rocca di Lattanzio.
Ferrari.	Cutronci.	Rodij.
Geronda.	Morani del Baròn di	Sanseuerini.
Giliuetti.	Gagliato.	Scoglio.
Giouino.	Nobili.	Serra.
Grassi.	Noceto.	Sersale.
Grimaldi.	Nuzzo.	

Senza.

Senatori.  
Sinopoli.  
Spini.

Srinerij.  
Sufanni.  
Trombatore.

Tyrolò.  
Vaianella.  
Zaccone estinta, & altri.

Molte famiglie sono estinte prima di ferrarsi detta nobiltà, che fu nell'anno 1639. e molto dopo ferrata, che se referiscono da Vincenzo d'Amato nelle memorie histor. di detta Città al fol. 254 & 255.

Di Cotrone.

**T** Roppo lunga diceria si farebbe, e nõ capace di questo luogo, a narrar tutte le cose, di che da gli scrittori vien celebrata quest'antica, e famosissima città, come che oggi ritenendo il suo primo nome sia molto da quel, che già era diminuita: Ond' è stata ne' tempi addietro posseduta con titolo di Marchesato dalla famiglia Ruffa, e poi da' Centigli venuti di Spagna. S'afferma il circuito dalle sue mura esse già stato di dodici miglia, e che fu piena di numerosissimo popolo. Io lascio stare tanti fortissimi combattitori suoi cittadini, che ne' giuochi Olimpici, cotanto stimati in que' secoli, si segnalano vincendo. Ma tanti Filosofi, e Poeti, che ne uscirono, oltre alla fama, che le diede il gran Pittagora tenendou lungo tempo scuola, non sono cose degne, e di gran pregio? Poss'ao dunque di queste, e di molte altre honorate sue memorie, i suoi cittadini gloriarsi, tra' quali hoggi alcune poche, se ben pregiate famiglie godono le prerogative della nobiltà, e sono queste.

Aierbi d' Aragona del	Campitelli.
Marchese della Grot-	Lopez.
taria.	Luciferi.
Antinori.	Mangioni.
Baglioni.	Marzani.
Berlingieri.	Montalcini.
Bernali.	Pagani.

Pipini.  
Pisciotta.  
Prospatarij.  
Sufanna.  
Suriani.  
Vezi, & altri.

Di Reggio.

**A** Niun'altra città del Regno non cede questa d'antichità, ne d'essere stata molto grande, e potente, nè di bellezza, & amenità di sito, nè d'hauer prodotti huomini in varie professioni eccellenti, sicome anche di nobiltà, e d'ogn'altra cosa. Ma prouò l'ira prima di Dionisio tiranno di Siracusa, che ingiuriato da' suol cittadini, vi passò con tante forze, che la prete, e rouinò da' fondamenti. Rifattasi poi parì nuoue sciagure sì da gli huomini, come da' continoui terremoti, che poco prima della guerra Marica la rouinarono. Hebbe nondimeno ventura d'essere stata rifatta dal gran Giulio Cesare, che confermandole il suo primo nome la chiamò Reggio Giulio. E ne' tempi moderni, che non patì ella di male dall'armate Turchesche passate a richiesta di Francia in questi mari l'anno 1543. e 1558. E questa città Metropolitana, e regia, & hà molte famiglie nobili, che sono le infrastrate.

Alagoni.	Barilla.
Baroni.	Bosurgi.

*Addit. del Tomo 1. del Summonte.*

Bozzetti.  
Burzi.  
H  
Cam-

## CITTA, E TERRE DEL REGNO

Campoli.	Francoperti.	Meliti.
Campagni.	Genouefe.	Monfolini.
Capoa.	Geria.	Parifij.
Castel'j.	Giouanni.	Paotonij.
Carboni.	Iodici.	Ritali.
Ciriaci.	Kogoteti.	Ricca.
Diani.	Maiorani.	Riccaboni.
Ferranti.	Malgeri.	Spanò.
Filocami.	Mazzi.	Suppa, & altri.
Fornari.	Meliffari.	

## Di Stilo.

**G**iace questa grossa, è nobil terra in vn promontorio dalei nominato il capo di Stilo, quasi in su' l principio del mar Ionio. Ha bello, e fertilissimo territorio, è molto bene abitata, & hà le seguenti famiglie nobili.

Balzi, ò Balzami.	Maruilli di Sicilia.	Sirleri del Cardinale.
Conestabili.	Morani.	Sabini.
del Duce.	Origli di Napoli.	Vulcani, & altri.

Furono del medesimo luogo i Carigli, i Porrini, e Principati hora spenti.

## Di Tauerna.

**D**ell'origine, e del nome di questa città io non saprei che dirmen; ma, che ella sia posta in vna valle molto amena, e bella, oue nasce (come alcuni affermano) il terrebinto; che sia piena di popolo, e che habbia molte persone scienziate, e dotte in varie facoltà, nõ se ne dubita, e vi sono anche le sottoscritte famiglie nobili.

d'Anania.	Marincoli.	Poerij.
Blaschi.	Mazze.	Scippanni, & altri.
Filanti.	Manezij.	
Mandeli.	Pistoi.	

## Di Tropaa.

**S**iede questa città sopra vn braccio di terra, ch' entrando in mare, vicia da quello bagnata da trè lati. Hà territorio così ameno, e così fertile, che abbonda non pur delle cose al viuere necessarie, ma di quelle alteresi, che s' vsano per delizie. Per cioche vi si veggono per tutto giardini pieni di melaranci, di limoni, di cedri, e d' altri alberi fruttiferi, e vi fanno anche vini molto preziosi. E la città di popolo assai ciuile, e v' è molta nobiltà consistente in queste famiglie.

Azroli.	Angelini.	Baroni.
Affiliti.	Aquini.	Barrili.

Bon-

Bongianni.  
Bracci.  
Caiuani.  
Campani.  
Caputi.  
Caraccioli.  
Configli.  
Coppuli.  
del Duce.  
Fazzali.  
Facili.  
di Franza.

Frezzi.  
Gabrieli.  
Galluppi.  
Giffuni.  
Lancillotti.  
Lumicisi.  
Martirani.  
Migliarefi.  
Pelliccia.  
Pipini.  
Pignatelli.  
Portogalli.

Pugliesi.  
Scattaretichi.  
Schiaucelli.  
Tocci.  
Tomacelli.  
Toraldi.  
Tranfi.  
Tropèani.  
Vienti.  
Vulcani, & altri.

Di Squilloce.

Secondo l'opinione di Cassiodoro Senatore cittadino di questa città nel 12. libro delle sue Epistole, Ulisse edificò questa città dopo la ruina di Troia. Strabone dice, che fù Colonia degl' Ateniesi. E ornata di dignità Vesconteale, & è molto antica, percioche Gaudentio suo Vescovo interueane nel Concilio Romano, nel tempo d' Hilario Sommo Pontefice. Qui stà nella maggior Chiesa il Corpo di S. Acatio Centurione morto nella persecutione di Diocletiano, e Massimiano Imperatori. Fù vn tēpo posseduta con titolo di Conte dalla famiglia Marzana, hogg: se possiede con titolo di Principato dalla famiglia Borgia, ha queste famiglie nobili.

Alemagna.  
Affanti.  
Barlea.  
Ferrato.

di Franza.  
Gironda.  
Momitio.  
Pepi.

Rodio  
Strinerij.  
Terioli, & altri.

IN TERRA D'OTRANTO.

Di Brindisi.

Questa antichissima città, chiamata da tutti gli scrittori Brundisium; e la fondazione della quale (secondo Trogo) s'attribuisce gli Etruschi venuti in Italia con Diomede lor Re; fù già molto grande, e potente, e capo de' popoli Salentini, onde s'annouera frà le diciotto colonie, che soccorsero di denari, e di soldati i Romani contr' Annibale. Ella giace in territorio assai fertile, & abbondante; el suo porto ch'è stato celebre, serui spesso per l'armate Romane. Quiui Cesare tenne assediato Pompeo, che scampato poi via se ne passò in Tessaglia, douc fù vinto. Cadde questa città dall'antica sua grandezza nello stato, in che ora si troua non per altrui violenza, ma per le discordie de' proprii cittadini, che diuisi in fazioni consumarono se medesime e la lor patria. La quale nondimeno si vede oggi ornata dell' Arcivescouale dignità, e vi sono (essendo anche città regia) le infrastrate famiglie nobili.

H 2

Bal-

Balzi.  
Blanditij.  
Caraccioli.  
Cauaglieri.  
Claudio.  
Cuggi.

Fornari.  
Pacuuji.  
Pandi.  
Ramondi.  
Ranicri.  
Sacchi.

Saluatori.  
Scolmafori.  
Tomafini.  
Villanoni, & altri.

## Di Gallipoli.

**F**V questa città prima detta Gallipoli da' Galli, che ( secondo il Razzano ) cacciatine i Greci, v' abitarono. E famosa non meno per la sua fortezza, che per la fertilità del suo territorio abbondante è di vino, e di oglio, e di zaffarano, d' altre cose: e come situata in mare abbonda similmente di molto pesce. Sono oggi in lei queste famiglie nobili.

Barba.  
Calò.  
Grifogiuanni.  
Magis.

Nundij.  
Pepi.  
Pirelli.  
Rocchi.

Sanfonetti.  
Scaglioni.  
Sermauftri.  
Valderani, & altri.

## Di Lecce.

**Q**uesta ch' è vna delle maggiori, e più antiche città del Regno, e così detta per corruzzion di vocabolo, fù edificata ( secondo la commune opinione ) da Idomeneo da Lizio città di Creta, che dopò la rouina di Troia cacciato da' Cretesi, mentre voltea barbaramente sacrificar, la figliuola, capìto a' liti di Puglia, e quivi fondata la detta città, la chiamò del nome della sua patria. Altri vogliono, ch' egli ne fùsse più tosto ristauratore, essendo stata gran tempo innanzi edificata sotto nome di Lupie da Malennio Rè de' Salentini disceso da Noè. Fù rouinata affatto in tempo de' Rè Normanni, e rifattasi poi si vede hoggi di sito assai grande, piena di belli, e sontuosi edifici, e molto bene habitata. Fù ella già posseduta da' Normanni con titolo di Contato, siccome poi da altri Signori di sangue regio d' altre nazioni. Mostrossi fedelissima ( che però se le dà questo titolo come a Napoli ) verso i Rè Aragonesi, e specialmente con Alfonso, e Ferdinando primi, contro a' gli Angioini lor competitori, le larghe offerte de' quali non bastarono a rimuouerla dalla sua prima diuotione. Siede Lecce ( che Leccio dourebbe più tosto dirsi ) in vn fertilissimo territorio, dal quale si caua, e grano, e vine, & olio, e mandorle, e limoni, & aranci, & altri frutti in molta copia. V' è vn castello assai forte, e grande, guardato da vn Castellano con presidio Spagnuolo. Fauuifi ogn' anno alla Nonziata vna gran fiera. Vantasi d' hauer hauuti per suoi cittadini Santo Oronzio battezzato da S Paolo, e fatto suo primo Vescouo; e Santa Erina, che nata quivi di Licinio Cesare, e d' vna sorella del gran Costantino, fù con Santa Venera sua compagna fatta uccidere dal proprio padre per la Fede di Cristo. Vi risiede il Vicerè della prouincia con la regia Audienza, e i suoi

CITTA.

cittadini sono generalmente molto armigeri, e bellicosi. Lascio molte altre cose per brevità, che potrebbero dirsi di Lecce, le cui famiglie nobili sono queste.

dell'Acacia.	Franconi.	Muschi.
Atelli.	Frisarij.	di Noia.
Alami.	Georgij.	Paladini.
Ammirati.	Giudici.	Petraroli.
Baldouini.	Grossoglietti.	Perroni.
Baroni.	Guidani.	Prati.
Barreri.	Guarini.	Prioli.
Buttera.	Lantogli.	Rainò.
Belle.	Lobelli.	Sambiasi.
Carbonerij.	Madaro.	Santori.
Castromediani.	Maramonti.	Sarracini.
Castriotti.	Mariscalchi.	Scisciò.
Caranetti.	Mattei.	Scaglioni.
Cicala.	Memoli.	Tafusi.
Condò.	Montefuscofi.	Verardi.
del Dolce.	Monti.	Ventura, & altri.
de' Falconi.	Monica.	

Di Macera quale hoggi vâ con Terra di Bari.

**M**acera che sù già detta Acherudizia, è posta quasi in forma di teatro nel basso d'vna valle con iltrano sito: ma circondâta da vn'ampio, e fertile territorio, il quale tra l'altre cose produce il Boloarmelo, e la Terra sigillata. E ornata questa città di sedia Arcieuescouale, è stata lungo tempo con titolo di Contato sotto il dominio de' Duchi di Grauna se ben prima la possederono i Sanseuerini, hora è regia, molto piena di popolo, & hà le sottoscritte famiglie nobili.

Agati.	Ferrari.	Senerchia.
Alemi.	Gattini.	Santori.
Angeli.	Maluindi.	Troiani.
Duci.	Noia.	Turchi.
Elmo.	Ricchieri.	Vlmi, & altri.

Di Ostuni.

**C**ittà famosa per le folte selue, ch'ella hà d'intorno, commode per la caccia de gli animali seluaggi, che vi sono in molta copia, e per la moltitudine de gli oliui, e de' manderli, e d'altri alberi fruttiferi, di che è pieno il suo territorio. Le famiglie riputate nobili della detta città sono queste.

Adami.	Angiani.	Brancafi.
Airoidi.	Bisantiçi.	Carducci.

Ca

Canalli.  
Larearij.  
Palmieri.

Petrelli.  
Petraroli.  
Sandalari di Monopoli.

Scaloni.  
Zaccaria, & altri.

### Di Taranto.

**T** Accrò come cosa incerta, l'origine di questa nobilissima, e famosissima città, le cui passate grandezze son quasi innumerabili. Ella cò suo grande, e comodo porto, cón le sue ricchezze, cò la moltitudine de' suoi cittadini, e con altre commodità, che haueua, venne in tanta arroganza, che disprezzau gli ambasciadori Romani venne con esso loro à guerra scoperta. Nella quale chiamato in loro aiuto Pirro Re de gli Epiroti, che vi passò con molte forze, cominciarono i Tarentini vingendo a parer formidabili a coloro, ch'eran già temuti da tutte le nazioni d'Italia. Ma vinto, e debellato Pirro, e costretto a ritornar sene à casa sua, furono i Tarentini soggiogati da' Romani, il cui trionfo arricchito dalle spoglie così loro, come di Pirro, fù notabilissima. Molte gran cose dicono tutti gli scrittori di questa città, che qui per breuità si lasciano. Ma com' ella poi da quell' altura cadesse in tanta bassezza non è che lo scriua. In tempo non dimeno de gli antichi Re di Napoli ella fù sempre con titolo di Principato posseduta da alcuno de i loro più congiunti. Hebbonla poi gli Orsini, l'ultimo de' quali fù quel Giouanantonio Principe di Taranto, la cui potenza fù sì grande, che diede spesso, e briga, e terrore a gli stessi Rè. Hoggi è città regia, ornata dell' Arciuescouale dignità, e sono in essa le infra scritte famiglie nobili.

Aielli.  
dell' Antoglieta.  
Bucearel.i.  
Capitignani.

Carignani.  
delle Castella.  
Falconi.  
Galli.

Manfredi.  
Marotta.  
Ponti, & altri.

Della stessa città furono i Muscettoli, e i Protonobilissimi hora estinti.

## I N T E R R A D I B A R I .

### Di Andria.

**N** On cede Andria a verun'altra città di questa pronincia di moltitudine, e ciuità di popolo, nè di amenità, e fertilità di territorio, il quale abbonda non solo delle cose più necessarie, ma quasi di quante sene possono desiderare da' viuenti. E ornata questa città di titolo Ducale, il qual'è molto antico in lei, essendo già stato nella famiglia del Balzo, vna, tra le spente, delle più nobili, & illustri del Regno. Percioche di Pirro del Balzo, in cui finì, e che anco era Principe d'Altamura, ci rimase Isabella sua vnica figliuola, c'hebbe per marito Don Federigo d'Aragona, il quale fù poi Rè di Napoli. E posseduta hoggi questa città col medesimo titolo Ducale dalla nobilissima famiglia Carrara, ricca fra l'altre del Regno di tanti titoli. Illustrò non poco Andria S. Riccardo suo

fuo Vescouo, il cui benedetto corpo quiui nel duomo si conserua, & hà le qui sottoferitte famiglie nobili.

Alessi.	Lupicini.	Teforieri.
Conoscitori.	Maggi.	Vancelli.
Curti passì.	Maroldi.	Vitani.
Eccelsi.	Meli.	Volponi, & altri.
Giannoiti.	Meoni.	
Giugni.	Quarti.	

Di Bari .

**Q**uesta, che ( secondo Plinio ) fù prima dal figliuolo di Dedalo detta Lapix, non cede a verun'altra città del Regno d'antichità, nè di civiltà, di popolo, nè di fertilità di territorio, nel quale si ricoglie, e grano, e vino, & olio, e mandorle, e bambagia in grandissima copia. Meriteuolmente dunque ella è capo di questa prouincia, la quale prende il nome da lei. Ma è molto più nobilitata dal Sagro Corpo di San Nicola Vescouo di Mira, che quiui in vn fontuoso tempio, dedicato al medesimo Santo, si conserua. Questa città fù con titolo di Ducato posseduta da' Caldori, famiglia già molto principale in Regno, & hora estinta; e poi l'hebbono gli Sforzeschi dominatori di Milano. Hoggi è Regia, v'è la sedia Arcieuescouale, e vi sonò le seguenti famiglie nobili.

Affaitati.	d' Effrem.	Massimi.
Arcamoni.	Filippucci.	Palombi.
Boccapianoli.	Gerundi.	Pascalini.
Carducci.	Gliiri.	Rossi.
Carrettoni.	Izzinosi.	Taurisani.
Casamaassimi.	Lamberti.	Treschi.
Doppoli.	Lampognani di Milano	Venturi.
Dottoli.	Marùlia.	Visconti, & altri.

Di Barletta .

**Q**uesta, non città, nè molto antica; ma grossa, ricca, e nobil terra; si tien, ch'ella hauesse principio da' Canosini vsciti della lor parria, e che poi da Federigo II. Imperadore fuisse ingrādita. Quiui il Gran capitano con poca gente sostenne tanto, per la opportunità del luogo, l'assedio de' Francesi a lui superiori di forze, che venutogli bastevole soccorso, fù poi vincitore di quelli, cacciandoli di tutto il Regno, quando hauendoselo diuiso il Rè Cattolico, e Luigi XII. Rè di Francia, nacque discordia tra i loro Capitani. Dura tuttauia quel vecchio prouerbio tra le genti, che quattro castella sono in Italia di maggior eccellenza di tutte l'altre, cioè Crema in Lombardia, Prato in Toscana, Fabriano nella Marca, e Barletta in Puglia. Hoggi questa nobil terra, la quale è regia, hà molte pregiate famiglie, i nomi delle quali son questi.

Ac-

Acconciaguochi.  
Affaitati di Bari.  
Bonelli.  
Cataldi.  
Cognetti.  
Comonti.  
d'Elefanto.

delli Falconi.  
Galiberti.  
Gaeti.  
Gentili.  
Marra.  
Marulli.  
Nicastri.

Orfini.  
Pappalettere.  
Santacroci.  
Strazza.  
Stoppi.  
Vischi, & altri.

Furonui anche i Conestabili, i Erulla, i Erisaij, i Gagliani, i Maroldi, i Pini, i Pironti, & i Visconti hora estinti.

#### Di Bitonto.

**E** Questa ricca, e nobile città situata in vn fertilissimo territorio, dal quale si cauano in grandissima abbondanza tutte le cose necessarie al viuer humano, & anco di quelle, che s'vsano per delizie, cio è grano, vino, oglio, mandorle, aranci, limoni, & altri frutti. Possederonla già cò titolo di Marchesato i Signori della nobilissima famiglia Acquauua, & oggi è regia. Nè le fu di piccolo ornamento l'essere itato suo Vescouo quel Monsignor Cornelio Musso predicatore di sì gran fama, com'è noto a ciascuno. Sono ora in questa città le infraferitte famiglie nobili.

Affaitati.  
Alici.  
Baroni.  
Bou.  
Cazzani di Bergamo.  
Gentili di Barletta.  
Giannoni.  
Girardi.

Ildaris.  
Labini.  
di Lucio.  
Paduli.  
Planelli.  
Perresi.  
Regna.  
Rogadei.

Saluzzi.  
Sassi di Giouenazzo.  
Scaraggi.  
Silos.  
Valeriani.  
Veritati, & altri.

Della medesima città furono gli Affitti, i Ferrari, quei della Guardia, i Maggiori, i Santarelli, i Taccoli, i Volpani, & altri hoggi spenti.

#### Di Giouenazzo.

**S**imile in tutto a quel di Bitonto è il territorio di Giouenazzo, la qual città riceuè non poca riputazione dal Sant' huomo suo cittadino fra Nicolò da Giouenazzo, ch'essendo compagno, e discepolo di San Domenico meritò, che gli fusse riuelato il modo di trasferir le sacre ossa di quello. E possedura hoggi questa città con titolo di Ducato dalla famiglia Iodice Genouese, doue è anco il Principato di Cellamare, & hà queste famiglie nobili.

Braidi  
Boccapanoli,  
Caccano,  
Castigli.  
Celentani.

Chiurlia.  
Frammarini.  
Gaeti.  
Gaudij.  
Lupi.

de Magromibus.  
Meni.  
Moruli.  
Nicastri.  
Paglia.

Pa-

Pauoni.	Sagarichi.	Turchi .
Ricci .	Sarracini .	Vernici .
Rifi .	Saffi .	Volpicelli.
Roberti .	Sandolfi .	Zurli di Napoli, & altri.

Furon dalla medesima Città gli Spinelli, i Barnaba, i Planca, i Triples, & i Valloni hora estinti .

Di Gravina .

**Q**uesta bella, e grossa Città, ch'è detta vn de' granai di Puglia, cinta di buone, e riguarduoli mura, giace sopra la sponda d'vn gran vallone chiamato da paesani Gravina, dal qual'ella a mio credere prete il nome . Se bene alcuni con più ingegnosa, che vera opinione soglion dire, che dall'essere il suo territorio abbondantissimo tra l'altre cose di grano, e di vino; ond'ella fa per insegna alquante spighe di grano, con alcuni rappi d'vua; sia nato il suo nome da questi due, cioè Grano, e Vino . Ella hà molti luoghi accomodati ad ogni sorte di caccie . Ma è ben cosa bella, e notevole, che tra tutte le Terre, e Città di quel paese questa sola sia stata eletta dalle cicogne per loro stanza, e nido ne' giorni estiuu . Percioche passando questi vccelli dalle parti Orientali in queste nostre, Capitano di Primavera, a Gravina oue( com'io medesimo, che vi sono stato, più volte offeruai) non si veggon mai, come che siano molte insieme, nè al venire nè al partire facendo l'vno, e l'altro di notte, ch'è appunto quello, che ne scriue Plinio . Fanno quiui i lor nidi sù per le cime delle case allo scoperto, e perche si cibano di serpi, giouano molto, perseguitandole, & vccidendone spesso, à quel paese, che non poco ne abbonda . Fuor della Città sopra vn piccolo colle è vn castello di grande, e superba fabrica, opera (secondo i paesani) dell'Imperator Federigo II. mentre quiui attendeua alla caccia de' Falconi . Fù già Gravina con titolo di Contato posseduta da vn de' figliuoli del Rè Carlo II. d'Ang:ò, chiamato Pietro . E col medesimo titolo venne poi sotto gli Orfini, i quali, ma con titolo di Ducato lo posseggono tuttauia . Sono in essa molte fornaci, nelle quali si laorano per eccellenza que' vasi di tera detti comunemente di faenza, & ha le qui notate famigie nobili.

Agostini .	Larroni.	Ponticelli.
Alchimij.	Lupi .	Santi venuti da Siena.
Amati.	Maiorani .	Santori .
Calderoni.	Mennini.	Sortili.
Curiali di Sorrento.	di Morra.	Topazij di Tricarico.
Gentili .	Panni .	Tucci .
Giaquinti.	Passamonti .	Volpi, & altri.
Guidi .	Pedilli.	
Henrichi .	Peronelli d'Altamura.	

Vi furono anche gli Ablamonti, i Bonis, i Bainaldi, & altri hoggi spenti

## Di Altamura.

**A**ltamura antica Metropoli della Lucania fù fondata à tempo , che venne in Italia Enea dalle reliquie dell'antica Petilia da Filotete Sacerdote d'Ercol e, e Signore de Mirmidoni in Tessaglia conforme si raccoglie da certi versi scolpiti con lettere longobarde in vn'anticha Chiesa di S. Lorenzo di detta Città, che incominciano

*Mirmidonum genti sit laus, sit calica vita.*

L'istesso scriue Frà Leandro Alberto nella descrizione d'Italia Tolomeo nelle sue tauole di Calabria. Tiene amplissimo, e fertilissimo territorio. La sua Chiesa Matrice fù reedificata dall'Imperadore Federico II. che la dotò riccamente deputandou vn suo Cappellano mistrato, che anche hoggi si deputa da S. M. e tiene tutte le ragioni Vescouali, & è esente da qualsuoglia diocesi; Vi è vn Clero numeroso. Vi sono due Monasteri di Monache, e sette di Monaci con più studij generali. Vi è vno antichissimo Castello, che fù habitatione dell'antichi Prencipi d'essa, che sempre sono stati i primi del Regno trà quali fù Raimondo Berengario figlio del Rè Carlo II. e Federico d'Aragona. che poi fù Rè. Hoggi è passata à Duchi di Parma Farnesi per le doti di Margarita d'Austria. E tutta cinta di muro, situata sù vn'alto, & ameno colle, tiene vn'aria perfettissima, vn popolo lo più numeroso del Regno dopò quello di Napoli, e Lecce. Vi sono le seguenti famiglie nobili.

De Angelis.	Fili.	Notar Pietro.
Campanili.	Laudati di quei di Gaeta.	Plantamuro.
Castelli.	ta.	Rossi.
Ciaccia.	Melodia.	Rota.
Coreoli.	Mirti.	Sabini.
Corradi.	Notarijs.	Viti, & altri.

## Di Mola.

**A**Differenza di quella di Gaeta vien chiamata questa Mola di Bari, per essere nella presente pronincia. Fù già sotto il dominio de' Toraldi Marchesi di Polignano, che vi edificaron dentro vna rocca, & ora è del Côte di Mola Vaux. Gode priuilegio di franchigia concedutoli da i Rè Aragonesi tanto per le persone de' terrazzani, quãto per lo pascolo de' loro animali nelle terre couicine. E per esser situata presso al mare abòda molto de' frutti d'esso, e particolarmente di ottime triglie, pesce che suole spesso honorar le tauole de' grandi. Il suo territorio, eh' è fertilissimo, produce di molte cose, e tra l'altre olio mandorle, carobole d'ogni specie, & altri fruttri. Ella è grossa, buona terra, e molto bene abitata, e vi sono queste famiglie nobili.

d'Ami:

Amico.	Lilli.	Quintanigli.
Cefari.	Lupi.	Rotondi.
Candeli di Matteo.	di Matteo.	Suschi di Rocco, & al-
Girandi.	Minerui.	tri.

Vi furono anche i Conenni, i Mutassi, i Riberi, & i Teotonici, hora estinti.

Di Molfetta.

**Q**uel che s'è detto della bontà, e fertilità del territorio di Giouenazzo, e d'altre città della medesima regione, sarebbe anco da dirsi di Molfetta: ma per non replicare il medesimo, diremo solo, che ella è molto buona, e bene habitata città. Fu ella posseduta con titolo di Principato da' Signori Gonzaghi discendenti da Don Ferrante, vn de' famosi Capitani di Carlo V. essendo però stata prima della nobilissima casa di Capoa, dalla quale per via di donna passò nella Gonzaga: hoggi Spinola, e vi sono le infrastrate famiglie nobili.

Agni.	Lanza.	Monni.
Andreoli.	Lepori.	Passani.
de Angelis.	di Lucelli.	Porticelli.
Bottoni.	Lupis.	Ruffoli.
de Elettis.	Maiorana.	Tattoli.
Falconi.	Maranti di Venosa.	Volpicelli, & altri.
Gadaleti.	Miccheli.	

Di Monopoli.

**Q**uesta è molto bella, e nobile città, il cui territorio, non dissimile da quelli delle sopradette, s'afferma per cosa notevole, che suol produrre tante olive, che sene cauano ogn' anno più di ventimila sarme d'olio. Fu suo cittadino Fra Girolamo dell' ordine de Predicatori, cognominato il Monopoli, huomo dottissimo, & il quale fu poi Arcivescouo di Taranto. In questa città, la quale è regia, son' oggi le seguenti famiglie nobili.

Acconciaguochi.	Marzati.	Preconij.
Arponi.	Mastrogiudici.	Ratta.
Barbi.	Mazzalorsi.	Renjelli.
Ferri.	Morani.	Risi.
Galderisi.	Palmieri.	Sandalari.
Indelli.	Passarelli.	Tarsia, & altri.
Manfredi.	Patrizij.	

Di Trani.

**Q**uesta è nobile, e molto antica città, poiche fu prima edificata da Tirone figliuolo di Diomede, e poi ristaurata dall' Imperator Traiano, che la chiamò Traianopoli, come che tuttauia si chiama col nome

di prima , il suo territorio è dell' istessa bontà, e qualità de gli altri detti di sopra. E la rocea nella città fatta dall' Imperator Federico I. cò vn bellissimo porto , & hà molte belli,e fontuosi edifici,essendo all' incòtro pochissimo abitata, E nondimeno ella è Metropolitana , il cui Arciuefcouo s' intitolo' Tranense, e Salpense, essendo queste due chiese vnite insieme, hoggi separate risiede in Trani il Vicerè di questa prouincia , con la regia Audienza, & hà questa città quattro Seggi, ne' quali, come s' vfa in Napoli, sono distiate le infrastrate famiglie nobili.

Nel Segio dell' Arciue-	Mà'ardicij.	Cunei.
scouato.	Pallagani.	Staffi.
Bonifimiri.	Passafepi.	Nel Seggio di S Marco.
Campanili.	Sanfoni.	Berlinghieri.
Crispi di Napoli.	Stanghi.	Campitelli.
Nel Seggio di Porta-	Nel Seggio del Campo.	Sifoli.
nuoua.	Angelis.	Venturi.
Eleafarij.	Arcamoni.	

### I N A B B R V Z Z O C I T R A.

#### Di Sulmona.

**T**ieni questa città per vna delle più belle, e ciuili, che habbia il Regno di Napoli . Ouidio celebre poeta , che fù suo cittadino , testifica ne' Fasti hauerla fondata Solemo Frigio , che fù vno de' Seguaci d'Enca. Fù già conlungo assedio presa da Iacopo Piccinino Capitano di gran fama, che militaua in fauor di Giouanni d'Angiò contro al Re Ferdinando, il quale Iacopo se ne impadronì. Fù poi data cò titolo di Prencipato da Carlo V. Imperadore a Don Carlo di Lanoia , i cui discendenti l' hanno posseduta infino a tempi prossimi. Ma spenta quella famiglia, e ricaduta Sulmona al regio fisco, fù venduta al Prencipe di Conca Matteo di Capoa, da gli eredi del quale alienata, si vede oggi trasferita col sudetto titolo nella famiglia de' Borghesi in persona del nipote di Paolo V. sommo Pontefice . Viene appellato il Vescono di questa città Valuense dal nome di Valua rimasto in quella regione dopo esser mancato quello de gli antichi Peligni. Le famiglie nobili di Sulmona sono le seguenti

Amoni.	Martini.	Rossi.
Aristotili.	Matteis.	Sardi.
de Canibus.	Meliorat .	di Sanità.
de Capite.	Merlini.	Tabassi.
Capograssi.	Mezzara.	del Tinto , & altri.
Colombini.	Quatrari.	
Corbi.	Rinaldi.	

Di

Di Ciuita di Chieti.

**Q**uesta Città per antichità, grandezza d'origine, e per nobiltà de suoi Cittadini, per magnificenza d'edificij, per amenità d'aere, per temperie di clima, per fertilità de territorij, e per eccellenza di sito, è vna delle maggiori del nostro Regno, e d'Italia tutta. Fù edificata dal fortissimo Achille, prima della venuta di Christo 1288. auanti la fundatione di Roma 536. e prima della destruttione di Troia 104. Fù Capo, e Metropoli di Maruccini, fù dopò soggettata da Romani, e dedotta loro Colonia, fù poi saccheggiata da Longobardi, e Goti. La sua Chiesa è Metropolitana, e molto antica, di detta Città fù S. Giustino Vescouo, e Protettore di quella, S. Quirino, S. Eleuterio, & altri Santi, e Beati. Hà molti Monasterij di Monaci, e Monache, & anco Padri Giesuiti. Hà le seguenti famiglie nobili.

Alucci.	Gittio.	Scorrano.
Camarra.	de Lellis,	Scortiatì.
Caprafico.	de Letto.	Tauoltini.
Cantera.	Liberatori.	Toppi.
Carrafa.	Merlini.	de Turre.
Castiglioni.	Orfino.	Valignani.
Dario.	Ramignano.	Vasta vigna.
Epifanio.	Salaia.	Venere, & altri.
d'Errici.	Sterlich detti anco.	

I N A B R V Z Z O V L T R A.

Dell'Aquila.

**Q**uesta nobile città, come che di non molto antico principio si vanta, essendo assai noua, hoggi nondimeno tiene il primato di tutta questa prouincia. Fù prima fondata da' popoli d'Amiterno, e di Forcone due antiche città quivi distrutte, e dipoi per ordine di Federigo II. Imperadore, ò ( come vogliono alcuni ) di Corrado suo figliuolo, fù accreosciuta, e cinta di mura. Ma fatta poi rouinar da Manfredi, fù da Carlo primo d'Angiò riedificata. Circa il suo nome si producon varie cause, e tra l'altre, che le fuffe messo per ordine di Federigo per honor dell'insegna Imperiale. Chi dice, che fù pensiero de gli stessi primi fondatori, quasi antiuedendo, ch'ella douesse predominare gli altri popoli conuicini, come l'Aquila predomina gli altri uccelli. Et a questo pare anco appropriata la disposizione del suo sito, essendo ella posta in luogo eminente. Patì non piccole sciagure dalla barbarie del Prencipe d'Orange, in tempo che gouernaua questo Regno, che per certa sospizione fù da lui taglieggiata in centomila ducati. E notabile il suo territorio per la gran copia del zaffirano, che produce. Conseruasi in questa città, la quale è regia, il corpo di San Bernardino da Siena già Frate Minore, e vi sono le qui sottoscrutte famiglie nobili.

Angi-

Angifli del Cardinale.	Emiliani.	De Piccolomini.
Alfieri.	Fabioni.	Porcinari.
Angelini.	Franchi, Gentili.	Pica.
Antonelli.	Lucentini de Piccolo-	Perelli.
Baroncelli.	mini.	Quintij.
Branconi.	Legiftis.	Ruftici.
Benedètti.	Lepidi.	Rafis.
Cappa.	Lepori.	Ritij.
Carli.	Maneri.	Riueri.
Caprucci.	Mariani.	De Simconibus.
Cartigliani.	Mattei.	Sabini.
Caselli.	Matteucci.	Saluati.
Ciampella.	Maufonij.	Trentacinque.
Ciucci.	Micheletti.	Turcamij.
Colantonij.	Nardi.	Vefufti.
Crispi.	Oliui.	Zeccherij, & altri.
Duronij.	Pascali.	

Furon della medefima Città, i Barribobi, i Camponefchi, i Muciapede, & i Paoliruiani ora eftinti. Non rifiede audienza in quefta Prouincia, per efferè governata dal medefimo Vicerè, che governa l'altra, e rifiede in Ciuita di Chieti, della quale Città non s'è parlato in Abruzzo Citra, per non efferfi hauute le fue famiglie.

## IN CAPITANATA.

### Di Luceria .

**Q**uefta, fe guardiamo all'origine, è antichiffima Città, della cui grandezza fanno fede le rouine de' superbi edifici, che vi fece il Rè Diomede. Fù rouinata, e guafta dall'Imperador Costanzo, che la prese per forza, saccheggiandola, & uccidendoui tutti i cittadini. Rifattasi poi delle medefime rouine fù da Federico fecondo Sueuo destinata per istanza di Saraceni da lui condotti d'Affrica, i quali sotto il fue patrocinio diuentoron tanti potenzi, che moleftaron lungo tempo la Sedia Apoftolica, e tutta Italia, facendoui infinite infolenze, e crudeltà. Furono alla fine quefti barbari cacciati d'Italia da Carlo fecondo, il quale fece edificare in Luceria vn bel Tempio dedicato alla Reina de' Cieli, assegnandoui alcune entrate per sostentamento del Vescouo, e del Clero. Vi rifiede hoggi la Regia Audienza, col Vicerè di quefta Prouincia, il quale anco governa quella del Contato di Molife, e vi si fanno due fiere l'anno. Diede gran riputazione à quefta Città Pietro Razzano già Frate di S. Domenico, e poi suo Vescouo, huomo dottissimo, e chiaro per molte cose da lui scritte. E molta più gliene diede S. Agostino Vnghero Frate prima del medefimo Ordine, e poi fimilmente suo Vescouo, il cui benedetto corpo quiui si conserua. E tanto basti di Luceria.

La qual siede in fertilissimo territorio, è città regia, & ha le infrafcritte famiglie nobili.

Auria.	Gallucci.	Prignani.
Campana.	Manfrelli.	Recchi.
Corradi.	Mazzagrugni.	Scassi.
Falconi.	Mobilij.	Seuerini.
Gagliardi.	Pagani.	Spatarori, & altri.

Di Manfredonia.

**F**V così detta questa città dal Re Manfredi suo fondatore, che vi trasferì le reliquie dell' antica città di Siponto quiui appresso distrutta, Per la qual cosa il suo Arciuefcouado, il quale da Papa Alessandro III. fù vnito con quello del Montefantangelo, s'appella Sipontino. Ella è molto ciuile, e nobile città, v'è il molo, essendo situata in ripa del mare, per commodità de' vasselli, che vi capitano, & ha vna rocca molto forte. Onde in tempo di Lottrecco si segnalò molto di costanza, e di fedeltà verso la corona di Spagna, perche assediata, e combattuta dal Capitano Francefe, il quale haueua già presi altri luoghi di Puglia, si difese talmente, che fù costretto Lotrecco a partirsene voto d'effetto. Sono hoggi in questa città le seguenti famiglie nobili.

Aprili.	Florij.	Nicastri.
Auantaggi.	Festa.	Seluaggi.
Beccarini.	Gentili.	Stellatelli.
Caluani.	Mettoli.	Tontoli.
Celfi.	Minadoi.	Vischi, & altri.

Di Montefantangelo.

**C**ittà illustre per l'apparizione quiui occorsa di S. Michele Archangelo, in memoria del quale si vede la sagra spelonca, dou'egli apparì. Papa Alessandro III. essendo per concordarsi cò l'Imperator Federigo Barbarossa, col qual'era itato in grauissima contesa, e douendo perciò passarlene a Venezia, s'imbarcò al lito di questo monte sù tredici gasee mandaregli dal Rè Guglielmo II. Il qual Pontefice honorò questo luogo del titolo Arciuefcouale, vnendolo ( com'è detto ) con quello di Manfredonia in vece del Sipontino. Sono in questa città le sottoscritte famiglie nobili.

Geliberti.	Palombi.	Tontoli.
Giorgi della Scala.	Perusij.	Toni.
Muzij.	del Raso.	Vischi, & altri.
Morelli di Cosenza.	Sereni.	

Di Troia.

**T**roia città della casa Daulos, fù edificata da Bubagano Greco Capitano e di Michele, e di Basilio Imperatore l'vn dopò l'altro di Costantinopoli. Famosa per lo Concilio, che già vi celebrò Papa Urbano secondo, per

correggere i licenziosi costumi de' cherici, e per altre buone cose. E famosa altresì per la gran rotta data quiui dal Rè Ferdinando primo d'Aragona a Giouanni Duca d'Angiò, & à Giacomo Piccinino suoi auuersarij, i quali rinchiussì dopo la rotta nella città, & è quiui assediati dal Rè, se ne fuggirono la seguente notte ascosamente. All' hora i cittadini mandaron subito a presentar se chiauì al Rè per mezo de' Lombardi suoi affezionati, la qual famiglia è tuttauia in essere, & è vna delle nobili quì sottoscritte.

Afflitti.

Baldi.

de Clarijs.

Eustachij.

Gioiosi.

Girardi.

Lombardi.

de Rubeis.

Saliceti.

Silicei.

Sassoni.

Tancredi.

de Tutrijs.

del Vasto, &amp; altri.

### SUPPLIMENTO ALLA PROVINCIA DI CALABRIA VLTRA.

Vna delle più celebri Terre della Calabria è quella di S. Giorgio, detta prima Morgeto, e Morgetia, per essere stata edificata da Morgete figliuolo d'Italo, mà in progresso di tempo essendo in detta Terra edificata la Chiesa con vn celebre Monasterio di Monaci Basiliani, sotto il Titolo di San Giorgio per la somma diuotione di tal Santo, e concorso di Popoli, che veniuano da remotissime parti ad adorarlo, lasciato il nome di Morgeto, si disse questa Terra San Giorgio, alla quale vò vnita la Terra di Polistena, così detta per essere stata edificata da Posilena Ambiente Cittadina di detta Terra di S. Giorgio, ne' tempi del Rè Roberto in vn antico suo Feudo dal cui nome poi corrottamente si disse Polistena, come viene narrato dal P. Girolamo Marafioti de' Minori Osseruanti della medesima Terra di Polistena nel suo libro delle Croniche di Calabria, hanno prodotte queste Terre Famiglie Nobili, e conspicue per molte cariche, e dignità ottenute, e frà gli altri alcuni ammessi Cavalieri di Giustitia nell'Ordine Gerosolimirano, & alcuni dignissimi Vescouì, e per essersi apparentati con quasi tutte le Famiglie Nobili delle Città più degne di Calabria, e tal hora anche con alcune Nobili Napolitane. Furono queste Terre con molte altre dal Rè Federico concesse alli Signori Milani, dalli quali al presente si possedono con Titolo di Marchese, e le Famiglie Nobili di detti luoghi per quanto è peruenuto a mia notitia sono le seguenti.

Ambesi.

Assalti.

Anati.

Celano.

Grimaldi.

Gariani.

Geraci.

Lucifano.

Mangiaruua.

Marini.

Muleti.

Oliua.

Plati.

Pisani.

Pronestino.

Rodinò.

Rouere.

Rocca.

Sergio.

Zangari.

Vi furono anche i Monitij, i Barletti, & i Carasi hora estinti.

Vi sono molte altre Città le quali tengono famiglie nobili, mà non se n'è possuta hauere vera notitia, perciò non intendemo pregiudicarle, non hauendole poste con l'altri.

NOTA

DI TUTTI LI SIGNORI TITOLATI.

Che sono in Regno posti per ordine d'Alfabeto.

- |   |   |
|---|---|
| <b>P</b> Rincipe d'Acquavina, de Mari.                                  | Princ. di Chiusano, Carrafa.  |
| Principe di Altamura, è il Duca di Parma, Farnese.                      | Princ. del Colle di Somma.  |
| Princ. dell'Amoroso, Loffredo.  | Princ. di Colle d'Anchise, Costanzo.                                    |
| Princ. d'Angri, Doria.  | Princ. di Colobrano, Carrafa.   |
| Princ. d'Atena, Caracciolo.   | Princ. di Conca, di Capua.  |
| Princ. di Auella, Doria.  | Princ. di Crucoli, Aquino.  |
| Princ. d'Auellino, Caracciolo.  | Princ. di Curfi, Cecinello.   |
| Princ. di Belmonte, Rauafchiero.  | Princ. di Durazano, Gargano, nobile d'Auerfa.                           |
| Princ. di Belvedere, Carrafa.   | Princ. di Fagiano, Albertino, nobile di Nola.                           |
| Princ. di Bisignano, Sanfenerino Cōte della Saponara grāde di Spagna.   | Princ. di Ferolito, Aquino.   |
| Princ. di Bicetto, d'Angelis.   | Princ. di Forino, Caracciolo.   |
| Princ. di Bonifati, Telesè.   | Princ. di Fracauilla, Daualo, è il Marchese del Vasto Grande di Spagna. |
| Princ. di Campagna, Caracciolo, Marchese di Terrecuso grande di Spagna. | Princ. di Francauilla, Imperiale.                                       |
| Princ. di Capestrano. Il gran Duca di Toscana, Medici.                  | Princ. di Galliccio, Coppola.   |
| Princ. di Cardito, Loffredo.  | Princ. di Galluccio, Orfino.  |
| Princ. di Caramanico, Aquino.   | Princ. di Geraci, Grimaldo.   |
| Princ. di Carouigno, Serra nobile Genouese.                             | Princ. di Gesso, Daualo, hora di Capua.                                 |
| Princ. di Carriati, Spinello.   | Princ. d'Isfernia Daualo.   |
| Princ. di Carpignano, Matuta Spagnolo.                                  | Princ. di Leporano, Muscettola.   |
| Princ. di Caserta, Gaetano.   | Princ. di Macchia Gambacorta.   |
| Princ. di Caspoli, di Capua.  | Princ. di Maida, Loffredo.  |
| Princ. di Casalmaggiore Brancia.  | Princ. di Marano Manriquez nobile di Castiglia.                         |
| Princ. di Casapessella, Bonito.   | Princ. di Marsico vetere, Caracciolo.                                   |
| Princ. di Cassano Ayerbi, d'Aragona.                                    | Princ. di Massa, Toraldo d'Aragona, hoggi Massa gode il Reg. dominio.   |
| Princ. di Castelfranco, Serfale.  | Princ. di Marsafra, Carmignano.   |
| Princ. di Castellaneta, Miroballo d'Aragona.                            | Princ. di Melfi, Doria.   |
| Princ. di Castel di San Lorenzo, Carrafa.                               | Princ. di Melito, di Silua, è il Duca di Pastrana Grande di Spagna.     |
| Princ. di Castiglione, Aquino.  | Princ. di Misagna, Angelis.   |
| Princ. di Cellamare, Giudice Genouese.                                  | Princ. di Molfetra, Spinola.  |
|   | Princ. di Monoruino, Pignatello.  |
|   | Princ. di Monteauto, Capece.  |
|   | Princ. di Montealbano, Toletto.   |

K Princ.

- Princ. di Montecorvino, Pignatello.  
 Princ. di Monteleone, Galeota.  
 Princ. di Monte Marano, Marchese.  
 Princ. di monte mileto, Tocco.  
 Princ. di Montefarchio, Daualo.  
 Princ. di Noia, Pignatello.  
 Princ. del Oliueto, Spinello.  
 Princ. di Ottaviano, Medici del Gran  
 Duca.  
 Princ. di Pietra Pulcina, Aquino.  
 Princ. di Pietra Stornina, Lettieri di  
 Fiorenza.  
 Princ. di Pettorano, Cantelmo.  
 Princ. di Prefeci, Bartilotti Piccolo-  
 mini d' Aragona.  
 Princ. della Riccia, di Capua.  
 Princ. della Roccella, Carrafa.  
 Princ. della Rocca dell' Apros, Filoma-  
 rino.  
 Princ. di Roccaromana, di Capua.  
 Princ. di Rossano, Aldobrandino.  
 Princ. di Rosfrano, Brancaccio.  
 Princ. di Ruodi, Minurolo.  
 Princ. di Sanseverino, Albertino.  
 Princ. di S. Severo, Sangro.  
 Princ. di S. Agata, Firrao.  
 Princ. di S. Antamo, Ruffo.  
 Princ. di S. Arcangelo, Barrile, fami-  
 glia estinta, passato à Spinello.  
 Princ. di Santo Buono, Caracciolo.  
 Princ. di S. Giorgio, Spinello.  
 Princ. di Santo Mango, Aquino.  
 Princ. di San Martino, di Gennaro.  
 Princ. di S. Nicandro, Cataneo, Ge-  
 nouese.  
 Princ. di S. Pio, del Pezzo.  
 Princ. di Sanza, Orefice.  
 Princ. di Sarzano, Rauaschiero.  
 Princ. della Scala, Spinello.  
 Princ. di Scanno, d' Afflitto.  
 Princ. di Scilla, Ruffo.  
 Princ. di Solofra, Orsino.  
 Princ. di Sopino, Carafa, hoggi della  
 Leonessa.  
 Princ. di Stigliano fu. Carafa, Signore  
 libero grande di Spagna.  
 Princ. di Strongoli, Campitello.  
 Princ. di Squillace, Borgia.  
 Princ. di Squinzano, Enriquez.  
 Princ. di Sulmona, Borghese.  
 Princ. di Tarfia, Spinello.  
 Princ. di Teramo è il Vescovo di det-  
 ta Città, il quale è ancora Conte di  
 Bisentini.  
 Princ. di Triolo, Cicala.  
 Princ. della Torella, Caracciolo.  
 Princ. di Terranova, Caracciolo.  
 Princ. di Trecese, Gallone.  
 Princ. di Trigiano, Pappacoda.  
 Princ. di Troia, Daualos.  
 Princ. di Tribifaccio, Pitagna.  
 Princ. di Valle reale, Piccolomini.  
 Princ. di Venosa, olim Giesualdo hog-  
 gi Ludouiso, Signor del Tosone,  
 Barone libero per lo Stato di Piom-  
 bino.  
 Princ. della Vetrana, Albrizio.  
 Princ. di Venafro, Peretti, hoggi Sa-  
 uello.  
 Princ. di Vegiano, Sangro.  
 Princ. di Villa S. Maria, Caracciolo.  
 Princ. della Volturna, Serammonè.

## NOTA DE' DVCHI.

- D**uca dell' Acerenza, Pinello.  
 Duca d' Aiello, Cibo.  
 Duca d' Airola, Caracciolo.  
 Duca di Alessano è il Principe di Cas-  
 sano per reidraggio della famiglia  
 Guarino.  
 Duca d' Alueto, Gallio.  
 Duca d' Amalfi, Piccolomini d' Ara-  
 gona, hoggi Amalfi sà nel Regio  
 dominio.  
 Duca d' Andria, Carrafa.  
 Duca d' Aquara, Spinello.  
 Duca d' Ardore, Gambacorta.  
 Duca d' Ascoli, Franco, hoggi Marulle.  
 Duca

- Duca d'Atri Acquavina è il primo  
 Duca del Regno.  
 Duca d'Auigliano Oria, è il Principe  
 di Melfi.  
 Duca della Bagnara Ruffo, è il Princ.  
 di S. Arcimmo.  
 Duca di Bagnolo, Maioriga, hoggi è  
 della famiglia Strozza Fiorentina.  
 Duca di Bagnoli, Sanfelice.  
 Duca di Barrea d'Afflitto, Principe  
 di Scanno, Conte di Triuento.  
 Duca di Belforte, di Gennaro.  
 Duca di Bello sguardo, Pignatello.  
 Duca di Belvedere, Brancia.  
 Duca di Bernanda, Bernaudo. Hoggi  
 questa famiglia è spenta.  
 Duca di Bisaccia, Pignatello.  
 Duca di Bouino, Gueuara.  
 Duca di Bruzzano Carrara della  
 Spina.  
 Duca di Brindisi, Campitelli.  
 Duca di Brindisi, Antinori.  
 Duca di Cagnano, Vargas.  
 Duca di Caianiello, del Pezzo.  
 Duca di Caiuano, Barrile, hoggi que-  
 sta casa è estinta, & è Duca di Cai-  
 uano il Principe di S. Archangelo,  
 Spinello.  
 Duca di Calabritto, Tuttauilla Ma-  
 stro di Campo generale.  
 Duca di Campochiaro Carrara, &  
 hora Mormile.  
 Duca di Campo di Mele, Miroballo.  
 Duca di Campolieto, Carrara.  
 Duca di Cancellara, Carrara.  
 Duca di Canosa, Salaia.  
 Duca di Cantalupo Gennaro.  
 Duca di Canzano, Coppola.  
 Duca di Carizano, Mormile.  
 Duca di Crapacotta fu Cantelmo.  
 Duca di Cardinale, Rauaschiero.  
 Duca di Casacalenna, Sangro.  
 Duca di Casarana, Aquino, è il Prin-  
 cipe di Caramanico.
- Duca di Casamassima, Vaez. Hoggi  
 Casamassima si possiede dal Signor  
 Antonio d'Aponte Auocato pri-  
 mario, e Giudice della Vicaria.  
 Duca di Casola, Aquino.  
 Duca di Castello Airola, Suardo.  
 Duca di Castel dilino, Alessandro.  
 Duca di Castel di Sangro, Caracciolo,  
 è il Principe di S. Buono.  
 Duca di Castel nuouo, Carrara.  
 Duca di Castel Saracino, Rouito.  
 Duca di Castelluccio, Spinello.  
 Duca di Carpignano, Ghezzi.  
 Duca di Castro, Pallaucino.  
 Duca di Castronullari, Spinello, è il  
 Principe di Cariati.  
 Duca di Celenza, Caracciolo.  
 Duca di Ceppaluna, Leonessa.  
 Duca di Cerisano, Serfale.  
 Duca di Ciuita di Penna è il Duca di  
 Parma.  
 Duca di Ciuitareale, Idiaques Spa-  
 gnolo.  
 Duca di Collepietro, Carrara estinto,  
 passato ne' Caraccioli di Barisciano.  
 Duca di Corigliano, Saluzzi Geno-  
 uese.  
 Duca di Coruara, è il Gran Conte-  
 stabile Colonna.  
 Duca di Crepacore, Tranfo.  
 Duca di Crosia, Mannatoricci di Ca-  
 labria.  
 Duca di Ceglie, Lubrano. Hoggi è il  
 Regio Consigliero, e Proregente  
 di Vicaria D. Luis Sisto, che pigliò  
 la possessione nel mese di Nouem-  
 bre dell'anno passato 1674.  
 Duca di Diano, Calà Regente di Can-  
 cellaria.  
 Duca d'Eboli, Grimaldo, hora Dorja.  
 Duca di Flumari, di Ponte.  
 Duca di Fragnito, Montalto.  
 Duca di Frifa, Marullo.  
 Duca di Girifalco, Caracciolo.

- Duca di Giouenazzo, Giodice, è il Principe di Cellamare.  
 Duca di Graulina, Orfino.  
 Duca di Grottolella, Macedonio.  
 Duca delle Grottaglie D. Gio: Ciccinnello.  
 Duca della Guardia, Marra.  
 Duca di Grummo fù della Tofa, hoggi estinta, e il tit. è passato per reditaggio al Duca di Graulina.  
 Duca dell'Isola, Giulio Cesare Bonito, eccellente Auocato, che pria fù Secretario del Regno, hor Presidente di Camera.  
 Duca di Ielfi, Carrafa.  
 Duca di Lacconia, Loffredo, è il Principe di Maida.  
 Duca di Laccadia, Recco.  
 Duca di Laureano, Sanfelice.  
 Duca di Laurino, Carrafa.  
 Duca di Laurito, Monforte.  
 Duca di Laurenzano, Gaetano d'Aragona.  
 Duca di Lienfano, Clodinio.  
 Duca di Limatola, Gambacorta.  
 Duca di Lista, Pignatello.  
 Duca di Loretino, Vitagliano.  
 Duca di Lustra, Brancaccio.  
 Duca di Madaloni, Carrafa.  
 Duca di Mariglianella, Barrile, estinto.  
 Duca di Marfi, Colonna.  
 Duca di Martina, Petracone Caracciolo.  
 Duca di Marzano, Laudato, hoggi per via di donna passato in D. Tomaso Mariconda.  
 Duca di Milito, de Iuljs.  
 Duca di Mignano, di Capua.  
 Duca di Mirabello, Allegretti, Frangipani.  
 Duca di Montalto, Moncada.  
 Duca di Monteragone, Gusmano Carafa, è il Duca di Medina, e Grande di Spagna.  
 Duca di Maluito, Cardito.  
 Duca di Milito, Muscettola.  
 Duca di Montecaluo, Pignatello.  
 Duca di Monteleone, Pignatello, Grande di Spagna.  
 Duca di Montenegro, Greco.  
 Duca di Morciano, Castromediano.  
 Duca di Nardò, Acquaiua, è il Conte di Conuersano.  
 Duca di Noia, Carafa.  
 Duca delle Noci, Acquaiua, è il Conte di Conuersano.  
 Duca di Oliva, Tuttauilla.  
 Duca d'Orta, Caracciolo.  
 Duca d'Ostuni, Zauaglio.  
 Duca di Palma, Bologna.  
 Duca della Pollosa, Ricca, & hora per reditaggio della famiglia Pificelli.  
 Duca di Perdifumo, Figliomarino.  
 Duca di Pieschi, di Regina.  
 Duca di Piescolanciano, d'Alessandro.  
 Duca di Petrizzi, Marincola.  
 Duca di Pomigliano d'Atella, Ambrosino,  
 Duca di Popoli, Cantelmo.  
 Duca di Precensano, Fauilla.  
 Duca di Regina, Galeota.  
 Duca di Rosito, Brancia.  
 Duca di Ripacandida, Boccapianoia.  
 Hoggi detta famiglia è estinta à Seggio Capuano.  
 Duca di Ròdi, Capece.  
 Duca di Roscigno, Villano.  
 Duca di Seiano, Capecelatro.  
 Duca di Seminara è il Principe di Carriati.  
 Duca della Salandra, Reuertera.  
 Duca di Sassa, Strambone, è il Principe di Volturara.  
 Duca di Spezzano, Muscettola.  
 Duca di S. Agapita, Prouenzale.  
 Duca di S. Agata, Cosso.  
 Duca di S. Angelo in Grotta, Sumais.  
 Hora di Franco. Duca

- Duca di S. Angelo à Fasanello, Capece Galeota.  
 Duca di San Cipriano, Tufo.  
 Duca di San Demetrio, Sanefio.  
 Duca di S. Donato, Sanstuerino, hoggi Ametrano.  
 Duca di S. Donato, Vaez.  
 Duca di S. Seuerina, Sculco.  
 Duca di S. Elia, Palma.  
 Duca di S. Germano, Tuttauilla.  
 Duca di S. Giorgio, Caracciolo, è il Marchese di Torrecuso.  
 Duca di S. Giouanni, Cauaniglia.  
 Duca di S. Mango, Quignones.  
 Duca di San Martino, Leoneffa, è il Principe di Sopino.  
 Duca di S. Nicandro, Caropreso.  
 Duca di S. Paolo, Milano.  
 Duca di Sora, Buoncompagno.  
 Duca di Tagliacozzo, è il Gran Contestabile Colonna.  
 Duca di Teles, Ceuagrimaldo.  
 Duca di Termoli è il Principe di Roccaromana, di Capua.  
 Duca di Terranoua, Grimaldo.  
 Duca della Torre, Filomarino.  
 Duca di Torremaggiore, Sangro è il Primogenito del Princ. di San Seuerio.  
 Duca di Traietto è il Princ. di Stigliano.  
 Duca di Turfi, Doria è il Primogenito del Princ. d'Auella.  
 Duca di Turano, Caualcante.
- NOTA DE' MARCHESI.**  
**M**archese d'Aietz, Cosentino.  
 Marchese d'Alfidenà, Gattola.  
 Marchese d'Altauilla, Colonna.  
 Marchese del Amato, Loffredo.  
 Marchese d'Aluignano, Capece.  
 Marchese d'Anzi, Carafa è il Principe di Belvedere.  
 Marchese d'Arena, Concublet.
- Marchese d'Arienzo, Carafa, è il Duca di Madaluni.  
 Marchese d'Assignano, Mari.  
 Marchese d'Atessa, è il Gran Contestabile Colonna.  
 Marchese di Bagni, Siluestro.  
 Marchese di Baselice, Ridolfi.  
 Marchese di Barisciano, Caracciolo.  
 Marchese di Bitetto, Carafa.  
 Marchese di Brancalione, Carafa è il Duca di Bruzzano.  
 Marchese di Bonito, Pisanello.  
 Marchese di Bracigliano, Miroballo d'Aragona è il Princ. di Castellaneta.  
 Marchese della bella è il Princ. della Torella.  
 Marchese di Brienza, Caracciolo.  
 Marchese di Brugnataro, Capece.  
 Marchese di Bucchianico, Caracciolo è il Princ. di S. Buono.  
 Marchese di Brutugno, Castriore.  
 Marchese di Buon albergo, Spinello, è il Principe di San Giorgio.  
 Marchese di Caiazza, Corso.  
 Marchese di Camarda, Cafarelli Romano.  
 Marchese di Camerota, Marchese.  
 Marchese di Campi, Enriquez è il Princ. di Schinfano.  
 Marchese di Carifi, Capobianco.  
 Marchese di Campo lattaro, Capua, è il Princ. di Caspoli.  
 Marchese di Capogrossi, Caponi.  
 Marchese di Capriglia, Caracciolo.  
 Marchese di Campagna è il Princ. di Monaco, Grimaldo.  
 Marchese di Capurso, Pappacoda.  
 Marchese di Casabona, Campitello.  
 Marchese di Casa di albore, Caracciolo.  
 Marchese di Casal nuouo, Pignatello.  
 Marchese di Castel nuouo è il Principe di Sanseuero.

Mar.

Marchese di Castel vetere è il Primogenito del Principe della Roccella.

Marchese di Castelluccio, Pescara.

Marchese di Castel guidone, Caracciolo.

Marchese di Castelnuovo, Vanendia.

March. di Cauallina, Castromediano.

Marchese di Castel forte, Hierro de Castro.

Marchese di Cassano, Serra.

Marchese di Celenza, Gambacorta.

Marchese di Ceglie di Bari, Angelis.

Marchese di Cerchiaro, Pignatello.

Marchese di Cerella, Manriquez.

Marchese di Cirigliano, Villano.

Marchese di Ceruinara, Caracciolo.

Marchese di cinquefrondi, Gifuni.

Marchese di Cipagato, Valignano.

Marchese di Circello, di Somma è il Principe di Colle.

Marchese di Caro, Spinello è il Principe di Tarfia.

Marchese di Ciuita Rotenga, Pozzo.

Marchese di Ciuita S. Angelo Pinetto.

Marchese di Colledara, Sanesio.

Marchese di Corleto, Costanzo è il Principe di Colle d'Anchise.

Marchese di Crechia, de Tulijs.

Marchese di Crispino, Strada, hoggi Sorìa, Regente di Cancellaria.

Marchese di Cruculi, Malfitano.

Marchese di Cusano, Barrionuovo.

Marchese di Dragoni, Mendozza.

Marchese di Ducenta, Falgori.

Marchese di Fuscato, Spinello Gran Giustiziero del Regno

Marchese di Gagliati, Sances, di Iuna.

Marchese di Galatona, Pinello.

Marchese di Gallo, Maftrillo.

Marchese di Genzano, del Tufo, hoggi Marinis.

March. di Guardia Bruna, Polimena.

Marchese della Gioiosa, Caracciolo.

Marchese di Griegnano, Lettieri.

Marchese di Grottole, Sances hora Caracciolo.

Marchese di Grumo, Castigliar.

Marchese d'Illiceto, Maroballo.

Marchese d'Itrodoce, Bandino.

Marchese della Grottesia Ayerba d'Aragona.

Marchese di Laino, Cardines.

Marchese di Larino, Brancia.

Marchese di Lauro, Lancellotto.

Marchese di Licardi, Maftrillo.

Marchese di Longano, Vaglicna.

Marchese di Machiagodena, Caracciolo.

Marchese di Mariglianella, Cenesè.

Marchese di Matina, Tufo.

Marchese di Matonri, Tonara.

Marchese di Milito, Brandolino.

Marchese di Messanello, Coppola.

Marchese di Mignano, di Duro.

Marchese di Mirabella, Naccavella.

Marchese di Moncillone, M. ndozza d'Alarcone.

Marchese di Montagano, Vespoli.

Marchese di Montefalcione, Poderico.

Marchese di Montefalcione, Gallo hora Gargano, del Principe di Durazzano.

Marchese di Monteforte, Loffredo è il Principe di Cardito.

Marchese di Montepagano, Gaeta.

Marchese di Monterocchetta, Marra.

Marchese di Montefilano, Brancaccio.

Marchese di Monte peluso, Riario.

Marchese di Montorio, Cstelletto.

Marchese di Montorio, Crescentio Romano.

Marchese di Morcone, Baglione.

Marchese di Mottola, Caracciolo.

Marchese del Oliueto, Blanco.

Marchese d'Oria, Imperiale è il Principe di Francauilla.

Mar-

- Marchese d' Oriolo , Pignone.  
 Marchese di Postiglione Franco , pas-  
 sato in casa Milano.  
 Marchese di Paglietta, Pignatello.  
 Marchese di Pentidattilo , Franco-  
 perta.  
 Marchese di Pescara , Aquino d' Au-  
 los, il primo marchese del Regno.  
 Marchese di Petrella, Caputo.  
 Marchese di Pizzoli, Torres.  
 Marchese di Piemonte, Lanario.  
 Marchese de Pieschici, Turbolo.  
 Marchese di Predicaciello , Ceuagri-  
 maldo.  
 Marchese de Pietra Vairana, Grimaldi.  
 Marchese di Pisciotta , Pappacoda.  
 Marchese di Piscopia , della Porta.  
 Marchese di Polignano Rodolouichi.  
 Marchese della Polla , Villano.  
 Marchese di Pontefratrone , Capece.  
 Marchese di Ramonte Merlino, Pigna-  
 telli, hoggi passato alla casa ( alà  
 del Duca di Diano.  
 Marchese della Ripa, Riccardo.  
 Marchese di Rocchetta, Valdaiano.  
 Marchese di Romagnano, Lagni.  
 Marchese delli Rotundi, Cortese.  
 Marchese di Roggiano, Macedonio.  
 Marchese di S. Giorgio, e Polistina,  
 Milano Franco.  
 Marchese di Saliceto, Spina, estinto.  
 Marchese di Salice su Albritio.  
 Marchese di S. Genito Maiorana.  
 Marchese di S. Agata è il Marchese di  
 Tnuico, Loffredo.  
 Marchese di S. Angelo di Scala, Salvo.  
 Marchese di S. Angelo in grotta,  
 Franco.  
 Marchese di S. Catarina, Dattilo.  
 Marchese di S. Chiarico , Sacchetti.  
 Marchese di S. Erasimo, Caracciolo.  
 Marchese di S. Floro, Zapato.  
 Marchese di S. Gio: Bianco.  
 Marchese di S. Giuliano , Luongo.  
 Marchese di S. Giuliano, Montalucro.  
 Marchese di S. Lucia, Bernallo.  
 Marchese di S. Lucido, Sangro.  
 Marchese di Lucito , Capecelatro.  
 Marchese di S. Mangho, Mastroiodice.  
 Marchese di S. Marco Cauaniglia.  
 Marchese di S. Marcellino, Tonara.  
 Marchese di S. Marzaro, Lopes.  
 Marchese di S. Marzano, Mastrillo.  
 Marchese di S. Mauro , Pignatello.  
 Marchese di S. Massimo, Gennaro.  
 March. di S. Sebastiano su Caracciolo.  
 Marchese di S. Seuerino è il Principe  
 d' Avellino, Caracciolo.  
 Marchese di Sorito , Ardoino.  
 Marchese di Specchia , Protonobilis-  
 simo.  
 Marchese di Spinazzola, Pignatello.  
 Marchese di Spineta, Imperato.  
 Marchese di Tauiano, Franco.  
 Marchese di Terecuso , Caracciolo  
 grande di Spagna.  
 Marchese della Terza , Regente di  
 Cancellaria, Nauarretta.  
 Marchese della Tiana , Missanelli.  
 Marchese di Torano , Cafarelli.  
 Marchese di Torello, Capecelatro.  
 Marchese della Torre di Francolise  
 è il Principe di Roccaromana, Du-  
 ca di Termoli di Capua.  
 Marchese di Tuffillo, Lombardo.  
 Marchese della Valle, Alarcone.  
 Marchese del Vasto, Daualo è il primo  
 Marchese del Regno.  
 Marchese de Valuz, Valua.  
 Marchese di Varranello , Carrafa d'  
 Aragona.  
 Marchese di Vico è il Principe del  
 Oliueto, Spinello.  
 Marchese de Vinciaturo , Longo.  
 Marchese di Villa, Manso, estinto.  
 Marchese de Zirò , è il primogenito  
 del Principe di Tarsia Spinello.

## NOTA DE' CONTI

del Regno di Napoli conforme sono dal Regio Vsciero annotati per istrada di precedenza.

**I**L gran Conte d'Alcauilla, di Capua.  
 Marchese di Sinopoli, Ruffo.  
 Conte di Giulianoua, è il Duca d'Atri, Acquaiua.  
 Conte di Conuersano, Acquaiua.  
 Conte di Confa, Ludouiso grande di Spagna, e Signore libero in Piombino.  
 Conte di Montedoriso, Daualo, d'Aquino.  
 Conte di Bucino, Caracciolo, è il Duca di Martina.  
 Conte di Potenza Loffredo, è il Marchese di Triuico.  
 Conte di Cerrito, Carrafa è il Duca di Madaloni.  
 Conte di Burrello, Pignatello.  
 Conte d'Oppido, Orfino.  
 Conte di Muro, Orfino, è il Duca di Grauina.  
 Conte di Montuoro è il primogenito del Principe della Riccia.  
 Conte di Policastro, Carrafa.  
 Conte di Martirano Aquino è il primogenito del Principe di Castiglione.  
 Conte di Cicoli, Colonna.  
 Conte della Saponara, Sansfuerino.  
 Conte di Biccari, Caracciolo Duca d'Airola.  
 Conte d'Vgento, Pannone.

Conte di Monteaperto, Tocco.  
 Còte di Loreto, è Triueto, d'Afflitto.  
 Conte di Palmerici, Mattei.  
 Conte di Casalduna, Sarriano.  
 Conte di Mola, Vaaz.  
 Conte di Chiaromonte è il Principe di Bisignano.

Oltre delli sudetti, che si è saputa la precedenza vi sono l'infracritti.

**C**onte d'Albi, è il Duca di Tagliacozzo.  
 Conte d'Aliano è il Principe di Stigliano.  
 Conte d'Anuerfa è il Principe di Roccaromana.  
 Conte di Carinola è il Principe di Stigliano.  
 Conte di Celano, Piccolomini d'Aragona.  
 Conte di Condianni, Marullo.  
 Conte de Fundi è il Principe di Stigliano.  
 Conte di Nicotera è il Principe di Scilla.  
 Conte di Ruuo è il Duca d'Andria.  
 Conte della Cerra, è il Marchese di Laino, Cardines.  
 Conte di Boua è l'Arciuescouo di Rigio.  
 Conte di Canosa è il Marchese di Capogna, Grimaldo.  
 Conte di Vaglio Palazario.  
 Conte del Vasto, Meroli, Tapia.  
 Conte di San Giouanni, Pignatello.  
 Conte di Giongano, Minadois.  
 Conte di Castello, Filomarino.



CHRONOLOGIA DEGLI RE, CHE HANNO DOMINATO IL REAME DI NAPOLI.

NORMANNI.

Che regnarono anni sessanta cinque.

**R**oggiere Normanno Conte di Sicilia figliuolo del Conte Roggiero fratello del Duca Roberto Guiscardo ambi figliuoli di Tancredi Core d'Altavilla in Normandia dopo la morte di Guglielmo suo Nipote Duca di Puglia senza figliuoli successe egli nel Ducato di Puglia, e principato di Salerno, & col dominio della Sicilia, e non parendoli titolo conueniente al suo Stato volse esser chiamato Rè di Sicilia, di Puglia, e di Calabria, e n'ebbe l'investitura da Anacleto Antipapa nel 1130. ma venutogli contro il Pontefice Innocentio II. per esser fautore d'Anacleto venuto con Roggiero à battaglia restò il Pontefice prigione, ma fatta dopo la pace li confermò il titolo Reale nel 1139. come dice Falc. Beneu. hebbe tre mogli Albira, che li partorì Roggiero Duca di Puglia, Anfusio Principe di Capua, Guglielmo Principe di Taranto, & Herrico fatto dopoi la morte del fratello Principe di Capoa, la Seconda fu Sibilla sorella del Duca di Borgogna, e non ne hebbe figliuoli, la terza fu Beatrice figliuola del Conte di Retestense, dalla quale hebbe Costanza; che dal Rè Guglielmo II. suo Nipote vedendo esso non hauer figliuoli fu data per moglie ad Herrico Rè d' Alemagna figliuolo del Imper. Federico I. Barbarossa morì nel 1154. d'età d'anni 59. hauendo regnato 14. anni.

Guglielmo Principe di Taranto fu dal Rè Roggiero suo padre dopo morti gli altri fratelli pigliato per compagno nel Regno nel 1150. & nello fa coronare in Palermo, col quale regnò quattro anni, morì il padre per suoi cattivi costumi fu cognominato il malo, e regnò infino al 1166. morì à 15. di Maggio, fu sua moglie Margarita figliuola di Garzia Rè di Nauarra dalla quale hebbe Roggiero Duca di Puglia, Roberto Principe di Capua, Guglielmo, & Herrico.

Guglielmo II. figliuolo del Rè Guglielmo il malo, morì i due primi fratelli successe al padre nel Regno nel 1166. fu cognominato il buono à differenza del padre, e fatta pace coll' Imperadore Federico Barbarossa nel 1185. diede Costanza sua Zia per moglie ad Henrico Rè d' Alemagna figliuolo dell' Imperadore, morì nel 1189. senza lasciar figliuoli di Giostanza figliuola di Henrico Rè d' Inghilterra.

Tancredi Conte di Lecce figliuolo di Roggiero Duca di Puglia primogenito del Rè Roggiero nato da vna figliuola di Roberto Conte di Lecce dopo la morte del Rè Guglielmo II. girò fedeltà alla Reina Costanza, fu chiamato dopo da Baroni in Palermo, fu nel mese di Gennaio 1190. coronato Rè, ma i Baroni della Puglia negando giurarli fedeltà, chiamarono il Rè Henrico, finche Tancredi hauendo questo inteso, passò con esercito, &

L acqui-

acquistò tutto il Regno. Morto l'imperador Federico, il Rè Henrico suo figliuolo passò in Italia nel 1191. e fu da Papa Celestino coronato Imperadore in Roma, di doue ne passò in Regno coll'Imperatrice, e posto l'assedio in Napoli mandò l'Imperatrice in Salerno, ma infermatosi volendosene ritornare in Germania con la moglie, li fu da Salernitani negata e mandata al Rè Tancredi in Sicilia, il quale nel 1192. ad intercessione del Papa la restituì all'Imperadore, benché altri dicono, che il Rè Tancredi riceuuta la Zia con honore la rimandasse all'Imperadore, fu sua moglie Sibilla dalla quale hebbe Rogiero, e Guglielmo, e tre figliuoli, morì à 20. di Febraro 1194.

Rogiero primogenito di Tancredi fu viuento: il padre coronato Rè nel 1191. hauendo presa per moglie Vrania figliuola d'Isacio Imp. di Costantinopoli in un rumor popolare in Palermo essèdo ferito: se ne morì nel 1194. e dal padre fu fatto giurar Rè Guglielmo facendolo anco coronare, e poco dopo di dolore morì Tancredi suo padre.

Guglielmo III. di tal nome figliuolo di Tancredi con Alteria Costanza, e Modonia sue sorelle dopò lunga guerra si resero all'Imperador Arrigo VI. con patto di renunciarsi il Regno, come fecero nel 1195. con dare à lui il principato di Taranto, & alla madre il Contato di Lecce, hauendolo carcerato, e fattolo castrare lo se in misera prigione morire, conforme racconta l'Anonimo Casinese.

## S V E V I.

Che regnarono: anni settant'vno -

**E**NRICO VI. Imperadore Suevo figliuolo dell'Imperador Federico primo Barbarossa, per le ragioni di Costanza sua moglie figliuola del primo Rè Rogiero venne due volte all'acquisto del Regno, e finalmente l'ottenne nel 1195. hauendo carcerato il Rè Guglielmo, morì à 28. di Settembre 1197. scomunicato da Papa Celestino III.

Costanza Imperatrice restò con Federico suo figliuolo Reina, e Rè del Regno dell'anno 1197. dopò la morte dell'Imperador Henrico morta l'Imperatrice Costanza à 27. di Nouembre 1190. il Rè Federico essendo fanciullo, rimase sotto la tutela del Papa, il quale mandò i suoi Legati al gouerno del Regno.

Federico II. figliuolo dell'Imperatore Henrico successe nel 1197. al padre nel Regno, e nel 1198. alla madre, hebbe tre mogli Costanza sorella del Rè di Castiglia, Violanta figliuola di Gio. di Brenna Rè di Gerusalemme, & Isabella figliuola del Rè d'Inghilterra, e di quelle hebbe Arrigo, Corrado, & vn'altro Arrigo, e naturali Enzo Rè di Sardegna, Manfredi Principe di Taranto, Federico, & altri, morì à 23. di Dicembre 1250. essendo stato anni 51. Rè, & Imperatore anni 50. e li succedè.

Corrado suo figliuolo nel 1250. ritornandosi morto il fratello maggiore, se venne da Germania all'acquisto del Regno, e nel mese d'Agosto 1251.

heb-

hebbe Napoli, ammalandosi egli in Puglia se ne morì nel mese d'Aprile non senza sospetto di veleno, che dentro vn cristiere gli fu posto, come dicono, per ordine di Manfredi, lasciando in Germania vn figliuolo picciolo detto Corradino natogli dalla sorella del Duca di Baviera.

Corrado II. detto Corradino ritrouandosi in Alemagna pigliò la possessione del Regno Manfredi suo Zio, dopò la morte del Rè Corrado suo padre, e lo gouernò come balio del Nipote nel 1253.

Innocentio IV. Sommo Pontefice intesa la morte del Rè Corrado entrò con esercito in Regno già che era deuoluto alla Chiesa per la scomunica, in che era incorso Federico, e Corrado suo figliuolo, e nel mese di Giugno 1254. ottenne Napoli doue morì nel mese di Dicembre 1254. e fu sepolto nell' Arciuesconato di Napoli, & essendosi eletto Alessandro IV. il quale passato in Roma, Manfredi, che haueua prima giurato fedeltà al Pontefice, per l'assenza di quello con l'aiuto de Saraceni, occupò il Regno per Corradino suo Nipote, e lo gouernò, come suo Balio.

Manfredi marse gouernaua il Regno come Balio del Nipote fè venir noue false da Germania della morte di Corradino, & occupò per se il Regno nell'anno 1258. e lo tenne infino al 1266. che fu ammazzato dal Rè Carlo I. hebbe di Beatrice figliuola del Duca di Sassonia sua moglie, Cottanza da lui maritata al Rè Pietro d'Aragona, & vn'altra che fu Marchesa di Saluzzo.

A N G I O I N I .

Che regnarono anni cento settanta.

**C**arlo I. Conte d'Angiò, e di Prouenza fratello di Ludouico il Santo Rè di Francia, fu da Clemente IV. inuestito del Reame di Napoli, acciò ne discacciasse Manfredi, che l'hauea occupato, e n'era stato scomunicato perliche Carlo congregato vn potente esercito passò in Regno, e fatta battaglia con Manfredi l'vncise, & acquistò il Regno nell'anno 1266. Mà assalito nell'anno 1268. dal Rè Corradino dopò varij euenti di fortuna restò Carlo vittorioso, & hauuto nelle mani il predetto Rè Corradino lo fè publicamente decapitare con altri signori nella piazza del mercato di Napoli, morì detto Rè nel 1285. d'anni 54. e del suo Regno 19. fu sua moglie Beatrice Contessa della Prouenza.

Carlo II. figliuolo del sopradetto Rè successe al Regno nel 1284. lo tenne infino al 1309. nel quale anno morì, hebbe per moglie Maria Reina d'Vngaria, che succedè a quel Regno, e da lei hebbe Carlo, che fu Rè d'Vngaria, Lodouico Vescono di Tolosa, che fu Santo, Roberto Duca di Calabria che fu poi Rè di Napoli, Filippo Principe di Taranto, Giovanni, Principe della Morca, e Duca di Durazzo, Tristano, Raimondo, Berlingiero, Pietro Conte di Gravina, Clementia moglie di Carlo Desino di Francia, che fu poi Reina, Bianca moglie del Rè Iacouo d'Aragona, Leonora moglie di Federico d'Aragona Rè di Sicilia, Maria moglie del Rè di Maiorica, e Beatrice moglie del Marchese d'este ville 70. anni, e regnò anni 24.

Roberto III. figliuolo di Rè Carlo II. dopò vn gran litigio auanti il Papa con Carlo Rè d' Vngaria suo Nipote figliuolo di Carlo suo fratello successe al padre nel Regno; hebbe per moglie Violante d' Aragona figliuola del Rè d' Aragona, con la quale fece Carlo Duca di Calabria, detto anco Carlo senza Terra; che morì in vita del padre. La seconda moglie fu Sancia d' Aragona sorella del Rè di Maiorica, quale morì santamente senza figliuoli, essendosi fatta Monaca dopò la morte di Roberto il quale visse 64. anni hauendone regnato presso 34. morì nel 1343.

Giuoanna prima figliuola di Carlo Duca di Calabria successe al Rè Roberto suo auo nel 1343. hebbe quattro mariti Andrea figliuolo del Rè d' Vngaria, Luigi Principe di Taranto ambi suoi cugini, che ebbero titolo di Rè, Giacomo Infante di Maiorica, & Ottone Duca di Bransuich, e non hauendo figliuoli adottò Luigi Duca d' Angiò figliuolo del Rè di Francia, contro il Rè Carlo III. che l'era venuto contro, morì d'anni 55. fatta strangolare dal Rè Carlo nel 1381.

Andrea primo marito della Reina Giouanna essendo stato dai anni, & otto mesi Rè, morì strangolato in Auersa per trattato de alcuni Baroni non senza taccia della Reina sua moglie, lasciando vno piccolo figliuolo detto Carlo, che soprassi poco.

Luigi detto Tarentino visse 15. anni marito di Giouanna, cioè cinque prima, e dieci dopò che fu coronato Rè, morì nel 1362. d' età d' anni 42. e fu sepolto nel Monasterio di Monte Vergine.

Lodouico Rè d' Vngaria in tempo di Giouanna predetta passò con esercito in Regno in vendetta della morte del Rè Andrea suo fratello, e fuggendo la Reina con Luigi suo marito, se ne girono ne i loro Stati in Prouenza, e Ludouico fattosi Signore del Regno tenne trè anni, dopò i quali fu dalla Reina Giouanna ricuperato, & lo tenne infino al 1381. che ne fu cacciata dal Rè Carlo III.

Carlo III. detto di Durazzo figliuolo di Luigi Duca di Durazzo, che nacque di Giovanni Principe della Morea, fu da Urbano VI. Pontefice inuestito del Regno per hauere la Reina Giouanna adherito all' electione di Clemente VII. Antipapa, il quale con l'aiuto del Rè d' Vngaria venne all' acquisto del Regno nel 1381. oue fe morire Giouanna in vendetta del Rè Andrea, sconfisse Luigi d' Angiò adottato da Giouanna, che gli era venuto con l'esercito contro, hebbe per moglie Margarita sua cugina, che gli partorì tre figliuoli Gio. Ladislao, e Maria, che morì picciola, mà chiamato alla successione del Regno d' Vngaria vi andò, & vi fu ucciso per opera della vecchia Reina nel 1386. hauendo regnato in Napoli 4. anni, e vissutone 23.

Ladislao figliuolo di Carlo successe dopò il padre al Regno, contro del quale venne il secondo Luigi d' Angiò figliuolo del primo due volte con esercito all' acquisto del Regno, e ne fu ributtato, hebbe tre mogli, la prima fu Costanza di Chiaromonte Siciliana figliuola di Manfredi Conte di Modica, che la repudiò, e la diede per sposa ad Andrea di Capua, la seconda fu Maria sorella del Rè di Cipri, e la terza Maria d' Engenio Contessa di Leccie, e

Prin-

Principessa di Taranto vedua di Raimondo Vrsino, e con nessuna hebbe figliuoli, & hauendone regnato anni 9. essendo di 40. anni morì nel 1414. lasciando Rinaldo naturale, che fu Principe di Capua.

Giuuanna II. sorella di Ladislao successe al fratello nel Regno, hebbe per marito Giacomo Conte della Marca di Prouenza, il quale contro la volontà della moglie s'intitolò Rè, e prima viuente il fratello haueua hauuto Guglielmo Arciduca d'Austria, & essendo molestata dal 3. Luigi d'Angiò si adottò per figliuolo Alfonso Rè di Aragona, e venuti in disgusti reuocò l'adottione, & adottò Luigi III. contra Alfonso, che morì in Calabria, detta Reina morì nel 1435. a 2. di Febraro d'età d'anni 65. hauendo regnato 21. e lasciò herede Renato fratello de Luigi III.

Renato d'Angiò instituito herede dalla Reina Giouanna fu d'alcuni Baroni chiamato in Napoli, mà ritrouandosi carcerato dal Duca di Borgogna vi mandò Isabella sua moglie nel 1436. e fu in Napoli riccuata come Reina, liberato egli poi venne in Napoli a 19. di Maggio 1438. e vi stette quattro anni in continue guerre con il Rè Alfonso, dal quale ne fu cacciato nel 1442.

## A R A G O N E S I .

Che regnarono anni cinquant'otto.

**A**lfonso I. d'Aragona fu adottato dalla Reina Gio. II. alla successione del Regno contro il 3. Luigi d'Angiò, mà priuato poi dell'adottione dalla Reina si acquistò il Reame con l'armi contro Renato, fu sua moglie Maria figlia del Rè di Castiglia sua cugina, e non n'ebbe figli; morì nell'anno 1458. d'età d'anni 66. regnò anni 24.

Ferrante I. figlio naturale del Rè Alfonso da lui legittimato, & habilitato con dispensa del Pontefice alla successione del Regno nel principio del suo dominio fu traugiato da' Baroni, che chiamarono Giouanni Duca d'Angiò, e di Calabria figlio del Rè Renato all'acquisto del Regno, il quale ne fu ributtato, hebbe due mogli, Isabella figlia di Tristano di Chiaramòte Conte di Cupertino, e della sorella di Gio. Antonio Vrsino Prencipe di Taranto, di cui hebbe D. Alfonso Duca di Calabria, D. Federico Prencipe d'Alcamura, D. Giouanni Cardinale, D. Francesco Duca di S. Angelo, D. Beatrice moglie di Mattia Rè d'Vngaria, e D. Leonora Duchessa di Ferrara, e della seconda, che fu Giouanna sorella di D. Ferrante Rè d'Aragona detto il Cattolico, n'ebbe Giouanna, che fu moglie di Rè Ferrante II. suo nipote, hebbe anco alcuni bastardi, fra' quali D. Ferrante Duca di Mòtalto, D. Errico Marchese di Geraci, & altri, regnò anni 35. hauendone vissuto 71. morì a 25. di Gennaio 1494.

Alfonso II. figlio del Rè Ferrante I. successe al padre nel Regno nel 1494. mà inteso, che il Rè Carlo VIII. di Francia si preparaua per assaltarlo, mosso dalla coscienza, che li mordea per la poco amoreuolezza de' sudditi da  
lui

lui maltrattati, rinunciò il Regno à Ferrante suo figlio à 29. di Gennaio 1495. hebbe per moglie Ipolita Maria Sforza figlia di Francesco Duca di Milano, che gli partorì D. Ferrante, D. Pietro, e D. Isabella Duchessa di Milano, hebbeanco naturali D. Alfonso Duca di Biseglia, D. Cesare Conte di Caserta, D. Sancia moglie di D. Goffredo Borgia Prencipe di Squillacce, regnò vn'anno, e giorni.

## F R A N C E S I .

Che regnarono anni 10. benche in cortesa con Aragonesi,  
e col Rè Cattolico .

**C**arlo VIII. Rè di Francia acquistò il Regno di Napoli à 21. di Febbraio 1495. dopò cacciato il Rè Ferrante II. e lo tenne da vn'auto, e coè quella celerità, che l'ottenne, lo perse a' 7. di Luglio 1495.

Ferrante II. d'Aragona dopò renunciatogli il Regno da Alfonso suo padre fù assaltato dal Rè Carlo VIII. e costretto ritirarsi col padre in Messina, mà fù tosto richiamato da Napoletani, e con l'aiuto del Rè Cattolico per mezzo del Gran Capitano acquistò il Regno, lo godè poco, ammalatosi morì à 7. d' Ottobre 1496. e li successe D. Federico suo Zio non hauendo lasciato figliuoli di D. Giouanna sua Zia.

Federico d'Aragona Prencipe d'Altamura figlio del Rè Ferrante I. successe al nepote nel Regno nel 1496. mà facendo lega Luigi XII. Rè di Francia, e Ferdinando il Cattolico Rè di Spagna contro lo detto Federico, lo cacciarono dal Regno nel 1501. e trasferendosi egli in Francia, da quel Rè hebbe in dono il Ducato d'Angiò con 30. m. duc. di prouisione, done mal contento morì, hebbe per moglie Isabella del Balzo figlia di Pietro Prencipe d'Altamura, dalla quale nacquero D. Ferrante Duca di Calabria, & altri, regnò anni 4. e mesi 5.

Luigi XII. Rè di Francia confederatosi con il Rè Cattolico acquistò à parte il Regno, cacciandone il Rè Federico nel 1501. e toccò à Luigi Napoli, e la tenne col Regno infino à Maggio 1503.

## S P A G N O L I .

**F**errante Rè d'Aragona detto il Cattolico per hauer cacciato i Mori da Granata, fù figliuolo del Rè Giovanni fratello del Rè Alfonso I. al quale cacciato i Francesi dal Regno per mezo del Gran Capitano rimase di quello affoluto Signore nel 1503. hebbe per moglie Isabella Reina di Castiglia, dalla quale nacque D. Gio. che morì in vita del padre, D. Isabella Reina di Portogallo, D. Giouanna moglie di Filippo Arciduca d'Austria, D. Maria Reina di Portogallo anco essa, e D. Catarina, Reina d'Inghilterra, morì nel 1515. d'anni 64. e del dominio di Napoli 15.

## A V S T R I A C I.

Che al presente Regnano felicemente.

**C**arlo V. Imp. figlio di Filippo Arciduca d'Austria, e di Giouanna successa per ragion della madre al Reame di Napoli, hebbe da Isabella figlia del Rè di Portogallo D. Filippo, D. Ferrante, D. Maria, sposata con Massimiliano Rè di Boemia, e D. Giouanna Reina di Portogallo, oltre a D. Margarita Duchessa di Fiorenza, e poi di Parma, e D. Gio: ambidue naturali, visse anni 57. oltre à 7. mesi, e 21. giorni venne à morte nel 1558. hauendo tenuto l'Imp. anni 36. & il Regno di Napoli 39.

D. Filippo II. figliuolo di Carlo V. detto così à rispetto dell'Arciduca Filippo suo zuro, che fù Rè di Castiglia, hebbe 4. mogli Maria di Portogallo, Maria Reina d'Inghilterra, Elisabetta di Francia, & Anna d'Austria, la prima le partorì D. Carlo; la seconda non fece figli, la terza D. Isabella, e D. Catarina, la quarta D. Diego, D. Ferrante, e D. Filippo, morì egli à 13. di Settembre 1598.

D. Filippo III. nacque è 27. d'Aprile 1578. fù gridato in Nap. Rè à gli 11. d'Ottobre 1598. hebbe per moglie D. Margarita d'Austria, dalla quale nacquerò D. Filippo, D. Carlo, e D. Ferrante Diacono Cardinale del titolo di Santa Maria in Portico, D. Anna moglie di Ludouico XIII. Rè di Francia, D. Maria moglie di Ferdinando Rè d'Ungharia, & Imperadore, & vn'altra, morì il Rè Filippo à 31. di Marzo 1621. hauendo regnato anni 22. mesi 5. e giorni 18. d'età d'anni 44.

D. Filippo IV. successè al padre nel 1621. hebbe 2. mogli D. Isabella figlia d'Arrigo IV. Rè di Francia, e sorella di Ludouico XIII. e D. Maria Anna d'Austria, figlia di Ferdinando III. Imperadore, la prima gli partorì D. Baldassarro, e D. Maria Teresa moglie di Ludouico XIV. al presente Rè di Francia, la seconda gli partorì D. Prospero D. Carlo, e D. Margarita Teresa, moglie di Leopoldo primo Imperadore che al presente viue. Morì il Rè D. Filippo IV. à 17. di Settembre 1665. hauendo regnato anni 44. mesi 5. e giorni 19. di età d'anni 60.

D. Carlo II. di questo nome, che al presente regna, successè al padre nel 1665. d'età d'anni 4. e viue sotto la tutela, e governo di D. Maria Anna sua madre.

## CAPITAN GENERALI, E VICERE.

che hanno gouernato il Regno di Napoli dal tempo delli Imperadori Greci fin hoggi.

**B**ellisario Vicerè, Luogotenente, e Capitano generale per l'Imperador Giustiniano, presò che hebbe Napoli nel 538. compendio.

Co-

Conone, andato fene Bellifario in Constantinopoli, rimase al governo di Napoli, finche ne fu cacciato da Toufa Rè de Goti, quando ci prese quella città nel 545. il Biondo.

Narsè Persiano eunuco, anè in'egli Capitan famosissimo, governò Napoli per lo stesso Imperadore nel 566. compedio.

Gio. Campino fu in tempo di Mauritio, di Toca, e di Eraclio; e tentò di farsi Padron di Napoli nel 612. compen. il Biondo, & altri.

Sabarro gentilhuomo Napolitano governò per l'Imperadore Costante, nel 660. compen: e le Vite degli Imperadori.

Sergio con titolo di Duca governò Napoli per l'Imperadore Theofilo Greco, nel 685. la vita di S. Atanasio

Gregorio fratello di Sergio successe, per la morte di lui à detto gouerno, la vita predetta.

Sergio figliuolo di Gregorio predetto successe dopò lui nel Ducato, e gouerno di Napoli per l'Imperadore Michele figliuolo di Teofilo, e poi per Basilio, nel 876. la stessa vita.

Niceforo Foca, che fu auolo di Niceforo Imperadore per l'istesso Basilio, e per Leone suo figliolo, e successore. Liberò la Calabria da' Saraceni, e la mantenne quieta fin circa l'anno 896. il Fazello.

Eustatio cortigiano, e Capitano valoroso, governò la Calabria per l'Imperadore Costantino figliuolo di Leone. Fazello.

Gio. Mazzolone per lo medesimo Costantino gouernò dopò Eustatio, e fu ucciso da Calabresi per la sua tirannia. Fazello.

Crinito Caldo gouernò dopò Giouanni, e ne fu per la sua auaritia rimosso. Fazello.

In luogo di Crinito fu governatore, e capitano Pasquale per lo stesso Costantino, che imperò fin al 937. Fazello.

Molacco, ouero Giorgio Maniace, fu Vicerè, e Capitano per l'Imperador Michele Caralaico intorno al 993. compend. il Biondo, il Palatina in Sergio Quarto, e l'Fazello.

Melo per l'istesso Imperadore, circa gli anni 1008. comp.

Bubagno successor di Melo, fu ne' medesimi tempi. comp.

Ciriaco Capitano per l'Imperador Romano, Diogene residencea à Vieste in Puglia, circa il 1060. comp. Bion. e Michele Riccio.

Ruggiero Guiscardo Conte di Sicilia rimase luogotenente di Roberto suo padre Duca di Puglia, in tempo, che quello passò in Grecia in aiuto di Michele Diocrisio Imperadore nel 1080. comp. e Biondo.

Giordano, che s'intitolaua Conte di Capua, e d'Aversa, era nipote (secondo il Carrafa) di Ruggiero Normanno, faceua per l'Imperador Greco residencea in Napoli, e ostacolò di Principe nel 1090.

Il Còte Rainone, o Rameone, per l'Imp. Lotario circa il 1145. cop. e Biondo.

Simone Siniscalco fu nipote dell'Ammiraglio Maione fauritis del Rè Guglielmo il malo, gouernò per detto Rè nel 1150. il Fazello.

Romualdo Guatua fu ostacolo di Salerno con la Reina Margarita moglie

glie del Rè Guglielmo il buono nel 1164. la cronica della famiglia Guarna-  
Giliberto Conte di Grauzia governò per Guglielmo il buono intorno  
all'anno 1167. il Fazello.

Riccardo Conte della Cerra cognato del Rè Tancredi governò per detto  
Rè nel 1190. Riccardo da Sangermano.

Henrico Testa Marefciallo dell' Imperio , Capitano dell'Imperador Hen-  
rico VI. governò nel 1190. per detto Imperadore. not. Riccardo da S. Ger-  
mano, & Anonimo Cassinese.

Riccardo Còte di Calui lasciato dal Rè Tàcredi Governadore, e Generale  
delle fue armi nel Regno nel 1191. contro gli Imperiali. Falcone Beneuent.

Muscanceruello castellano di Capua, Diopolto Alamano castellano d'Arce,  
che fù poi conte della Cerra, & Conrado de Merleij castellano di Sorolla,  
Capitani dell'Imper Henrico VI. governarono quella parte, che obediua all'  
Imp. nel 1161. mètre guerreggiarono con Tàcredi Riccardo da S. Germano.

Bertolto capitano dell' Imperador Henrico VI. governò nel 1191. not.  
Riccardo da S. Germano.

Diopolto Alamano fatto conte della Cerra per la morte del conte Ric-  
cardo dall'Imper, Henrico VI. aderendo à Malqualdo Marchese d' Ancona  
balio di Federico, governò per quello nel 1199 ribellatosi dopo dall'Imp.  
Federico II. chiamò nel Regno l' Imperador Ottone, dal quale fatto Duca di  
Spoleti governò per quello il Regno nel 1209. Riccardo da S. Germano.

Marqualdo Marchese d' Ancona come Balio di Federico II. entrò nel Re-  
gno nel 1198. il comp. Riccardo da S. Germano.

Geraldo Cardinal di S. Adriano, e dopò lui  
Gregorio de Galganis Cardinal di S. M. in Portico Legati di Papa Inno-  
centio III. governarono come tutori di Federico il Regno, hauendone caccia-  
to il detto Marqualdo infino che il Rè fù d'età il comp.

Tomafo d'Aquino conte della Cerra fù per l' Imperador Federico II. Vi-  
cerè nel 1220. il Costanzo, & l'Ammirato.

Henrico di Morra fù dall'Imperador Federico II. nel 1226. lasciato Vice-  
rè, e Capitan generale, quando passò in Lombardia. Not. Riccardo da S. Ger-  
mano.

Riccardo Alamano figlio del Duca di Spoleti fù Vicerè per Federico II.  
nel 1228. il comp. il Biondo, il Fazello, e le vite de gl'Imper

Tomafo d'Aquino conte della Cerra detto di sopra fù dall' Imperad. Fe-  
derico II. lasciato Vicerè nel 1231. Riccardo da S. Germano.

Angelo della Marra Vicerè del Regno per Federico II. nel 1239. come  
nell'vnico reg. di quell' Imp. nel arch. Reale della Zecca di Nap.

Henrico figlio dell' Imp. Federico, essendo fanciullo fù dal padre lasciato  
fuo Lungotenente nel Regno, dandoli però molti Baroni per Consiglieri nel  
1246. il comp.

Manfredi figlio naturale di Federico, essendo Principe di Taranto fù balia  
del Regno per Corrado I. suo Fratello nel 1250. ritrouandosi in Germania,  
quando seguì la morte di Federico il comp.

## VICERE DI NAPOLI.

Riccardo Filangiero governò Napoli dopo la morte di Federico II. nel 1251. e sotto il suo nome si publicavano li contratti, che all' hora si faceuano. come nell' archiuo del Monasterio di s. Sebastiano di Nap. & di s. Severino.

Arrigo il vecchio con e di Riuello governò per Corrado dopo che hebbe preso Napoli nel 1253. il comp.

Bartolino Tauernario fu Governatore per Papa Innocentio IV. di cui egli era cognato nel 1254. il comp.

Riccardo Filangiero detto di sopra governò di nuovo Napoli per la Chiesa nel 1255. come nel detto Monasterio di s. Sebastiano.

Ottauiano Vbaldino Fiorentino Cardinale fu Legato in Napoli per Papa Alessandro IV. nel 1255. & vi ste tre infino al 1261. il comp.

Manfredi figliuolo di Federico II. fu di nuovo Governatore del Regno per l' assenza di Corradino come suo balio dopo la morte del Rè. Corrado infino, che si occupò per se il Regno.

Rinaldo d' Aquino conte di Caserta Vicerè ne' tempi di Manfredi, come il Summonte nella vita di detto Rè.

Carlo Principe di Salerno governò il Regno con titolo di Vicerè per il Rè Carlo I. suo padre nel 1287. quando andò in Francia, il com. e li registri dell' archiuo reale della Zecca.

Gerardo Cardinale da Parma Legato di Papa Martino IV. e Roberto conte di Artois cugino del Rè Carlo furono al governo del Regno, mentre Carlo II. era prigione degli Aragonesi nel 1284. e 1285. il comp. Biondo, e Gio. Villani.

Carlo Rè d' Vngaria, e Principe di Salerno primogenito del Rè Carlo II. fu Vicerè nel 1292. in nome del padre, come nelli registri reali della Zecca.

Roberto Duca di Calabria terzogenito del Rè Carlo II. fu Vicario del padre nel 1308. come dalli registri reali della Zecca.

Carlo Duca di Calabria figliuolo del Rè Roberto rimase al governo del Regno, quando il padre fu chiamato al dominio di Genua nel 1318. anzi dalla sua adolescenza le fu dal padre dato l' amministrazione del Regno per la sua prudenza il Costanzo, & li registri reali dell' archiuo della Zecca.

Frà Roberto Vngaro, di cui il Petrarca dice tante male nelle sue epist. governò il Regno per la Reina Giouanna I. e per il Rè Andrea Vngaro nel 1343. dopo la morte del Rè Roberto.

Americo della Cuardia Francese Cardinale Legato Apostolico governò il Regno nel 1344. per la Reina Giouanna I. come nelli registri reali della Zecca.

Carlo Duca di Durazzo lasciato dalla Reina Giouanna I. al governo del Regno nel 1348. quando fuggì in Prouenza con Luigi suo marito per timor del Rè Ludonico d' Vngaria, il comp. il Biondo.

Corrado Lupo fu Vicerè per Ludonico Rè d' Vngaria dopo che hebbe cacciata la Reina Giouanna I. nel 1358. il compendio.

Frà Morreale governò nel 1350. il comp.

Roberto Principe di Taranto fratello maggiore di Rè Luigi governò il Rè.

Regno mentre il Rè, e la Reina Giouanna stettero in Sicilia per la guerra, nel 1357. il Costanzo.

Galeazzo Malatesta Signor d'Arimini fù Vicerè per l'istesso Rè nel 1362. l'annali dell'Aquila.

Ottone Duca di Branfuich quarto marito della Reina Glouanna I. gouernaua Napoli in nome della moglie à tempo, che venne in Regno il Rè Carlo III. nel 1381. l'istorie del Corio.

La Reina Margarita lasciata, dal Rè Carlo III. suo marito al gouerno del Regno quando andò à pigliar il possesso del Regno d'Vngaria nel 1385. doue fù ammazzato, e restò gouernatrice, e balia del Rè Ladislao suo figliuolo, come nelli registri reali della Zecca, & il compendio.

Tomaso anseuerino Conte di Montescaglioso fù Vicerè per Luigi II. d'Angiò nel 1386. dopò hauer cacciato il Rè Ladislao da Napoli, il Costanzo, e l'Ammirato.

Cecco del Borgo detto del Cozzo Marchese di Pescara Conte di Montederisi fù Vicerè per Rè Ladislao dopò la sua coronatione in Gaeta nel 1390. l'annali del Duca di Monteleone, o l'Ammirato.

Monsignor di Mongioya passò dalla Prouenza in Napoli con l'armata, con titolo di Vicerè per Luigi II. d'Angiò nel medesimo anno 1390. il comp.

Angelo Acciaiuolo Fiorentino Cardinale gouernò il Regno per l'infantia del Rè Ladislao come Legato Apostolico nel 1392. come nelli registri dell'archiuio della Zecca.

Floridasso Capecelatro fù Vicerè per il Rè Ladislao, quando hebbe recuperata la Città di Napoli di mano del Rè Luigi II. nel 1406. l'annali di Monteleone.

Maria di Cipri II. moglie del Rè Ladislao fù dal marito lasciata Vicaria nel Regno, che lo gouernasse col Consoglio dell'Arcieuescouo di Conza, Gurello Aurilla, Gentile de Merolinis, e Leonardo de Afflitto nel 1404. quando passò in Vngaria, come nel registro di detto anno nell'archiuio della Zecca.

Mello d'Aluero Arcieuescouo di Conza, Gurello Orilia gran Protonotario del Regno, Leonardo d'Afflitto Luogotenente del gran Camerario, e Francesco Dentice detto Naccarella Marsciallo del Regno eletti Vicarij del Regno del Rè Ladislao à 16. di Marzo 1408. quando il Rè andò alla guerra di Toscana, e di Roma, e nel 1409. vi aggiunse Benedetto Acciaiuolo Conte d'Ascoli, come nel registro del 1410. à fol. 137. e dopò la morte di Gurello Orilia, che se guì nel 1412. fù eletto in suo luogo Bernardo Zurlo Conte di Montuori, gran Siniscalco, e gouernarono infino al 1414. che morì il Rè.

Giouanna sorella del Rè Ladislao, che si chiamaua l'Archiduchessa d'Austria, gouernaua il Regno à tempo che il fratello si trouaua à guerreggiar fuora nel 1413, il Costanzo.

Pandolfello Alopa fauoritissimo della Reina Giouanna II. essendo da lei creato Conte, e Camerlengo, fù anco gouernadore per lei nel Regno nel 1414. il comp. l'Corio, & altri.

Giacomo Conte della Marca marito della Reina Giouanna II. hauendo fatto morir Pandolfo, gouernò egli il Regno in nome della moglie. il comp.

Alfonso Rè d'Aragona adottato dalla Reina Giouanna II. e fatto Duca di Calabria gouernò il Regno come Vicerè della Reina.

Braccio di Fortebraccio Peruggino Capitano famosissimo fù condotto dal Rè Alfonso, e dalla Reina Giouanna con titolo di Vicerè, e gran Contestabile del Regno, donandogli la Città di Capua nel 1421. il comp. e gli annali dell'Aquila.

D. Pietro d'Aragona detto l'Infante rimase al gouerno di Napoli in luogo del Rè Alfonso suo fratello quando gli occorse passare in Spagna in aiuto di D. Herrico suo fratello nel 1423. il compend. & altri.

Egidio Saffera Vicerè per il Rè Alfonso, come nella sepoltura di Mariella Minutola sua moglie dentro la cappella del castel nuouo di Napoli.

Giorgio d'Alemagne Conte di Pulcino fù Vicerè per la Reina Giouanna II. e per Luigi III. d'Angiò nel 1423. fino al 1425. l'annali di Monteleone, e l'Ammirato.

Ser Gio. Caracciolo Conte d'Auellino, e gran Siniscalco del Regno fauoritissimo della Reina Gio. II. gouernò per essa il Regno nel 1425. fino al 1433. fù ammazzato. il comp. e l'Historia della famiglia Caracciola.

Luigi III. d'Angiò adottato da Giouanna II. essendo Duca di Calabria gouernò per la detta Reina.

Raimondo Vrsino Conte di Nola, Baldaffare della Ratta Conte di Caserta, Giorgio della Magna Conte di Pulcino, Perdicasso Barrile Conte de Montederisi, Ottino Caracciolo Conte di Nicaltro, e gran Cancelliero, Gualtierro, e Ciarletta ambo Caraccioli, Indico d'Anna detto il Monaco gran Siniscalco, Urbano Cimino, Giouanni Cicinello, Tadeo Gattola con cinque altri Signori al numero di sedeci furono dalla Reina Giouanna II. nel 1435. lasciati Governatori del Regno in nome di Renato da lei instituito herede, e gouernarono infino al 1436. che la Reina Isabella venne à pigliarne la possessione in nome di Renato suo marito, e negli instrumenti fatti in quei tempi si diceua, *Sub regimine Gubernatorum relictorum per clara memoria Serenissimam Reginam Ioannam Secundam.*

La Reina Isabella moglie del Rè Renato d'Angiò prese per esso la possessione del Regno, e ne rimase gouernatrice nel 1436. ritrouandosi il marito carcerato del Duca di Borgogna, il comp. & il Boccaccio nelle donne illustri.

Giacomo Fiesco Genouese fù lasciato Vicerè in Napoli per il Rè Renato, quando nel 1438. ne andò all'assedio di Sulmona, il Summante, nel lib. 4. il Costo nella vita d'Adriano V.

Arnoldo Sanz Catalano castellano del castello nuouo di Napoli, gouernò per il Rè Alfonso quella parte di Napoli, che gli obediua, quando fù preso dal Rè Renato nel 1438. il Costanzo.

Alano Cibò Genouese padre di Papa Innocentio VIII. fù Vicerè per il Rè Renato nel 1438. e per la buona administratione fù confermato dal Rè Alfonso dopo presa Napoli nel 1442. Bartolomeo Fatto.

Anto-

**Antonio Caldora** dopò la morte di Giacomo suo padre hebbe dal Rè Renato priuilegio di Vicerè di tutta quella parte del Regno, che gli obediua nel 1439. il Costanzo, e gli annali di Monteleone.

**D. Ferrante d'Aragona** Duca di Calabria rimase al gouerno del Regno, quando il Rè Alfonso suo padre mosse guerra a' Fiorentini, & andò per de-federe la libertà di Milano, essendo morto il Duca Filippo nel 1447 il Fazio.

La Reina Isabella moglie del Rè Ferrante 7. gouernò Napoli in tempo, che il marito vici contro i Baroni ribelli dal 1459. infino al 1463. il comp. il Costanzo, l'addit. delle donne del Boccaccio.

**Gilberto Conte di Monpensiero** Delfino de Aluernia, & Arciduca di Sessa fù Vicerè per il Rè Carlo VIII. quando pigliò Napoli, & il Regno nel 1494. & ne fù cacciato dal Rè Ferrante II. il compend. & altri.

**D. Federico d'Aragona** fù al gouerno di Nap. per il Rè Ferrante II. suo nipote, che guerreggiava in Puglia con Francesi nel 1497. il Guicciardino.

**D. Ferrante d'Aragona** Conte di Nicastro, & d'Arena, e poi Duca di Montalto figliuolo del Rè Ferrante I. fù dal Rè Federico suo fratello creato Vicerè in Nap. & in Terrz di lauore nel 1500. nella Cancell.

**Luigi d'Ormignach.** Duca di Nemurs, fù Vicerè di Napoli, per Luigi XII. Rè di Francia dopò la diuisione del Regno fatta trà il Rè Luigi, & il Rè Cattolico nel 1502. ii Guicciardini.

**Consaluo Ferrante di Cordua** Duca di Terranoua, e di S. Angelo, detto il gran Capitano, cacciati, che hebbe li Francesi dal Regno rimase Vicerè per il Rè Cattolico nel 1502. fino al 1506. Comp. Priuile. di Nap.

**D. Antonio di Cardona** Marchese della Padula fù lasciato Luogotenente in Napoli dal grà capitano quado andò per lo Regno. Registri della Cancell.

**D. Giouanni d'Aragona** Conte di Ripacurfa fù lasciato Vicerè di Napoli dal Rè Cattolico quando se ne partì, menandone seco il gran capitano nel 1507. à 8. di Giugno. Comp. & annot. all'istesso.

**D. Antonio di Gueuara** Conte di Potenza fù lasciato Luogotenete in Napoli dal Conte di Ripacurfa essendo stato chiamato in Spagna dal Rè Cattolico à di 8. Ottob. 1508. gli annali del Passaro.

**D. Raimondo di Cardona** Conte d'Alueto venne Vicerè in Nap. per il Rè Cattolico nel 1510. annot. al comp.

**D. Francesco Cardinal Remolines** Arciu. di Sorrento fù Luogotenente in Nap. per l'andata del Cardona con l'esercito in Lombardia nel 1511. quado seguì la rotta di Rauenna. annot. al comp.

**D. Berardo Villamarino** fù Luogotenente dopò il Cardinale di Sorrento per l'assenza del Cardona nel 1512. à 23. di Febr. ann. al comp.

**D. Raimondo di Cardona** fù di nuouo Luogotenente in Napoli à Febraro 1516. Cancell.

**D. Carlo di Lanoia** Vicrè per l'Imp. Carlo V. à Marzo 1523. comp. Il Regio Collateral Consiglio gouernò nel 1523. per l'assenza di Lanoia quando andò con l'esercito in Lombardia, Cancell.

**Andrea Carafa** Conte di S. Seuerina fù Luogotenente à Febraro 1525. per

per l'andata di Lanoia à Milano , che ne seguì la rotta , e presa del Rè Francesco à Pauia. annot.

Il Regio Collateral Consiglio, & per esso D. Gio: Carrafa Conte di Policastro, e poi Ludouico Montalto Siciliano Regente governarono il Regno nel 1527. per l'assenza del Lanoia Cancell.

D. Vgo di Moncada Cavalier Gerosolimitano fù Vicerè per la morte di Lanoia à Settemb. 1527. il comp.

Filiberto Chalon Principe d'Orange Vicerè del mese di Luglio 1528. che portò l'esercito da Roma quando andò Lautrech. all'assedio di Nap & vi morì D. Vgo nella battaglia di mare. annot.

Pompeo Colonna Card. fù Luogotenente nel mese di Settembre 1529. per l'andata del Principe d'Orange alla guerra di Toscana.

D. Pietro di Toledo Marchese di Villa franca fù Vicerè à Luglio 1532. fino al 1553. annot.

D. Luigi di Toledo figliuolo di D. Pietro fù Luogotenente quando il padre andò alla guerra di Siena nel mese d'Aprile 1553. doue morì. il comp.

D. Pietro Pacecco Cardinal Saguntino Vicerè nel 1553 per l'Imperador Carlo V. & vi fù confermato dal Rè Filippo II. quando il padre fu uessù del Regno di Napoli , & il Marchese di Pescara ne pigliò la possessione à 15. di Nouembre 1554. annot.

D. Berardino di Mendoza partitosi il Card. predetto fù Luogotenente del mese di Maggio 1555. infino alla venuta del Duca d'Alua.

D. Ferrante Alvarez di Toledo Duca d'Alua entrò Vicerè in Nap. nel mese di Febraro 1556. comp.

D. Federico di Toledo figliuolo del detto Duca d'Alua rimase Luogotenente quando il padre andò in Spagna à 29. d'Ottobre 1557.

D. Gio. Manrichez fù Luogotenente dopò D. Federico dalli 6. di Giugno 1558.

Bartolomeo della Cueva Cardinale entrò Vicerè à Settemb. 1558. il comp. & l'annot.

D. Perafan di Ribera Duca d'Alcalà entrò Vicerè à 12. di Giugno 1559. comp. & annot.

D. Antonio Perenotto Cardinale di Granuela Vicerè à 19. d'Aprile 1571. giunta al comp.

D. Diego Simanca Vescono di Badaxo del Consiglio di Stato fù Luogotenente per la partita del Granuela à Settembre 1571. che andò in Roma all'electione di Gregorio XIII. & ritornò in Nap. à 19 di Maggio 1572. Cancellaria.

D. Innico di Mendoza Marchese di Mondegiar Vicerè à 10. di Luglio 1577. giunta del Costo al comp.

D. Gio: di Zunica detto il Comendator maggior di Castiglia , & Principe di Pierraperia entrò Vicerè à 11 d'Agosto 1579. giunta.

D. Pietro Girone Duca d'Osuna Vicerè à Decemb. 1581. giunta.

D. Giovanni di Zunica Conte di Miranda nepote del Comendator maggior entrò per Vicerè ad Aprile 1586, giunta.

D. Her-

D. Herrico di Gusman Conte d'Olivares entrò Vicerè à Luglio 1595.

D. Ferrante Ruiz de Castro Conte di Lemos entrò Vicerè à Febbraro 1599.

D. Francesco di Castro rimase Luogotenente del Padre quando andò in Roma à Marzo 1600. à dare obediènza al Papa in nome del nuouo Rè, & dopò la morte del detto Conte suo padre, che seguì à 20. di Settebr. 1601.

D. Gio: Alfonso Pimentel Conte di Beneuento entrò Vicerè nel mese d'Aprile 1603.

D. Pietro Fernandez de Castro Conte di Lemos primogenito del sopraddetto Conte di Lemos entrò Vicerè à Maggio 1610.

D. Francesco di Castro Conte di Castro, e Duca di Taurisano fù Luogotenente per la partita del fratello nel 1616. di Giugno.

D. Pietro Girone Duca d'Offuna entrò Vicerè à 27. di Luglio 1616. fù nipote del sopraddetto Duca d'Offuna.

D. Gaspar Borgia, e Velasco Cardinale del titolo di S. Croce in Gierusalem fratello del Duca di Gandia entrò Luogotenente, e Vicerè à 3. di Giugno 1610.

D. Antonio Zappata Arcuefcoio di Burgos Card. del tit. di S. Sabina, entrò Vicerè alli 12. di Dicembre 1610. il quale all'ultimo di Génaro 1611. andò in Roma nella creatione di Gregorio XV.

D. Pietro di Leua Generale delle Galere di Napoli restò Luogotenente per l'andata del Card. Zappata in Roma à 30. di Gennaro 1622.

D. Antonio Alvarez de Toledo Duca d'Alua Cauagliero del Tesoro d'Oro entrò Vicerè à 24. di Dicembre 1622.

D. Perafan Ribera Enriquez Duca d'Alcalà entrò Vicerè à 17. d'Agosto 1629.

D. Emanuel de Zunica, e Fonseca Conte di Montereì, e Fuentes essendo Ambasciadore in Roma entrò Vicerè à 37. d'Ottobre 1631.

D. Ramiro Filipez de Gusman Duca di Medina de las Torres, e di Sabioneta, e Prencipe di Stigliano entrò Vicerè à 13. di Nouembre 1637.

D. Gio: Alfonso Enriquez de Cabrera Almirante di Castiglia, e Duca della Città di Medina de Riosecco entrò Vicerè à 7. Maggio 1644.

D. Rodrigo Ponze di Leon Duca d'Arcos entrò Vicerè à 11. Febbraro 1646. & perche in tempo di questo gouerno, che fù l'anno 1647. accaddero in Napoli le reuolutioni, Filippo IV. per sedarle mandò con titolo di Vicerè, & plenipotentiaro D. Gio: d'Austria suo figlio naturale, quale entrato con armata nauale al primo d'Ottobre 1647. non fece ammouere dal gouerno l'Arcos. Poi per l'istesso effetto à 2. Marzo 1648. essendo venuto da Roma, oue era Ambasciatore, D. Innico Velez de Gueuara, & Tassis Conte d'Ognate, & Villamediana, lasciò il Duca d'Arcos il gouerno, subentrando con titolo di Vicerè dettò Ognate.

D. Innico Velez de Gueuara, & Tassis Conte d'Ognate, & Villamediana entrò Vicerè à 2. Marzo 1648.

D. Belisano de Gueuara, & Tassis fù Luogotenente per 4. mesi dell'anno 1650.

1650. quando il Conte d'Ognate suo fratello andò all'impresa di Portolongone.

D. Garzia de Haro, y Aueglianeda Conte di Castriglio entrò Vicerè à 20. Nouembre 1653.

D. Gasparo Bragante, y Guzman Conte de Pegnaranda entrò Vicerè à 11. Gennaro 1659.

D. Pasquale d'Aragona Cardinale del titolo di Santa Balbina entrò Vicerè à 8. Settembre 1664.

D. Pietro Antonio d'Aragona fratello del sudetto Cardinale entrò Vicerè à 3 d'Aprile 1666. & alli 2. di Gennaro 1671. partì per Roma all'imbasciata straordinaria, al Papa.

D. Federico de Toledo Marchese di Villa franca, Duca di Ferandina pigliò possessione, ritornandosi in Napoli Generale delle Galere di Napoli à dì 2. Gennaro 1671. durò il suo gouerno sin à 25. di Febraro del'istesso anno 1671.

D. Pietro Antonio d'Aragona ritornò dal'imbasciata, & entrò di nuouo Vicerè alli 25. di Febraro del'istesso anno 1671.

D. Antonio Pietro Alvarez, Ossorio, Gomes Dauila y Toledo, Marchese d'Astorga entrò Vicerè à 14. di Febraro 1672. & hoggi felicemente gouerna.

## DE' SETTE OFFICII DEL REGNO.

**P**er narrare le preeminenze, e Prerogative de' Sette Officii del Regno vi bisognerebbe vn lungo discorso, & non vn breue racconto; mà perche l'opera non lo permette ci semo ristretti nel seguente Compendio. Gouernauasi il Regno à tempo che i Rè faceuano dimora in Napoli, da questi sette officij tanto in pace, quanto in guerra, & per mezzo di essi tutti gli ordini Reali si effigiuiano, assistendo costoro appresso la persona del Rè, li quali oltra le grosse rendite c'haucano per lo carico che teneuano, erano distribuiti nè subsequenti officij, benchè hoggi hanno i loro luoghitenenti, li quali hanno la piena amministrazione delle cose concernenti ad essi, nondimeno nelle publiche funtioni vanno ne loro luoghi determinati, come vi fosse la persona del Rè. Il primo di essi è il Gran CONTESTABILE à cui era incomandato tutto l'essercito terrestre del Regno, & portaua la spada ignuda auanti del Rè nelle caualcate, & à man destra del Rè egli fedeuu. Hoggi la sua Giuridittione reside nella persona del Vicerè, tira di rendita il Gran Contestabile duc. 2190. l'anno, Il secondo è il Gran GIURISTIERO. sotto la cui tutela si gouerna la Gran Corte estendendosi la sua Giuridittione non solo nelle cause Ciuili, e Criminali, mà anco nelle feudali, & tutti li titolati di l Regno sono sotto la sua Giuridittione; il suo luoghitenente è il Regente della Vicaria, che viene creato dal Vicerè, tira hoggi di rendita ducati 2180. & siede à man sinistra del Rè. Il terzo è il Gran AMMIRANTE il quale è Capitan generale di tutta la militia maritima.

que.

Questi hà la sua Giuridittione limitata, perche riconosce tutte le cause delle persone, che nell'arte marittima s'essercitano, eccetto però quelle che stanno à seruiggii delle Galere di Napoli, che dal loro Generale vengono riconosciute. Hà questo Officio vn Tribunale particolare col suo luogotenente Giudice, e Notaio con le carceri, hà potestà di creare i Viceammiranti per tutte le marine del Regno, tiene autorità di deputare 50. huomini, che possono andare armati di notte, e giorno con arme defensue, & offensue, etiam prohibite dalli Regij Banni, hà di prouisione duc. 2190. & siede alla destra del Rè à lato il Gran Contestabile. Il quarto è il Gran CAMERLENGO, costui hauea cura del patrimonio Reale, hoggi la sua Giuridittione risiede nel Luogotenente della Camera della Summaria, che viene eletto dal Rè con suoi Presidenti à di prouisione ducati 2150. quali si cauano da Ius Tapeti, dalle Capitanie delle Terre demaniali, dalli reliui de' Baroni, del sale, & zuccari; siede egli appresso al Gran Giustiziero. Il quinto è il Gran PROTONOTARIO, cioè il primo Notaio, ò Secretario del Rè, il quale ne' pubblici parlamenti era il primo à parlare, & riceueua le risposte de gli altri, conseruaua le Reali scritture; hoggi hà il suo Luogotenente, che è il Presidente del S. C. il quale è il Vice Protonotario, & hà autorità di creare li Notai per il Regno, tira di rendita di detto officio 2190. ducati, & siede appresso al Gran Ammirante. Il sesto è il Gran CANCELLIERO, il cui carico era di sugellare tutti li priuilegi, e scritture Reali, hoggi la sua Giuridittione s'essercita da' Regenti della Cancellaria, & dal Secretario del Regno hà ben si autorità sopra il Collegio oue si fanno i Dottori, & deputa il Vice Cancelliero non solo al Collegio di legge: mà anco à quello della Teologia, & à quello de' Medici, hà i suoi Mastro d'atti, e Bidelli, & spedisce Priuilegi à coloro, che si creano Dottori, tira di rendita ducati 2160. & siede appresso al Gran Camerlengo. Il settimo, & vltimo officio è il Gran SINISCALLO, il quale è il Prefetto ò Mastro di casa della casa Reale, costui hauea cura di tutti l'ornamenti, & apparati Regij, & di far prouedere di quanto bisognaua al Palagio del Rè, hauea anco cura delle Razze de caualli, delle foreste, e della caccia riseruata per lo Rè: la sua Giuridittione hoggi è diuisa parte al Cauallerizzo, e parte al Mastro di caccia, hà di prouisione ducati 2190. & siede à piedi del Rè. Ma per dare vn saggio al lettore di coloro, che sono stati de' Sette officij, habbiamo fatto il seguente catalogo di quelli s'hà potuto hauere cognitione, non solo da diuersi Autori, mà da varie scritture de' pubblici Archiui.

CONTESTABOLI.

**R**oberto Conte di Loritello Nipote di Rogiero primo Rè di Napoli.  
Il Còte Radoperto Scaglione fù Contestabile à tempo di Rogiero.

Mario Borrello fù Contestabile sotto Rè Guglielmo il Malo.  
Manfredi Principe di Taranto fratello di Rè Corrado.  
Giordano d'Angione Conte di Sanfeuerino, parente di Rè Mafredi.  
Guglielmo Stendardo à tempo di Carlo I.

N Gu-

98 DE' SETTE OFFICII DEL REGNO.

Guglielmo Stendardo (vn'altro) fu creato Contestabile da Carlo II. nel 1302.

Gio. Ianuilla sotto lo stesso Rè.

Arrigo Sanseuerino creato Contestabile da Rè Roberto nel 1313.

Tomaso Sanseuerino Côte di Marfico, fu Gran Contestabile à tempo della Reina Giouanna I.

Gianotto Protoiodice Conte della Cerra, fu Contestabile nel 1381. sotto Carlo III.

Alberico da Barbiano Conte di Cunio Milan. sotto lo stesso Rè.

Tomaso Sanseuerino sotto il regnare di Luigi d'Angiò.

Sforza Conte di Corignola, e Principe di Capua sotto il Regno di Giouanna II.

Andrea Braccio da Peruggia Conte di Montorio à tempo di detta Reina.

Giacomo Caldora Duca di Bari, fu Gran Contestabile à tempo di Rè Renato.

Gio. Antonio Ursino Principe di Taranto, nel tempo di Alfonso I. e di Ferrante I.

Pirro del Balzo Principe d'Altamura à tempo di Rè Ferrante I.

Consaluo Ferrante di Cordua Duca di S. Angelo, di Sessa e di Terranoua, sotto il Rè Cattolico nel 1507.

Fabritio Colonna Duca di Tagliacozzo fu Gran Contestabile sotto Carlo V.

Ascanio Colonna fu gran Contestabile à tempo dell'Imperador. Carlo V. nel 1535.

Marc'Antonio Colonna sotto Filippo II.

Marc'Antonio Colonna II. sotto Filippo III.

D. Filippo Colonna Principe di Sonnino, e di Manupelli, Duca di Tagliacozzo, e Paliano, Marchese di Atessa, Conte d'Albi, gran Contestabile sotto Filippo IV.

Federico Colonna Principe di Butera, Duca di Tagliacozzo, e gran Contestabile sotto il medesimo Rè.

Marc'Antonio Colonna Duca di Tagliacozzo Principe di Castiglione, e gran Contestabile sotto lo stesso Rè.

Lorenzo Colonna Duca di Palliano e di Tagliacozzo, Principe di Sommo, e di Castiglione gran Contestabile sotto il medesimo Filippo IV. & al presente sotto Phodierno Rè Carlo II.

MAESTRI GIUSTITIERI.

**M**Ario Borrello fu Maestro Giustiziero sotto Guglielmo I.

Rogiero Conte d'Andria, Maestro Giustiziero sotto Guglielmo II. Ritturo Montenegro, Maestro Giustiziero à tempo di Federico II. Imperatore.

Tomaso d'Aquino Côte della Cerra, Maestro Giustiziero nel 1222. sotto Federico II.

Arrigo di Morra Maestro Giustiziero nel 1223. sotto Federico.

Federico d'Arena Maestro Giustiz. à tempo di Rè Manfredi.

Beltramo del Balzo, fu anch'esso Maestro Giustiziero sotto il Rè Carlo I. nel 1269.

Ottone da Tuzziaco fu Maestro Giustiziero sotto Carlo II. nel 1292.

Ermi-

Ermigiano di Sabrano Conte d'Ariano, parente del Rè, Maestro Giust. sotto Carlo II. nel 1301.  
 Roberto da Cornar milite Maestro Giustitiero nel tempo di Rè Roberto nel 1313.  
 Hugone de Imbellinis Conte di Schiauonia Maestro Giustit. sotto lo stesso Rè nel 1334.  
 Bertrando del Balzo Conte di Monte Scaglioso Maestro Giustitiero à tempo della Reina Giouanna I. nel 1345.  
 Roberto Riccio à tempo de gli ultimi anni della Reina Giouanna I. fù creato Maestro Giustitiero.  
 Carlo Ruffo Conte di Mont'alto Maestro Giustitiero sotto Carlo III. nel 1381.  
 Rogiero Acclociamuro Maestro Giustitiero sotto lo stesso.  
 Roberto Vrsino milite Maestro Giust. sotto Ladislao nel 1390.  
 Nicolò Celano Conte di Celano Maestro Giust. sotto lo stesso.  
 Monsignor di Mongiò Maestro Giustit. per lo Rè Luigi II. d'Angiò.  
 Baldaffare della Ratta Conte di Caserta, Maestro Giustitiero à tempo di Rè Renato.  
 Raimondo Vrsino Principe di Taranto, e Conte di Nola Maestro Giust. sotto Alfonso I.  
 Gilberto Borbone Conte di Monpensiero, Delfino d'Aluernia, & Arciduca di Sessa, Maestro Giust. nel 1495. per Carlo VIII. Rè di Francia.  
 Antonio Piccolomini Duca di Amalfi Maestro Giustitiero sotto Ferrante I. nel 1480.  
 D. Alfonso Piccolomini Duca d'Amalfi, fù figliuolo del sopradetto Maestro Giustitiero nel 1493.

D. Ferrante Gonsaga Principe di Molfetta Maestro Giustitiero à tempo di Carlo V.  
 Don Cesare Gonsaga Principe di Molfetta maestro Giustitiero sotto Filippo III.  
 D. Ferrante Gonsaga Principe di Molfetta Maestro Giustitiero sotto Filippo III.  
 Tomaso Francesco Spinello Marchese di Foscaldo maestro Giust. sotto Filippo IV.  
 Gio. Battista Spinello Marchese di Foscaldo gran Giustitiero sotto al medesimo Rè, e viue al presente sotto il Rè Caroll.

AMMIRANTI.

**B** Elcamuer nel 1128. sotto il Regno di Rè Rogiero.  
 Giorgio d'Antiochia nel 1131. sotto lo stesso Rè.  
 Maione de Bari nel 1156. sotto Guglielmo I. detto il Malo.  
 Margaritone nel 1189. sotto il Regno di Rè Tancredi,  
 Arrigo di Malta Conte di Marino nel 1222. à tempo di Federico I. Imperadore.  
 Alessandro nel 1236. sotto lo stesso Imperadore.  
 Nicolò Spinola nel 1239. sotto lo stesso.  
 Ansaldo de Mari nel 1241. sotto lo stesso Imperador Federico.  
 Andreolo de Mari nel 1247. sotto lo stesso.  
 Filippo Rinardo nel 1263. à tempo di Rè Manfredi.  
 Guglielmo Stendardo nel 1263. creato da Carlo I.  
 Guglielmo di Belmonte nel 1269. à tempo del predetto Rè.

N 2      Philip

100 DE' SETTE OFFICII DEL REGNO.

- Filippo di Tuzziaco nel 1170. à tempo di detto Rè.
- Narzone di Tuzziaco nel 1172. sotto lo stesso Rè.
- Arrigo de Mari nel 1182. à tempo del predetto Rè.
- Rinaldo d'Auelta fù creato da Carlo II. nel 1194.
- Rogiero dell'Oria nel 1303. sotto lo pred. Carlo II.
- Sergio Sigioniffo nel 1305. à tempo del predetto Rè.
- Bartolomeo Siginulfo nel 1306. sotto lo predetto Rè.
- Filippo Principe d'Acacia, e di Taranto figliuolo di Carlo II. fù dal padre creato Ammirante nel 1307.
- Odoardo Spinola nel 1309. fù da Rè Roberto creato Ammirante.
- Corrado Spinola figliuolo del soprad. nel 1311. sotto lo stesso Rè.
- Ademaro Romano fù Ammirante sotto Roberto nel 1317.
- Tomaso Marzano sotto lo stesso Rè nel 1327.
- Ludouico di Tocco fù Ammirante del medesimo Rè Roberto, & anche della Regina Giouanna I.
- Goffredo Marzano Conte di Squillaci, creato Ammirante dalla Reina Giouanna I. nel 1342.
- Pietro Cossa, ò Saluacossa à tempo della stessa Reina nel 1354.
- Rinaldo del Balzo sotto la medema Reina nel 1356.
- Roberto Marzano Conte di Squillaci, e Duca di Sessa sotto il Regno di detta Reina nell'anno 1370.
- Giacomo Marzano figliuolo del sopradetto Conte di Squillaci, creato Ammirante da Carlo III. nel 1381.
- Gio. Antonio Marzano Duca di Sessa, creato Ammirante nel 1404. dal Rè Ladislao.
- Battista Fregoso Ammirante per Luigi II. d'Angiò.
- Artale di Luna creato Ammir. dalla Reina Giouanna I I. nel 1423.
- Marino Marzano Principe di Rossano, e Duca di Sessa creato Ammir. da Alfonso I. nel 1453.
- Roberto Sanseuerino Principe di Salerno creato Ammirante da Ferrante I. nel 1463.
- Antonello Sanseuerino Principe di Salerno sotto lo stesso Rè.
- Francesco Coppola Conte di Sarno sotto lo stesso Rè, nel 1486.
- Federico d'Aragona Principe d'Altamura figliuolo di Rè Ferrante I. fù dal padre creato Ammirante nel 1487.
- Gio. Polo sotto lo stesso Rè nel 1488.
- Berardino Sanseuerino Principe di Bisignano creato Ammirante dal Rè Feder. nel 1497.
- Filippo d'Aloues, & de la Marca, creato Ammirante da Luigi XII. Rè di Francia, e di Napoli nel 1507.
- D. Bernardino Villamarino Conte di Bosa, e di Capaccio, creato Ammirate nel 1522. dal Rè Cattolico.
- Guglielmo de Aroy Duca di Soriano fù creato Ammir. dall'Imperador Carlo V. nel 1510.
- Don Ramondo di Cardona Conte d'Alnito sotto lo stesso Imperad. nel 1520.
- Don Ferrante di Cardona Duca di Somma sotto lo stesso Imper.
- Consaluo Fernando di Cordua, e Cardona Duca di Sessa Ammir. sotto Filippo II. nel 1571.

Don

D. Francesco Carrafa sotto lo stesso Rè.  
 D. Antonio Carrafa Marchese di Corata nel 1584. sotto lo stesso Rè.  
 Matteo di Capua Principe di Conca Ammir. nel 1597. sotto Filippo II.  
 Antonio Carafa sotto Filippo III. nel 1607.  
 Giulio Cesare di Capua Principe di Còca nel 1608. sotto lo stesso.  
 D. Luigi Fernando di Cordua, e Cardona Duca di Sessa Ammirante sotto Filippo IV.  
 D. Antonio Fernandez di Cordua, e Cardona Duca di Sessa Ammirante sotto il medesimo Rè.  
 D. Francesco Fernandez di Cordua, e Cardona Duca di Sessa Ammirante sotto l'odierno Rè Carlo II.

CAMERLENGHI.

**A** Denolfo Mansella fu gran Camerario à tempo di Rè Rogiero, e di Guglielmo I.  
 Manfredi Maletta Conte di Mileno, e Frequento, e Signor del Monte S. Angelo Auo di Rè Manfredi fu grã Camerario nel 1264.  
 Pietro Belmonte Conte di Monte Scaglioso fu Camerlengo à tempo di Carlo I. nel 1269.  
 Pietro Caracciolo sotto lo stesso Rè nel 1279.  
 Giouanni Monforte Còte di Squilaci Camerlengo nel 1292. sotto Carlo II.  
 Berardo Caracciolo sotto lo stesso Rè nel 1305.  
 Diego della Ratta Conte di Caserta fu camerario à tempo di Rè Roberto nel 1310.

Carlo Artus Conte di S. Agata fu Camerario nel 1345. à tempo della Reina Gio. I.  
 Arrigo Caracciolo Conte di Ieraci Camerlengo nel 1348. al tempo della detta Reina.  
 Raimondo del Balzo Conte di Spoleto gran Camerario à tempo della detta Reina.  
 Giacomo Arcucci Conte di Minoruino fu creato Camerlengo dalla predetta Aeina nel 1375.  
 Giordano Marzano Conte d'Alifi gran Camerlengo à tempo di Carlo III. nel 1381.  
 Francesco Prignano nel 1400. sotto Ladislao.  
 Berlingiero Cantelmo Conte d'Arce Camerlengo nel 1407. à tempo dello stesso Rè.  
 Giacomo Cantelmo Conte d'Arce sotto lo stesso Rè.  
 Pandolfello Alopo fu creato Camerl. dalla Reina Gio. II.  
 Ruggiero Gaetano gran Camerlengo sotto la stessa Reina.  
 Lorenzo Colonna Còte d'Albi dalla detta Reina.  
 Francesco d'Aquino Conte di Loreto, e Satriano, fu gran Camerario sotto Alfonso I.  
 Girolamo Sanseuerino Principe di Bisignano gran Camerlengo sotto il Rè Ferrante I.  
 Innico d'Aualos Marchese di Pescara creato Camerario da Ferrante I.  
 Alfonso d'Aualos Marchese del Vasto fu gran Camerario à tempo di Carlo V.  
 Ferrante Fracesco d'Aualos figliuolo del sopradetto, & Marchese di Pescara fu gran Camerario sotto Filippo II.

Don

D. Alfonso d'Aualos Marchese del Vasto, e di Pescara fù gran Camerario sotto lo stesso Rè.

Don Innico d'Aualos Marchese di Pescara, e del Vasto fù gran Camerlengo sotto Filippo III.

D. Cesare d'Aualos fù gran Camerlengo sotto lo stesso Rè.

D. Ferrante Francesco Maria d'Aualos d'Aquino, & Aragona Marchese del Vasto, e di Pescara, Principe di Francuilla gran Camerlengo sotto Filippo IV.

D. Ettore Pignatello d'Aragona, Duca di Monteleone, e di Terranova, Marchese del Vaglio, Principe di Noia gran Camerlengo sotto lo stesso Rè, & anche

D. Diego Fracesco Emanuel Aualos, Aquino, Mendoza, Aragona, y Portocarrero, Marchese di Pescara sotto l'istesso Carlo II.

#### PROTONOTARII.

**N**icolò sotto Rè Rogiero nel 1133. Rogiero da Taranto nel 1173. sotto Guglielmo II. il buono.

Abbate N. 1195. sotto Arrigo VI. Imper.

Alberto N. fù Protonotario sotto lo stesso Imp. nel 1196.

Matteo N. fù Protonotario sotto l'Imper. di Constanza nel 1198.

Arrigo N. nel 1219. fù Protonot. sotto Feder. II. Imper.

Giouanni di Lauro sotto lo stesso Imperadore nel 1220.

Giacomo da Catania sotto lo stesso Imper. nel 1224.

Pietro delle Vigne fù Proton. sotto lo stesso Imper. nel 1226.

Filippo da Matera sotto lo stesso Imper. nel 1232.

Giouanni d'Alife fù Proton. sotto Rè Manfredi nel 1263.

Roberto da Bari fù Protonot. sotto Carlo I. nel 1266.

Sparano da Bari sotto lo stesso Rè nel 1279.

Bartolomeo di Capua sotto lo stesso Rè nel 1284.

Giacomo di Capua fù Protonotar. sotto Carlo II. nel 1207.

Ruggiero Sansuerino Arciuefc. di Bari fù Protonotar. di Gio. I. nel 1343.

Ligorio Zurulo fù Protonot. à tempo di detta Reina nel 1246.

Landolfo Caracciolo, Arciuefcouo d'Amalfi fù Protonotario à tempo di detta Reina nel 1348.

Napolione Vrsino fù Protonotario à tempo di Ludouico, e di Gio. sopradetti nel 1352.

Vgo Sansuerino Conte di Potenza Protonotario nel tèpo di detta Reina nel 1370.

Giouanni Vrsino Conte di Manupello Protonot. sotto Carlo III. nel 1381.

Gualtieri d'Engenio Conte di Cupertino Protonot. sotto lo stesso Rè nel 1383.

Berardo Zurlo fù Protonot. sotto Rè Ladislao nel 1390.

Napolione Vrsino II. Conte di Manupello, e di S. Valentino sotto lo stesso Rè.

Leone Giordano Orsino Conte di Manupello fù Protonotario sotto lo stesso Rè.

Gurello Origlia fù Protonotar. nel 1406. sotto Rè Ladislao.

Francesco Zurlo Conte di Montuoro fù Protonot. nel 1415. à tempo di Gio. II.

Christofaro Gaetano Conte di Fundi nel 1410. sotto lo Regno di detta Reina.

Ho-

Honorato Gaetano Conte di Fundi Protonotario nel 1442. à tempo di Alfonso I.

Honorato Gaetano II. Conte di Fùdi, e Duca di Traietto à tempo di Ferrante II. nel 1469.

Pier Berardino Gaetano Conte di Morcone Protonotario nel 1484. sotto lo stesso Rè.

Goffredo Borgia Principe di Squilaci, e Conte di Cariati nel 1494. sotto lo stesso Rè.

Ferrante Spinello Duca di Castro-uillari Protonotar. nel 1525. sotto Carlo V.

Arrigo Conte di Nassaù Protonot. nel 1536. sotto lo stesso Imper.

Andrea d'Orìa Principe di Melfi Protonot. nel 1555. sotto Filippo II.

Andrea d'Orìa Principe di Melfi Protonotar. nel 1606. sotto Filippo III.

Gio. Andrea d'Orìa Principe di Melfi Protonot. sotto Filippo IV.

Andrea d'Orìa Principe di Melfi Protonotario sotto il detto Rè

Filippo IV. & al presente sotto Carlo II.

CANCELLIERI.

**M**Aione da Bari fù gran Cancelliero à tempo di Rè Rugiero.

Afclettino fù Cancelliero sotto Guglielmo I. detto il Malo.

Matteo Bonello Cancelliero sotto Guglielmo II. detto il buono.

Gualtiero Vescouo di Troia, fù grã Cancelliero sotto Arrigo VI. Imp. nel 1195.

Gualterio de Palearijs Cancelliero sotto Federico II. Imp. nel 1206.

Gualterio d'Ocree gran Cancelliero à tempo di Rè Manfredi.

Maestro Goffredo da Belmonte Cancelliero sotto Carlo I. nel 1269.

Pietro da Belmonte Conte di Monte Scaglioso, & Alba, fù Cancelliero sotto lo stesso Rè.

Simone de Parisi Cancelliero sotto lo stesso Rè nel 1270.

Adamo de Duffiaco Arcivescouo di Cosenza fù Cancelliero sotto Carlo II. nel 1292.

Guglielmo Longo da Bergamo fù gran Cancelliero sotto lo stesso Rè. & poscia Cardinale.

Pietro de Ferraris Arciu. d'Arli in Francia fù Cancelliero sotto lo stesso Carlo II. nel 1300.

Ingerano Stella Arcivescouo di Capua fù gran Cancelliero sotto Rè Roberto nel 1310.

Filippo Vescouo Cauillonense gran Cancelliero à tempo della Reina Gio. I. nel 1344.

Nicolò Alunno fù gran Cancelliero à tempo di detta Reina.

Honorio Saurello Gran Cancelliero sotto Carlo III. nel 1382.

Giouanni Tomacello Principe d'Altamura, Duca d'Oruieto, e di Spolei, Conte di Sora, di Minoruino, & di Nocera, Cancell. sotto Ladislao nel 1392.

Filippello Tomacello fù Cancellier. sotto lo stesso Rè nel 1400.

Marino Boffa Conte di Alife, & di Bovino fù gran Cancelliero à tempo della Reina Gio. II. nel 1416.

Ottino Caracciolo Conte di Nicastro Cancelliero à tempo di detta Reina nel 1421.

Orso Orfino fù gran Cancell. sotto Alfonso. I.

Vgo d'Alagno Conte di Burrello

Can-

- Cancelliero sotto lo stesso Rè.  
 Giacomo Caracciolo Duca di Cagnano, e Conte di Brienza Cancell. sotto Ferr. I. nel 1479.  
 Petricone Caracciolo Duca di Martina, e Conte di Bucino Cancell. sotto lo stesso Rè, nel 1483.  
 Mercurio Gattinara Conte di Castro gran Cancelliero sotto Carlo V. nel 1535.  
 Battista Caracciolo Duca di Martina Cancelliero sotto lo stesso Imperatore, nel 1550.  
 Cosmo Pinelli Duca dell'Acerenza Cancellier. sotto Filippo II. nel 1557.  
 D. Innico d'Aualos fù gran Cancell. sotto Filippo II. nel 1362.  
 D. Cesare d'Aualos fù Cancelliero sotto lo stesso Rè.  
 Tiberio Pignatello fù gran Cancell. sotto Filippo III.  
 Camillo Caracciolo Principe d'Auellino gran Cancelliero sotto lo stesso Rè.  
 Marino Caracciolo Principe d'Auellino, gran Cancell. sotto Filippo IV.  
 Marino Francesco Caracciolo Principe d'Auellino, gran Cancelliero sotto lo stesso Rè Filippo IV.  
 Francesco Marino Caracciolo, Principe d'Auellino gran Cancelliero sotto il stesso Carlo II.
- SENESCALLI.**
- R**iccardo figliuolo del Conte Drogone fù Senescallo à tempo di Rè Rogiero.  
 Vgolino di Tocco Senescallo nel 1195. sotto Arrigo VI.  
 Goffredo Sanguinetto, creato Senescallo da Carlo I. nel 1269.  
 Carlo della Leonessa, Senescallo sotto lo stesso Rè, nel 1303.  
 Vgone del Balzo, creato Senescallo dallo stesso Rè nel 1307.  
 Leone Regio, Senescallo à tempo di Rè Roberto.  
 Roberto de Cabani, Conte d'Eboli grà Senescallo à tempo della Regina Giouanna I. nel 1345.  
 Christoforo de Costanzo Senescallo à tempo della detta Reina nel 2352.  
 Nicolò Acciaiuolo Conte di Melfi gran Senescallo sotto la stessa Reina nel 1360.  
 Angelo Acciaiuolo Conte de Melfi grà Senescallo sotto la stessa Reina nel 1366.  
 Marsilio de Carrara Senescallo sotto Carlo III. nel 1382.  
 Salvatore Capece Zurlo Senescallo sotto Rè Ladislao.  
 Gabriello Vrsino Duca di Venosa Senescallo nel 1409.  
 Artuso Pappacoda Senescallo sotto lo stesso Rè nel 1410.  
 Giouanni Scottò Senescallo à tempo di Luigi II. d'Angiò.  
 Pietro d'Andrea Conte di Troia, Senescallo dalla Reina Giouanna II.  
 Sergianni Caracciolo Duca di Venosa, e Conte d'Auellino gran Senescallo à tempo della detta Reina nel 1425.  
 Arrigo d'Anna detto il Monaco gran Senescallo à tempo della detta Reina.  
 Francesco Zurlo Conte di Nucera, e Montuori gran Senescallo fatto da Alfonso I. nel 1442.  
 Francesco d'Aquino Conte di Loreto Senescallo sotto lo stesso Rè.  
 Pietro de Gueuera Marchese del Vasto gran Senescallo sotto Ferrante I. nel 1470.

Ste-

# TRIBUNALI DI NAPOLI: 105

Stefano Bicesi Sign. del Belcaires  
Sen. & gran Cameriero di Rè  
Luigi XII. nel 1501.

Carlo de Gueuera Conte di Potenza  
Senescallo à tempo di Carlo  
V. nel 1535.

Alfonso di Gueuera Conte di Potenza  
Senesc. sotto Filippo II.

D. Innico de Gueuera Duca di Bouino  
Senescallo sotto Filippo III.

D. Gio. de Gueuera Duca di Bouino  
Senescallo sotto lo predetto Rè.

D. Innico de Gueuera II. Duca di  
Bouino gran Senescallo sotto Rè  
Filippo IV.

D. Carlo di Gueuera Duca di Bouino  
gran Senescallo sotto al medesimo  
Rè, & anche sotto Carlo II.  
Hogi vaca per la morte del detto.



# TRIBUNALI

## DELLA FEDELISSIMA CITTA DI NAPOLI,

Così Ecclesiastici, come Regij, & altri officij dipendenti dalla Regia Iurisdittione, e de' quali diremo breuemente, & prima de' Tribunali Regij.

**I**l primo Tribunale è quello, che si chiama lo Consiglio di Stato, ouero di Guerra, il quale consiste in molti Signori eletti da sua Maestà Cattolica, con i quali interuengono li Regenti della Regia Cancelleria. Il cui capo è l'Eccellenza del Signor Vicerè, e risiede nel suo Palagio.

Il Signor Vicerè hogi è l'Eccellentissimo Sig. Marchese d'Astorga D. Antonio Pietro Alvarez Offorio, Gomez, Dauila y Toledo.

Li non togati sono, senza ordine di precedenza, D. Vincenzo Tuttauilla Duca di Calabritto Mastro di Campo Generale D. — Xaraua. D. Marco Antonio di Gennaro, D. Fabritio del Rosso, Il Marchese dell'Oliuero Gio: Tomaso Blanco, Il Marchese di S. Chrispiero, Il Duca di S. Agata Cosso, & altri.

Il secondo Tribunale è il Consiglio Collaterale, quale consiste in cinque Regenti della Regia Cancelleria, due Italiani, & tre Spagnuoli, & vn Secretario detto del Regno, qual tiene iurisdittione sopra li suoi sudditi nella Regia Cancelleria.

Li Regenti togati sono Il Decano il Signor Regente Giacomo Capece Galeota Duca di S. Angelo à Pafanella, D. Stefano Garrillo. D. Pietro Valero Spagnoli, il Duca di Diano D. Carlo Calà, e D. Diego Soria Marchese di Crispiano anco Spagnolo.

Il terzo Tribunale è il Consiglio di Capoana per prima detto di S. Chiara, quale consiste in vn Presidente, & ventiquattro Configlieri, quali reggono

O

giu-

giustizia in quattro Rote in quattro stanze, & in ogni vna d'esse Rote vi è il capo, & due d'essi Consiglieri ordinariamente reggono giustizia nella Vicaria criminale.

Li Regij Consiglieri sono senza precedenza, il Decano D. Antonio Nuarretta Marchese della Terza Regente di Cancelleria titolare, Spagnolo, Paulo Staibano, Raimo de Ponte, Francesco Rocco, D. Gio: Christofomo Vargas Spagnolo, Francesco Maria Prato, Scipione di Martino, Gio: Battista Hodierna, Paulo Giannettasio, D. Stefano Padiglia Spagnolo, D. Luise Sisto Spagnolo, hoggi Capo di rota nella Vicaria, D. Gio: di Dura, D. Troiano Miroballo, Carlo Vergara, D. Pietro Guerriero Spagnolo, D. Antonio di Silua Spagnolo, D. Michele Muscettola, D. Giuseppe di Ledesma Spagnolo, D. Fernando Ramires Spagnolo, D. Martino Pimienta Conte Learda Spagnolo, D. Carlo Petra, il Presidente del Sacro Consiglio è D. Felice Lanzina Villosa Spagnolo, manca vna piazza per morte del Consigliero D. Tomaso Caraita.

Il quarto è il Tribunale della Regia Camera della Summaria quale consiste in vno Luogotenente capo d'essa, & otto Presidenti Dottori trè Italiani, & cinque Spagnuoli, & sei Presidenti detti Idiotti, li quali sogliono essere dui Italiani, & vno Spagnuolo, & tiene lo suo Auocato, & Procuratore fiscale, & Secretario con ventiquattro rationali.

Li Presidenti di Camera sono li Togati, D. Diego d'Vlloa Decano Spagnolo, Antonio Fiorillo, Giulio Cesare Bonito Duca dell'Isola, Domenico Petrone, D. Alvaro della Quadra, D. Francesco Moles, D. Emanuel de la Scalera Spagnolo D. Nicolas Gastone Spagnolo.

L'Auocato Fiscale togato Marco Antonio de Risi.

Li non togati sono D. Ottavio de Simone, Tomaso de Simone, Gemaro d'Amico, Giuseppe Stantione, D. Giouanne Morgano, D. Nicola Dati.

L'Auocato Fiscale Bernardo Rocco.

Il quinto Tribunale è la gran Corte della Vicaria ciuile, e criminale, nella quale vi è il Regente detto di Vicaria per capo, & si diuide in sei Giudici ciuili, quali consistono in due Rote in due stanze, & sei altri oriminali, quali anco sogliono essere otto, e più secondo la volontà delli Signori Vicerè del Regno, che pro tempore gouernano, & la Vicaria criminale tiene anco l'Auocato, & Procuratore fiscale con il Percettore, che attende ad esigere li Prouenti della ciuile, e criminale Corte.

Li Giudici della G. C. della Vicaria sono della Criminale, D. Filippo Paladino, D. Pietro Cortes, Sp. D. Emanuel Cioffo Marchese del Olineto, Antonio Barra, D. Gio: Galliego, Sp. Filippo Cirino, D. Gennaro de Philippis Marchese di Milano, D. Michel Paz, Sp. Filippo Villapiana, Carlo de Rofa.

L'Auocato Fiscale è D. Giuseppe Cosentino, l'Auocato de poueri è Gennaro d'Andrea.

Della ciuile, Antonio Golino, Gio: Battista Astuto D. Giuseppe Ochoa Sp. Marcello Grasso, Antonio de Ponte, Gio: Battista Rocco, D. Francesco Marciano, Filippo Maresca D. Michele Vargas Machucha Sp.

Il sesto è il Tribunale del grande Ammirante comunemente detto lo Smi-

Smiragliato, quale si regge dal Giudice eletto dal grande Ammirante, & nelle cause criminali interviene l'Avvocato fiscale della Vicaria.

Il Giudice del gran Ammirante è hoggi il Dottor Iacinto de Martino.

Il settimo Tribunale è quello di San Lorenzo, che si regge dalli Eletti, che governano questa Fedelissima Città, li quali sogliono commettere le cause alli loro Consulitori Dottori, che decidano.

L'Eletti della Città sono hoggi D. Francesco Filomarino, D. Domenico Sorgente, Ercole di Liguoro, Ignatio Muscettula, D. Fabritio Deatice, D. Antonio Pagano, Dottor Pietro Emilio Guaschi Eletto del Popolo.

Il Grassero è il Presidente del S. R. C.

L'ottavo è quello delle Piazze, atteso li Cavalieri cinque, ò sei, che governano conoscono le differenze, che nascono fra Cavalieri, doue però non vi è effusione di sangue.

Il nono dell'istessa città è quello delli Còti detto della Reuisione, & quello della Mattonata, dell'Acqua, e Fortificatione.

Il decimo è il Tribunale dell'alto Collegio de' Dottori di Napoli, quale consiste nel Vicecancelliero, & Dottori ordinarij detti Collegiati con la iurisdittione ciuile, e criminale per quanto tocca alli Dottori di legge.

Li Dottori, hoggi del Collegio sono il Consigliero Paulo Staibano, Gioseppe Matina, Gio: Francesco Marotta il Consigliero Paulo Giannettafio, il Consigliero Gio: Battista Hodierna, il Marchese del Oliueto Gio: Tomaso Blanco, Andrea Panza, Gioseppe Megliore, Franc. Ant. Ametrano, Giulio Cesare de Ponte, Alfonso Criuella, Marco de Auerfana, Geronimo Spaccamiglio, D. Gio: Tomaso Fasano, Andrea d'Apuzzo, Francesco Antonio de Donato, Bartolomeo Schirillo, il Consigliero Francesco Rocco, il Consigliero Scipione di Martino, Odoardo Sifola, Bartolomeo di Luca, Scipione Fiorillo, Francesco Altomare, Ludouico Perrino, Tomaso di Luca, Francesco Pascale.

Il Vicecancelliero è il Signor Regente Galeota, il Prouicecancelliero è Gioseppe Matina.

Et à rispetto de' Medici interviene lo medesimo Vicecancelliero con li Dottori Medici.

L'Undecimo è il Tribunale del Cappellano maggiore, il quale tiene iurisdittione nella Capp. Regia, & suoi Cappellani, così anco sopra gli studij, hà li suoi Consulitori, che sogliono essere Ministri Regij con il voto di essi si giudicano le cause di detto Tribunale.

Il Cappellano maggiore hogi è il Signor D. Giouanne Cespedes, il Consultore è il Regio Consigliero Francesco Rocco.

Lo duodecimo è lo Tribunale del Protonotario, quale tiene Iurisdittione sopra tutti li Notari, e Giudici à contratto del Regno, sopra de' quali tiene Vistatore.

Il Protonotario hogi è il Regente D. Felice Villosa Lanzina Presidente del S. C.

Lo decimoterzo è il Tribunale della Regia Zecca, il quale conosce dell'

pesi, e misure, e tiene il suo Giudice, e da esso s'appella al sacro Consiglio, & haue questa corte 24. Mastri Rationali, che si eleggono dalli Signori Vicerè, che pro tempore vi sono.

Il Giudice della Zecca è officio, che si compra, & hogi è il Dottor Vincenzo Posa.

Lo 14. è il Tribunale del Bagliuo detto di S. Paolo, il quale conosce delli danni dati, e cause minime, conforme li suoi priuilegij, e da questo Tribunale s'appella al sudetto della Regia Zecca.

Li Giudici del Bagliuo sono Cavalieri di Seggi di Napoli al numero di trè quali sono Prospero Caracciolo D. Nicola di Capua D. Cesare Ligorio.

Il Consultore è il Dottor Donato Venetiano.

Lo decimoquinto è il Tribunale dell'Arte della seta, quale tiene il suo Consultore, seu Giudice con trè Consoli.

Il Giudice dell'Arte della seta, e il Dottor Andrea Cuomo, li Consoli sono Tomaso Aniello Fusco, Francesco Grutter, Antonio Calcadre.

Lo 16. è il Trib. dell'Arte della Lana con il suo Giudice, e Consoli.

Il Giudice dell'Arte della Lana è il Dottor Giuseppe Cucinaro, li Consoli sono Stefano Porpora, Nicola Grignola, Salvatore Giannino. Il Fiscale il Dottor Pietro Notaro.

Lo 17. è il Tribunale del Giustintiero, il quale conosce delle contrassise, e tiene lo suo Giudice, fiscale, e Mastro d'atti.

Il Giudice del Giustintiero è il fiscale è Gennaro Barone.

Lo 18. è il Tribunale del Mastro portolano con la iurisdittione civile contra quelli, che occupano il publico, tiene il suo Consultore, seu Giudice, e Mastro d'Atti.

Il Portulano del Mare è Honofrio di Maria, che è di Terra di Lauoro, e Contado di Molise.

Lo decimonono è il Tribunale del maggior fundico, seu Regia Doana di Napoli, quale s'estende per tutto il Regno, con la iurisdittione, che tiene il Regio Dohaniero.

Il Dohaniero è Francesco d'Anna. Il Delegato è il Regio Conseghiero Proregète Duca di Ceglie D. Luise Sisto l'affittatore è il Duca Gio: Cardito.

Lo 20. era il Tribunale delle Meretrici con il suo Giudice, & Auocato fiscale, e Mastro d'atti. Hogi non vi è.

Lo 21. è il Tribunale del Protomedico, la iurisdittione del quale s'estende sopra tutti li suoi sudditi del Regno.

Il Protomedico è Vincenzo Protospataro.

Lo 22. è la iurisditt. del Corriero maggiore sopra tutti li suoi procacci. Hogi è il Còre d'Ognatte, seu suoi heredi, l'Affittatore è Prospero Parisiano.

#### Tribunale della Reuisione.

**F**u cretto l'anni passati sicenè forma i tèpo del gouerno di D. Pietro Antonio d'Aragona Vicerè del Regno. Vi presiede vn Presidente di Camera che hoggi è il Signor Duca dell'Isola Giulio Cesare Bonito, vn Fiscale, che è

Toma.

**Tomaso di Luca**, vn Rationale, vn Official maggiore, & il Procuratore Fiscale, & il Mastro d'atti, e Scriuani. Questo Tribunale riuede li conti del Azienda del Rè, e costringe li debitori al pagamento, e per lo più li tranfige.

Tribunali della militia.

**L** O 23. è il Tribunale delle Regie Galere con il suo Auditore generale Dottore, il quale conosce delle cause delli suoi sudditi.

L'Auditore delle Galere, è D. Sebastiano de Loffano.

Lo 24. è il Tribunale dello Scriuano di razione, quale tiene il bollo di tutti li soldati, che si fanno, con molti officiali, & scriuani.

Lo Scriuano di razione, è il Marchese d'Arena suo Luogotenente D. Giovan de Benauente. Hogi vaca detto officio di scriuano di razione per morte di detto Marchese.

Lo 25. è il Trib. del Regio Tesoriero, quale tiene iurisdittione à suoi sudditi.

Il Tesoriero, è il Duca di Giouenazzo.

Lo 26. è il Tribunale dell'Auditore generale del campo, quale è Dottore, e tiene iurisdittione sopra tutti li soldati del Regno Spagnuoli, & Italiani stipendiarij, e sopra quelli della noua militia, detta del Battaglione.

L'Auditore del Campo, è D. Diego Galiano Sp. del habito di Calatraua.

Lo 27. è il Tribunale del Terzo de' Spagnuoli, quale conosce le cause de' Spagnuoli di questa Città di Napoli.

L'Auditore del Terzo Spagnuolo, è D. Giouan Montoia.

Lo 28. sono li Tribunali delli Regij Castelli Nouo, dell'Ouo, e di S. Erasmo in ciascheduno de' quali vi è il giudice seu dell'Auditore.

L'Auditore del Castello Nuouo, è Luca Buonhuomo, il Castellano il Còte di Lumiares D. Aniello Gufmano Carrafa.

L'Auditore del Castello di S. Erasmo, è Gennaro Sportiello.

L'Auditore del Castello del Ouo, è Gio: Lonardo Rodouerio, il Castellano D. Xaraua.

Lo 29. è il Tribunale della Razza, seu Regia Caualleria.

Lo 30. è la iurisdittione della Caccia.

Lo 31. la iurisditt. del Regio Arsenale. Deleg. D. Emanuel della Scalera.

Lo 32. è la iurisdittione del Secretario del Regno sopra li suoi sudditi nella Regia Cancellaria.

Il Secretario del Regno, è il Principe di S. Arcangelo, però tiene il sustituto, seu nomina altri hogi è Gio: Battista d'Affitto.

Lo 33. è la iurisdittione della Gabella del vino, che si regge da' suoi Arrend.

Il Delegato del Vino, è il Regio Consegliero Francesco Maria Prato, e tutti l'Arrendamenti tengono il Delegato.

Lo 34. è la iurisdittione della Gabella del Gioco.

Il Delegato del gioco, è sempre l'Auditore Generale. Hogi D. Diego Galiano.

Lo

Lo 35. è la iurisdictione de' Consoli degli Orefici, ouero Argentieri.

Lo trigesimosesto, è la iurisdictione della Giudeca con li quattro Consoli, quale tiene per Giudice delegato vn Configliero.

Il Delegato della giudeca, è il Consigliaro, è Regente D. Antonio Nauereta Marchese della Terza.

Lo trigesimosettimo è le giurisdictioni delli Consoli delle Nationi forastiere, come Venetiani, Genouesi, Fiorentini, Ragusei, & altri.

Il Delegato della Natione Venetiana, è il Regente Galeota. Delli Ragusei il Reg. Valero, Fiorentini il Reg. Galeota, Inglese detto Reg. Galeota.

Vi è ancora la giurisdictione delle lettere di cambio, che tiene Delegato, che è il Reg. Galeota, Cancelliero, e Scriuani.

#### Tribunali Ecclesiastici.

**L** primo è il Tribunale ordinario dell' Arciuescouato, Chiesa maggiore di questa fedelissima Città, qual tiene l'Eminentissimo Cardinale con il suo Reuerendissimo Vicario con l'Auocato, e Procuratore fiscale. Giudici, Maestro d'atti, e Scriuani L'Arciuescouo, e D. Imico Caracciolo.

Il Vicario, è D. Francesco Scannegara, l'Auocato fiscale, è D. Nicolò Giliberto, il Procuratore fiscale D. Marco Ant. Borrello. Li Giudici, o vero Consultori delle cause ordinarie sono. Il Canonico D. Oratio Maltacea. Il Canonico D. Nicolò Giliberti. Il Canonico D. Giuseppe Roderico D. Gio: Battista Nepeta D. Filippo Condulmero Auditore dal Eminetissimo Sig<sup>a</sup> Cardinale Caracciolo Arciuescouo. D. Giuseppe Spera, oltre il Vicario.

Secondo, vi sono due Tribunali della Santissima Inquisitione seu del santo Officio, vno per la Città di Napoli, che risiede nell'istesso Arciuescouato; e l'altro per tutto il Regno con Giudici, Consultori, Fiscali, e Maestro d'atti, che reside in casa dell'Inquisitore.

Il Fiscale del S. Officio di Napoli, è il Can. D. Giuseppe Rodoerio li Consultori del detto S. Officio sono. Il Can. D. Nicolò Giliberto. Il Canon. D. Oratio Maltacea. Il Can. D. Matteo Renzi. Il Can. D. Andrea Massarenghi.

Consultori Regulari sono il P. D. Carlo di Palma Teatino hogi Vescouo di Pozzuoli. Il P. Abbate D. Bonifacio Temingi Oliuetano, il P. Giuseppe Imperiale Gesuita. Il P. Maestro D. Tomaso Rosso, Domenicano. Il P. Maestro Frà Bonauentura d'Alessandro onuentuale. Il P. D. Tomaso Caracciolo Benedettino.

Li Consultori della Congregatione dell'Immunità. Il P. Imperiale Don Gio: Battista Nepeta il Canonico Maltacea il Canonico Rodoerio, il Canonico Giliberti.

Li Consultori della Congregatione del Indice il P. Imperiale, il Canonico Renzi, il P. D. Bonifacio Temingi, il Can. Maltacea, il Canon. Rodoerio il Canonico Giliberti.

L'Auocato de Pueri il Dottor D. Giuseppe Iauarone.

Il fiscale del S. Officio del Regno, è D. David Scribano.

L'In-

L'Inquisitore, è D. Domenico Cennini Vescovo di Gravina.

Terzo, vi è il Tribunale dell'Illustrissimo, e Reuerendissimo Monsig. Nuntio, quale tiene li suoi Auditori, Auocato, e Procuratore fiscali, con Mastro d'atti, e Scriuani.

Il Nuntio hogi, è D. Marco Ant. Vicentini l'Auditori sono due D. Francesco Giusto, D. Berardino Masserij. Il Fiscale, è D. Lorenzo Bonadies.

Quarto, vi è il Tribunale della Reuerenda Fabrica di S. Pietro, quale s'estende per tutto il Regno, e conosce delle cause de' legati pij, e tiene anco li suoi Giudici delle prime, seconde, e terze cause, quali sono Ministri Règij, che s'elgono dalli Sig. Vicerè del Regno, che pro tempore sono, con il suo Secretario, Fiscale, Mastro d'atti, e Scriuani.

L'Economo della fabrica, è Monsignor Vescovo d'Auerfa, il Fiscale, & Secretario, è D. Fabio Manni. Il Giudice delle prime cause, è il Regio Consigliero Francesco Rocco; delle seconde cause, è il Regio Consigliero Paulo Giannettasio; delle terze cause, è il Regente D. Stefano Carrillo.

Quinto, vi è il Tribunale di S. Gio. Hierosol. detto de' Caua. di Malta, quale anco tiene il suo Giudice, con il Fiscale, e Mastro d'atti.

Il Reclutatore, è Frà Scipione Cicala.

Il Delegato, e il Consigliero Paulo Giannettasio.

Chiese esenti dalla Giurisdittione dell'Ordinario.

**L**A Venerabile Chiesa di S. Maria dell'Incoronata stà sottoposta alla giurisdittione del Reuerendo Priore della Certosa di S. Martino di Napoli, il quale riconosce tutti i Preti, che seruono in essa, così nelle cause civili, come criminali.

Vi è anco la venerabile Chiesa di S. Antonio similmente esente dalla giurisdittione ordinaria dell'Arcivescouo.

Vi è anco la giurisdittione della venerabile Chiesa di S. Giacomo de' Spagnuoli, li Preti di detta Chiesa sono sudditi al Cappellano maggiore.

**C**on l'occasione, che si è fatta mentione dell'i Tribunali, e parso di referirli li Presidenti, e Propresidenti del S. R. C. Luogotenenti della R. C. Camera, e Regenti, e Proregenti di Vicaria.

Li Presidenti del S. R. C. & Propresidenti, Protonotarij, e Viceprotonotarij, che sono stati dal tempo, che fù eretto il Tribunale del S. R. C. cauati da molti Processi antichi, dalla Cancellaria Regia, historie, & altri luoghi fedeli, benchè alcuni furono Presidenti ma non Protonotarij.

**A**lfonso Borgia Vescovo di Valenza, dopò fù da Eugenio IV. Sommo Pontefice, creato Cardinale nell'anno 1444. & dopò fù anco esso Sommo Pontefice nell'anno 1455. à 8. d'Aprile chiamato Calisto III. morì nel 1458.

Gaspere di Diano di Teano, Arcivescouo di Napoli, che presedè fino all'anno 1450.

Arnaldo di Rogiero de Pallas Patriarca Alessandrino, e Vescovo Vrgellense, Catalano, creato nel 1451.

Ar.

- Arnaldo de Pallas di nuouo nell'anno 1455. 1456. 1457. & 1458.
- Giouanne di Forma di Piedemonte d'Alife nell'anno 1453.
- Honorato Gaetano Conte de Fundi nell'anno 1450.
- Ferrante d'Aragona figlio Illegitimo d'Alfonso, nell'anno 1454.
- Rodorico Falco nell'anno 1453.
- Giouanne Roy, ò Roiz, ò Roias, ò Roic nell'anno 1459.
- Gio: Antonio Carrasa nell'ano 1463.
- Oliuiero Carrasa Arciuuescono di Napoli, nell'anno 1465. dopò creato Cardinale da Paulo II.
- Giouanne d'Aragona figlio di Rè Ferrante seniore, nell'anno 1467. dopò creato Cardinale nel 1477.
- Luca Tozzolo Romano nell'ano 1468.
- Michele Petra nell'anno 1468.
- Antonio d'Alessandro nell'anno 1480 morì nell'anno 1499.
- Andrea Mariconda Propresidente per l'impedimento di Antonio d'Alessandro morì nell'anno 1508.
- Giouanne Rabot Francese nell'anno 1495. fù Protonotario benchè vi fusse ancora Antonio d'Alessandro.
- Luise d'Aragona nell'anno 1449. mentre era Cardinale, e Luogotenente di questo Regno, morì nell'anno 1519.
- Ferrante d'Aragona nell'anno 1499. fù anco Luogotenente del Regno, è Vicerè.
- Giouanne Nicola Francese nell'anno 1507.
- Michele Riccio di Stabia nell'anno 1501.
- Antonio di Gennaro nap. nell'anno 1503. morì nel 1522.
- Francesco Loffredo, nap. nell'anno 1522. morì nel 1547.
- Geronimo Seuerino nel 1541. morì nel 1559.
- Alfonso de Santaglor Spagnolo nell'anno 1559. morì nel 1563.
- Gio: Andrea de Curte Propresidente nell'anno 1564. 1565.
- Tomaso Altomare oriundo d'Auerfa Viceprotonotario, & Propresidente nell'anno 1566. 1667.
- Tomaso Salernitano nell'anno 1568. 1569.
- Gio: Andrea de Curte nell'ano 1570. morì nel 1576.
- Antonio d'Orefice nel 1577. morì nel 1590.
- Gio: Antonio Lanario dopò l'anno 1589. ma non godè l'officio per esser morto per viaggio nella Città di Genua mentre ritornaua da Spagna doue haueua esercitato l'Officio di Regente del Supremo Consiglio d'Italia.
- Vicenzo de Franchis dopò l'anno 1591. morì nel 1600.
- Pietro de Vera Propresidente nell'anno 1601. Presidente nell'anno 1605. morì nell'anno 1607.
- Camillo de Curte nell'anno 1608. morì nell'istesso anno.
- Marc'Antonio de Ponte nel 1613. morì nel 1623.
- Gio: Battista Valenzuola nell'anno 1623.
- Diego Lopes Suarez Propresidente dopò l'anno 1623.
- Pietro Giordano Vrsino Spagnuolo nell'anno 1628. venne in Napoli l'anno 1626.
- Andrea Marchese Propresidente dopò anno 1631. e Presidente nel 1641. morì nell'anno 1647.
- Diego Varela Propresidente nell'anno 1647.
- Francesco Merlino nell'anno 1648. morì nell'anno 1650.
- Diego Bernardo Zufia dopò l'anno 1650. Propresidente.
- Benedetto Trelles nell'anno 1653.

# TRIBUNALI DI NAPOLI: 113

<p><b>D. Diego Bernardo</b> Sofia Presidente del S. R. C. e Protonotario dopo l'anno 1653.</p> <p><b>D. Antonio Nauarretta</b> Marchese della Terzana nell'anno 1668. Propre-</p>	<p>sidente, e Viceprotonotario.</p> <p><b>D. Felice Lazina Villosa</b> nel fine di detto anno 1668. &amp; hoggi regge detto Tribunale con gradissima integrità, e vigilanza.</p>
---	--

## LI LVOGOTENENTI DELLA REGIA CAMERA DELLA SVM-MARIA SONO STATI L'INFRASCRITTI.

<p><b>B</b> Erardo Caracciolo nell' anno 1306.</p> <p>Diego della Ratta nell'anno 1340.</p> <p>Errico Galeota nell'anno 1321.</p> <p>Ingerano Stella Arcivescouo di Capua nel 1327.</p> <p>Andrea d'Isernia nel 1351.</p> <p>Matteo Capuano, morì nell'anno 1368.</p> <p>Landulfo Crispano, morì nell'anno 1372.</p> <p>Loise di Costanzo sotto il dominio di Giouanna I.</p> <p>Tomaso dello Iodice nell'anno 1382.</p> <p>Aniello Arcamone nell'anno 1382. ò 1398.</p> <p>Vinciguerra Lamario.</p> <p>Iacomo Mele nel 1375. ò nel anno 1407.</p> <p>Matteo Crispano nell'anno 1384.</p> <p>Angelo Grifono nell' istesso anno 1384.</p> <p>Leonardo d'Affitto nell'anno 1390. fu anco gran Cancelliero.</p> <p>Antonio Serranerio di Gaeta nell'anno 1392.</p> <p>Giannotto de Diano nell'istesso anno 1392.</p> <p>Carlo de miro nell'istesso anno.</p> <p>Francesco nell'anno 1393.</p> <p>Pietro Sanfelice nell' istesso anno 1393.</p> <p>Angelo di Toraldo nell'anno 1400.</p> <p>Guglielmo di Solimena nel detto anno 1400.</p>	<p>Gio: Cattola nell'anno 1411.</p> <p>Bartolomeo del Duce.</p> <p>Gorrello Origlia nell'anno 1404.</p> <p>Pietro Brancia nell'anno 1415.</p> <p>Francesco de Arcerij nel'anno 1417.</p> <p>Giorgio Gritto Venetiano nell'anno istesso 1417.</p> <p>Benedetto Pignone nell'anno 1420.</p> <p>Gio: de Ludouico de Bologna nell'istesso anno 1420.</p> <p>Gio: de Raynerijs nell'anno 1423.</p> <p>Marino Brancadoro nell'anno 1437.</p> <p>Marino Boffa nell'anno 1444.</p> <p>Matteo della Pagliara di Salerno nell'anno 1449.</p> <p>Nicola Antonio delli Monti nell'anno 1450.</p> <p>Michele Riccio sotto Rè Alfonso I.</p> <p>Gio: Pou nell'anno 1484.</p> <p>Gio. Pontano nell'anno 1479.</p> <p>Broccardo Perfico sotto Ferdinando I.</p> <p>Giulio de Scortiatìs.</p> <p>Innico d'Aualos interim ob absentiam magni Camerarij.</p> <p>Cesare Pignatello nell'anno 1497.</p> <p>Hettore Pignatello nel 1500. 1501.</p> <p>Giulio Scortiato nell'anno 1502.</p> <p>Gio: Clauer nell'anno 1503.</p> <p>Michele d'Affitto nell'anno 1504.</p> <p>Geronimo de Francesco, nell'anno 1510.</p> <p>Agostino de Francisco eletto insolidum con Geronimo suo padre, che morendo l'vno fusse l'altro, nell'anno 1526.</p>
--	---

P Bar-

Bartolomeo Camerario nel' anno  
1542. 1543.  
Francesco Reuertera successore de  
Camerario nel'anno 1547.  
Ferrante Daulos Sotomator, nel'an-  
no 1568.  
Anibale Moles nel'anno 1573. pro  
M. C.  
Francesco Antonio David nel'anno  
1574. pro M. C.  
Berardino Santacroce nel'ano 1517.  
Pro. M. C.  
Alfonso Daulos nel'ano 1589. Luo-  
gotenente.  
Francesco Antonio David nel'anno  
1590.  
Alfonso Daulos nel'anno 1592.  
Ferrante Fornaro nel'anno 1593.  
Giulio Cesare Minadoi, pro M. C.  
nel anno 1601.

Diego d'Aldana nel anno 1602.  
pro M. C.  
Gio: Alfonso Suarez nel'anno 1603.  
Berardino Montaluo. nel'anno 1614.  
Alfonso de la Carrera nel'ano 1636.  
e fu anco Visitatore.  
Marthias de Casanate per interim l'-.  
anno 1639.  
Ferrante Alcone nel'anno 1642.  
Gaspere Sopramonte. 1645.  
Diego d'Vzeda nel'anno 1646.  
Geronimo Garzia nel'anno 1653.  
Gaspere de Sopramonte nel'anno  
1655. fu ancora Visitatore.  
Felicie Villos, e Lizina nel'ano 1659.  
Antonio Giouan de Centeglia nel'-  
anno 1661.  
D. Raffaele Bilosa nel'anno 1672. &  
oggi felicemente presiede.

Li Regenti, e Proregenti della G. C. della Vicaria  
sono l'infraferitti.

**P**ietro de Catenato nel'ano 1272.  
Nicola Ianuilla 1306.  
Teobaldo Malabruffono 1307.  
Gio. de Aya 1313.  
Gometio Albernotio 1335.  
Gio: de Aya di nuono 1336.  
Roberto de Pontiacò 1345.  
Ludouico de Olbici 1375.  
Stefano Gangz 1416.  
Aron Cibo 1430.  
Gio: de Paulo 1432.  
Nicola Matteo Guarna 1434.  
Nicola Antonio de Monti 1437.  
Gio: Sanseverino 1442.  
Nicola Antonio de Monti di nuouo  
1448.  
Gio: de Costanzo 1451.  
Gio: de Coponi 1454.  
Gregorio Merlino 1457.  
Francesco Antignano 1458.

Nicola Porcinaro 1459.  
Martino de Suarctis 1460.  
Francesco de Punzettis 1462.  
Pietro Mareo Giptio 1463.  
Berardino de Gerardinis 1464.  
Nicola Porcinaro di nuouo 1466.  
Nicola Olzina 1468.  
Geronimo de Berardinis 1470.  
Pietro Trotta 1472.  
Nicolò Porcinaro di nuouo 1473.  
Marco Barcholo 1477.  
Berardino de gerardinis di nuouo  
1478.  
Alessandro de Comitibus 1480.  
Antonio Bichi 1483.  
Gio: Battista de Baretanis 1488.  
Giuseppe Columbino 1490.  
Gio: Aniello Zosio 1492.  
Guglielmo Fresina 1496.  
Tomaso Sanbiase 1497.

Pie-

# TRIBUNALI DI NAPOLI. 115

- |   |   |
|---|---|
| <p>Pietro de Tribus Canutis 1501.<br/>         Gio: de Lignos l'istesso anno.<br/>         Martino Palazzo 1504.<br/>         Vgolino Fundio 1507.<br/>         Galasso di Tarfia 1510.<br/>         Loise Icar 1511.<br/>         Girardo Incarca seu Lucara 1514.<br/>         Gio: Guirfiglio 1516.<br/>         Gio: Battista de Vgno 1517.<br/>         Francesco di Tarfia 1518.<br/>         Francesco di Lauro 1520.<br/>         Iacono Antonio Cesarino 1521.<br/>         Plagamonte de Maramonte 1526.<br/>         Iacomo dello Tufo 1527.<br/>         Trifano Lopez Doz 1528.<br/>         Gio: Battista Martirano 1529.<br/>         Francesco di Prado 1532.<br/>         Federico Vries 1533.<br/>         Francesco di Tarfia di nuouo 1534.<br/>         Pietro di Toledo 1535.<br/>         Bernardo de Nigro 1536.<br/>         Giacomo Ant. Cesarino di nuouo<br/>         1537.<br/>         Gio: Sarmiento 1538.<br/>         Francesco di Tarfia di nuouo 1540.<br/>         Roderico di Mendozza 1541.<br/>         Bernardo de Bolea 1544.<br/>         Geronimo Fonseca 1546.<br/>         Francesco Osorio 1547.<br/>         Alfonso Carriglio Daualos 1548.<br/>         Franceso d'Auila 1549.<br/>         Ferdinando Figueroa 1550.<br/>         Bernardo di Nigro di nuouo 1553.<br/>         Gio: Vries 1555.<br/>         Antonio Orefice Proregente 1557.<br/>         Pietro Verga, e Cannizares Proreg.<br/>         1558.<br/>         Gaspare de Nardones 1559.<br/>         Alfonso d' Agnasco 1560.<br/>         Michele Guimeran 1562.<br/>         di nuouo 1569.<br/>         Pietro Vargas di nuouo Proregente<br/>         1564.<br/>         Pietro Santigliar 1567.</p> | <p>Cesare Vitelli Proreg. 1571.<br/>         Francesco Ferrer 1572.<br/>         Diego Vargas 1571.<br/>         Ferrante Mendozza 1576.<br/>         Diego d'Hortado Mendozza 1577.<br/>         Geronimo di Canalleria 1580.<br/>         Michele Cruiglio 1582.<br/>         Roderico Gomes de Syluera 1583.<br/>         Pietro Camachia 1584.<br/>         Gio: Lopes Bericano Proregente<br/>         1585.<br/>         Carlo Spinello 1585. 1586.<br/>         Gio: della Cueva detto anno 1586.<br/>         Geronimo de Olasso 1587.<br/>         Francesco di Mendozza 1591. di<br/>         nuouo 1595.<br/>         Gio: de Mendozza 1592.<br/>         Gio: de Zunica detto anno 1595.<br/>         Ludouico Acerbo 1596.<br/>         Pietro Sotomaior 1599.<br/>         Francesco Giouan de Torres 1603.<br/>         Cesare Frezza Proreg. 1610.<br/>         Pietro Ponz de Leon. 1610.<br/>         Aluaro Riudadencira 1615.<br/>         Antonio Manriquez 1616.<br/>         Gaspare Palazzo Proreg. 1616.<br/>         Ottauio d'Aragona nel fine dell'anno<br/>         1616.<br/>         Gio: Tomaso Orpin de Escoriglola<br/>         1620.<br/>         Diego Zapatta de Cardenas 1621.<br/>         Pietro di Toledo 1625.<br/>         Gio: Francesco Sanfelice Proregente<br/>         l'anno 1628.<br/>         Alfonso di Cardenas Pacecho 1630.<br/>         Gio. de Erasso 1631.<br/>         Gioseffe de Spagna, e Moncada<br/>         1637.<br/>         Annibale Moles Proreg. 1641.<br/>         Diego Sandoual Pacecho 1642.<br/>         Luise Ponz de Leone 1646.<br/>         Ferrante Morroy de Gusman 1648.<br/>         Gio: de Burgos Proreg. 1652.<br/>         Fabritio Caracciolo Duca di Girit-<br/>         falco</p> |
|---|---|

## ii6 ARCIVESCOVADI, E VESCOVADI.

salco 1653.  
**D. Emanuel de Aguiar, & Acugna**  
 1655.  
**Aniello Portio Proreg.** 1657.  
**D. Francesco Ortiz Proreg.**  
**D. Diego de Soria Marchese di Cris-**  
**pano** 1663.  
**D. Ferrante Moscoso Proreg.** 1666.

**D. Sancio di Loffada Proreg.** *sen*  
*primo capo di Rota della Vicaria*  
*Criminale, l'anno 1672. Dopo pas-*  
*sò all'ufficio di Còsultor di Sicilia.*  
**D. Luise Sisto Capo di Rota dell'vna**  
 e l'altra Vicaria, nell'anno 1673.  
 hogi esso gouerna, & è Duca di  
 Ceglie.



## ARCIVESCOVADI, E VESCOVADI Del Regno di Napoli, con li Nomi di questi.

**S**ono nel Regno di Napoli centoquarantotto Città, nelle quali vi sono vent'vno Arcivescouadi, e centouentisette Vescouadi, e di questi il Rè N. S. ne hà il Ins. presentandi di otto Arcivescouadi, e sedeci Vescouadi concessi dal Pontefice Clemente VII. all'Inuittissimo Carlo V. alli 29. di Giugno del 1529. Gli Arcivescouadi sono Brindisi, Lancia-  
 no, Matera, Otranto, Reggio, Salerno, Trani, Taranto. I Vescouadi sono  
 Ariano, Acerra, Aquila, Cotrone, Cassano, Castello à Mare di Stabia, Gaeta, Gattipoli, Giouenazzo, Motula, Monopoli, Pozzuolo, Potenza, Tricurga-  
 to, Tropea, & Vgento.

**L'**Arcivescouo di Napoli, che  
 hogi è il Signor Cardinale **D.**  
 Innico Caracciolo hà sogetti.  
 Il Vescouo di Nola, che hogi è **D.**  
 Filippo Cesarini.  
 Vescouo di Pozzuolo, ch'è Regio ho-  
 gi è **D. Carlo de Palma.**  
 Vescouo dell'Acerra, similmente Re-  
 gio, che hogi è **D. Carlo de Angelis**  
 Vescouo d'Ischia, che hogi, è **Don-**  
**Geronimo Rocca di Catanzaro.**  
 Vescouo d'Aversa, non è sogetto à  
 niſſuno Arcivescouo, che hogi è  
**Paolo Carrafa.**  
 L'Arcivescouo di Capoa, che hogi,  
 è Monsignore **Mefio**, hà sogetti.  
 Vescouo di Fiano, che hogi è Mon-  
 signore **Ottauio Boldoni.**  
 Vescouo di Calvi, che hogi è Mon-  
 signore **Carafa.**  
 Vescouo di Caserta, che hogi è Mon-

signor **Fra Bonauentura Cauall-**  
**Vescouo di Ciazza**, che hogi, è **Mò-**  
**signore Petagna.**  
**Vescouo di Carinola**, che hogi è **Mò-**  
**signore Airolo.**  
**Vescouo di Sessa**, che hogi **D. To-**  
**maso Aquino di S. Tomaso** vltimo  
 di questa famiglia.  
**Vescouo di Venafri**, che hogi è **Lo-**  
**douico Ciogni.**  
**Vescouo d'Isernia**, che hogi è **Mon-**  
**signore Ieronimo Passarelli.**  
**Vescouo d'Aquino**, che hogi è **Mon-**  
**signore Filonardi.**  
**Vescouo di Monte Casino**, è l'Ab-  
 bate di quel luogo, del'Ordine di  
 S. Benedetto, ordinato così da  
 Papa Giouani XXII. l'anno 1334.  
 che hogi è **D. Mauro Cesarini**, e  
 non è sogetto.  
**Vescouo di S. Germano**, è l'istef-  
 so

fo Abbate di Monte Casino .  
 Vescouo di Gaeta, non è soggetto, &  
 & è Regio, hogi, è vacante.  
 Vescouo di Fondi, non è soggetto, ho-  
 gi è D. Filippo Alfiero.  
 L'Arcivescouo di Salerno, è Regio,  
 è hogi, è il Cardinal Sanelli hà sog-  
 getti .  
 Vescouo di Campagna, che hogi è D.  
 Domenico Tafuri .  
 Vescouo di Capaccio, che hogi è  
 Monsignore Ragona .  
 Vescouo di Policastro, hogi è Fra-  
 Vincenzo Silua .  
 Vescouo di Nusco, hogi è Fra Ful-  
 gentio Arminio Monforte Ago-  
 stiniano .  
 Il Vescouo di Sarno hogi è D. Ni-  
 colò Antonio di Tura .  
 Vescouo di Mariscouoro, hogi è  
 Monsignore Gio: Battista Faluro.  
 Fra Felice Vescouo di Nocera de  
 Pagani, hogi è Monsignor Gabrieli.  
 Vescouo d'Acerno, hogi è Mon-  
 signor Sguelmi .  
 Vescouo della Caua, che hogi è Don  
 Cesare, sen il P. D. Gaetano d'As-  
 sitto Teasino, che non è sog-  
 getto .  
 L'Arcivescouo d'Amalfi, che fu di  
 Vescouo fatto Arcivescouo ne' té-  
 pi di Papa Sergio, hogi è Stefano  
 Quaranta, hà fogetti .  
 Vescouo di Lettere, è hogi Mon-  
 signor d'Aponte .  
 Vescouo di Scala, è vnito con quel-  
 lo di Rauello, è hogi Monsignore  
 Sagese, non è soggetto .  
 Vescouo di Capre, hogi è Mon-  
 signor Pellegrino .  
 Vescouo di Minori, hogi è Mon-  
 signor Botti .  
 Vescouo di Rauello, non è soggetto,  
 hogi è Monsignor Sagese, è vnito

con quello di Scala .  
 L'Arcivescouo di Sorrento ordinato  
 da Papa Sergio III. hoggi è Mon-  
 signore Suardo, hà fogetti .  
 Vescouo di Vico Equense, hoggi è  
 Gio: Battista Repucci .  
 Vescouo di Massa, che hoggi è Don  
 Francesco Maria Neri .  
 Vescouo di Castell'Amare di Sta-  
 bia, questo è Regio, hogi è va-  
 cante .  
 L'Arcivescouo di Conza, che hoggi  
 è D. Paulo Carzuitta, hà fogetti .  
 Vescouo di Muro hogi è Monsignor  
 Facella .  
 Vescouo di Satriano il quale è vnito  
 al Vescouato di Campagna hoggi  
 è Dominico Afuri .  
 Vescouo di Monte Verde, hoggi, è  
 Monsignor di Lucca .  
 Vescouo della Cedonia, hoggi è Mo-  
 signor Capobianco .  
 Vescouo di S. Angelo de Lombardi,  
 hoggi è Monsignor Rosa .  
 Vescouo di Bisaccia, ch'hà vnito il  
 Vescouato di S. Angelo, hogi è  
 detto Monsignor de Rosa .  
 L'Arcivescouo di Acerenza detto  
 volgarmente di Matera, doue al  
 presente risiede, essendo queste  
 due Chiese vnite insieme, è Regio,  
 hoggi è D. Vincenzo Lanfranco,  
 & hà fogetti .  
 Vescouo di Venosa, hoggi, è D. Gio:  
 Battista de Sio .  
 Vescouo d'Anglona, ch'è trasferito  
 à Turfi, hoggi è D. Matteo Co-  
 sentino .  
 Vescouo di Potenza, ch'è Regio,  
 hoggi, è vacante .  
 Vesc. di Grauina, hoggi è Domenico  
 Cennini, Inquisitore del S. officio .  
 Vescouo di Tricarico, hoggi è D. An-  
 drea Aquino .

L'Ar-

118 **ARCIVESCOVADI, E VESCOVADI.**

- L'Arcivescouo di Taranto, è Regio  
hoggi è Frà Tomaso de Sarrià hà  
sogetti.
- Vescouo di Motola, anch'egli Regio,  
hoggi è D. Luigi della Quadra.
- Vescouo di Castellanera, hoggi è  
Monsignor Falconio.
- Vescouo di Oira, hoggi è Monsi-  
gnor D. Alonso Alvarez Barba y  
Osorio.
- L'Arcivescouo di Brindisi à cui era  
vnito l'Arcivescouato d'Oira, Mo-  
signor Francesco de Estrada, hog-  
gi Oira tiene il suo Vescouo par-  
ticulare, è D. Alonso Alvarez, Bar-  
ba y Osorio, & hà soggetti.
- Vescouo di Ostuni, Regio, hoggi è  
Monsignor Carlo Personè.
- L'Arcivescouo d'Otranto, e Regio,  
& hoggi è Monsignor Piccolomi-  
ni d'Aragona, & hà soggetti.
- Vescouo di Castro, hoggi è Francef-  
co Antonio de Marco.
- Vescouo di Gallipoli, Regio, e An-  
tonio Geremia.
- Vescouo di Vgento, Regio, D. An-  
tonio Carafa.
- Vescouo di Lecce, D. Antonio Pi-  
gnatelli.
- Vescouo di Capo di Leuca vnito con  
Alessano hoggi è D. Andrea Ton-  
toli.
- Vescouo di Nardò non è soggetto D.  
Tomaso Brancaccio.
- L'Arcivescouo di Bari, hoggi è D.  
Antonio Granaseo hà soggetti.
- Vescouo di Bitonto, e Francesco  
Antonio Gallo.
- Vescouo di Molfeta Carlo Loffredo.
- Vescouo di Giouenazo, Regio, hog-  
gi è Aniello Alfiero.
- Vescouo di Ruuo, hoggi è Monsi-  
gnor Caro.
- Vescouo di Polignano, è D. Scipione  
de Martines.
- Vescouo di Mondomino. Francesco  
Vignone.
- Vescouo di Laello, D. Giuseppe  
Buonocore.
- Vescouo di Conuersano hoggi è  
Vescouo di Bitetto, hoggi è Mon-  
signor Toraldo.
- Vescouo di Andria, Alessandro d'-  
Egitio.
- Vescouo di Biseglia, hoggi è Monsi-  
gnor Ricci.
- Vescouo di Budain Schiauonia, è an-  
co Soffraganeo di Bari.
- L'Arcivescouo di Trani, è Regio  
hoggi, è Monsignor Tinto.
- Vescouo di Montepeloso, Monsignor  
Raffaele Riario.
- Vescouo di Rapolla ch'è vnito con  
Melfi, hoggi è Monsignor Toma-  
so de Franchis.
- Vescouo d'Alessano ch'è vnito con  
Capo di Leuca hoggi è D. Andrea  
Tontoli.
- Vescouo di Menopoli non è sogget-  
to, & è Regio D. Gioseppe Cau-  
liero.
- Vescouo di Melfi, non è soggetto, &  
hà vnito Rapolla, hoggi è Monsi-  
gnore Tomaso de Franchis.
- Vescouo di Troia, similmente non è  
soggetto, hoggi è Monsignor Se-  
bastiano Sorrentino quale Vescou-  
ato è vnito con Foggia.
- L'Arcivescouo di Siponto ouero di  
Máfredonia fù da Papa Alessandro  
III. vnito con quello del Monte  
Sant'Angelo, hoggi è il Sig. Car-  
dinale Frà Vincenzo Maria Orsi-  
ni, Dominicano detto Cardinal  
S. Sisto.
- Vescouo di Vieste hoggi è Frà Rai-  
mondo del Pozzo.
- L'Arcivescouo di Beneuento, che  
hoggi è D. Gioseppe Bologna, hà  
sogetti.

Vescovo di Lucera, il quale vuole il Frezza sia suffraganeo di Trani, hoggi è Monsignor Eustachio.

Vescovo d'Alife, hoggi è Monsignor Caraccioli.

Vesc. d'Ascoli hoggi, è Feliceua.

Vescovo di Telesse hoggi, è Monsignor Ceto.

Vescovo di S. Agata de Goti, hoggi è Monsignor Circe.

Vescovo di Monte Verde, hoggi è Monsignor di Lucca, che hà il titolo di Arcivescovo di Nazaret, & risiede in Barletta, doue tiene

Chiesa con Capitolo, Canonici, e dignità, e tiene giuriditione dentro detta Chiesa.

Vescovo di Monte Marano, hoggi è Monsignore Frà Labonia.

Vescovo d'Auellino ch'hà vnito il Vescouato di Frecenti, che hoggi è D. Carlo Pellegrino.

Vescovo d'Ariano, il quale è Regio hoggi è D. Manuel Brancaccio.

Vescovo di Boiano, hoggi è Monsignore Graziano.

Vescovo di Bouino, hoggi è Giacomo de Giacobis Messinese.

Vescovo Turribolense hoggi è Vescovo della Volturara, hoggi è

Monsignor Pisanelli.

Vescovo di Treuico hoggi è

Vescovo di Larino, hoggi è Monsignor Apicella.

Vescovo di Canne, hoggi è Vescovo di Termole, hoggi è

Vescovo di Lesina hoggi è

Vescovo di Triunto ch'è Regio, non è soggetto, hoggi è vacante.

Vescovo della Guadix Alferes, hoggi è D. Giacomo Fedecini.

L'Arcivescovo di Rossano, non hâ Vescoui sogetti, è Monsignore della Noce.

Vescovo di Bisignano, non è soggetto hoggi è Monsignor Manesi.

L'Arcivescovo di Cosenza, che hoggi è Genaro S. Felice, hà sogetti.

Vescovo di Martorano, hoggi è D. Giacomo Palamolla.

Vescovo di S. Marco, hoggi è Monsignor Theodoro Fantone, non è soggetto, e così questi altri due.

Vescovo di Cassino, il quale è Reggio, hoggi vaca.

Vescovo di Mileto, ch'è vnito con Monte Leone, hoggi è Monsignore Diego Maurelli.

L'Arcivescovo di Reggio, e Regio hoggi è D. Martino di Villanoua hà sogetti.

Vescovo di Nicastro hoggi è Monsignor Perrone.

Vescovo di Taverna, ch'è vnito con Canzaro hoggi è Monsignore Carlo Sgombrino.

Vescovo dell'Amantea, ch'è vnito con Tropea, & è Regio, hoggi è Monsignor Carrara.

Vescovo di Corrone, Regio, hoggi è D. Geronimo Carrara.

Vescovo d'Oppido, hoggi è D. Vincenzo Ragni.

Vescovo di Castello à Mare della Bruca, vâ vnito con Capaccio hoggi è Monsignor Ragona.

Vescovo di Gerace, hoggi è Stefano Sulco.

Vescovo di Canzaro, hoggi è Carlo Sgombrino.

Vescovo di Squillac, hoggi, è Francesco Tirotta.

Vescovo di Nicotera, hoggi è Frà Francesco Arigo.

Vescovo di Boua, hoggi è Monsignor

figior Antonio Ragona.

Vescouo dell'Isola di Lipari, è vnito con quello di Parenza sono soggetti all'Arciuescouato di Messina.

L'Arciuescouo, di Santa Senerina, hoggi è Monsignor Soriano hà fogetti.

Vescouo d'Umbriatico, hoggi è Monsignor Agostino d'Angelis.

Vescouo di Belcastro, hoggi, è Monsignor Gargano.

Vescouo Sitomense, hoggi è Vescouo dell'Isola hoggi è Carlo Rossi.

Vescouo di Cerenza vnito con Carriati, hoggi è D. Girolamo Bargellini.

Vescouo di Strongoli, hoggi è Monsignor Camalda.

Vescouo di Monte Leone ch'è vnito con Mileto, hoggi è Monsignor Maurelli.

L'Arciuescouo di Ciuità di Chieti, hoggi è Monsignor Rodolouichi, hà fogetti.

Vescouo di Ciuità di penna che è vnito con quello d'Atri, è D. Giuseppe Armenio.

Vescouo di Atri vnito con quello di Ciuità di Penna hoggi, è D. Giuseppe Armenio.

Vescouo di Sulmona, detto anco di Valua, hoggi è Gregorio Carducti.

Vescouo di Sora, hoggi è vacante.

Vescouo di Campi, hoggi è D. Gio: Vespolo, questo Vescouato è vnito con Ortona à Mare.

Vescouo d'Ortona à mare è vnito con Campi.

Vescouo di Teramo, non è soggetto, il quale s'intitola Principe di Teramo, Conte di Bisentino, e quando celebra pontificalmente, stà armato d'arme bianche, hoggi è Giuseppe Momenio.

Vescouo dell'Aquila non è soggetto, & è Regio hoggi vaca.

Vescouo di Marsi, non è soggetto, hoggi è Monsignor Diego Petra.

Vescouo di Ciuità Ducale Monsignor Gio: Carlo Valentino, pretende essere esente.

L'Arciuescouo di Lanciano è Regio e non hà Vescouo fogetti, hoggi è Alfonso Alvarez, y arba.



**Catalogo dell'Eletti del Popolo della Città di Napoli, che furono dopo l'anno 1592. e seguita la nota fatta dal Summonte nel tomo 1. fol. 158.**

**G**io: Battista Crispo fù Eletto la terza volta à 6. di Nouembre 1593. governò anni due, e mesi due.

**Gio. Andrea Auletta** Dottor di Leggi fù creato Eletto à due di Gennaio 1596. governò anni trè, e mesi sei.

**Notar Aniello di Martino** fù Eletto

à 24. di Luglio 1599. governò anni trè in circa.

**Gio: Andrea Auletta** fù creato la seconda volta Eletto à 7. di Agosto 1602. governò anni due, e mesi cinque, e mezzo.

**Notar Aniello di Martino** fù Eletto la seconda volta à 2. di Gennaio 1605. governò anni trè e mesi sei.

**Sci.**

Scipione Brandolino Dottor di Leggi fu creato Eletto à 13. di Luglio 1608. governò anni quattro, e mesi due.

Notar Aniello di Martino Eletto la terza volta à 12. di Settembre 1612. governò anni tre, e mesi 8.

Baldassar Golino Dottor di Leggi, fu Eletto al primo di Maggio 1616. governò mesi vndeci.

Scipione Portio fu creato Eletto à 8. di Aprile 1617. governò vn'anno, e mesi quattro.

Carlo Grimaldo Dottor di Leggi fu creato Eletto à 9. di Agosto 1618. governò mesi 9. in circa.

Giulio Genuino Dottor di leggi fu Eletto à 4. di Maggio 1619. governò mesi tre, e giorni.

Ottavio Spina fu creato Eletto à 20. di Agosto 1619. governò mesi 8.

Giulio Genuino fu creato Eletto la seconda volta ad 8. di Aprile 1620. governò vn mese, e mezzo.

Carlo Grimaldo Eletto la seconda volta à 23. di Mag. 1620. governò giorni 6.

Giulio Genuino fu Eletto la terza volta à 19. di Maggio 1620. governò giorni sette.

Carlo Grimaldo la terza volta fu Eletto à 4. di Giugno 1620. governò vn'anno, e 4. mesi.

Paolo Vespolo fu creato Eletto à 25. di Ottobre 1621. governò vn'anno, e mesi sette.

Francesco Cesare Dottor di leggi fu creato à 5. di Luglio 1623. governò mesi 10.

Pietro Antonio d'Amato Dottor di leggi fu creato Eletto à 9. di Maggio 1624. governò mesi 8.

Gio: Battista Apicella dottor di leggi, fu creato Eletto à 14. di Gen. 1625. governò anni tre, e mesi 7.

Francesco Antonio Scacciauto dottor di leggi fu creato Eletto à 16.

di Agosto 1628. governò vn'anno, e mesi quattro.

Simone Carola dottor di leggi fu creato Eletto al 1. di Gen. 1630. governò mesi 7.

Baldassar Golino Eletto la seconda volta à 8. di Agosto 1630. governò mesi tre, e giorni.

Simone Carola Eletto la seconda volta à 29. di Dicembre 1630. governò vn mese.

Gio: Battista Nauclerio dottor di leggi fu creato Eletto à 31. di Gen. 1631. governò giorni 15.

Francesco Antonio d'Angelis dottor di leggi fu creato Eletto à 15. di Febr. 1631. governò anni tre, e mesi quattro.

Andrea Paulella fu Eletto à 1. di Luglio 1634. governò anni due, e mesi quattro.

Gio: Battista Nauclerio fu Eletto la seconda volta à 5. di Dicembre 1637. governò anni 4. e mesi sette.

Andrea Nauclerio Dottor di leggi fu creato Eletto à 12. di Luglio 1642. governò per tutto li 7. Luglio 1647. che si riuoltò la plebe di Napoli.

Francesco Antonio Arpaia fu Eletto nel mese di Luglio 1647. dalla Plebe tumultuante governò da mesi tre in circa.

Andrea di Terra Lauore Eletto nel mese d'Ottobre 1647. dalla sudetta Plebe tumultuante à gran forza, per non essere strascinato, governò alcuni pochi giorni.

Anello Mazzella Eletto nel mese d'Ottobre 1647. dalla sudetta Plebe tumultuante governò da quattro mesi, sin tanto che scoperto il suo douuto affetto verso il Partito Reale, fu dalia sudetta Plebbe ucciso, decollato, e strascinato per la Città à 25. Febraro 1648.

Donato Grimaldo Eletto nel sudetto mese di Febbrao 1648. dalla sudetta plebe tumultuante, governò da quattro mesi in circa, fra li quali, succeduta à 6. d'Aprile 1648. l'vniuersale, e desiderata quiete della Città, e Regno, fu dall'Altezza Sereniss. del Signor D. Giouan d'Austria all' hora Vicerè il sudetto Grimaldo confermato Eletto sin' à nuouo Ordine.

Iacinto Cangiano Dottor di leggi fu Eletto in Giugno 1648. dal signor Vicerè Conte d'Ognate, precedente la nomina fatta delli 6. delle 29. Ottine, cioè dalli due Procuratori per ciascheduna Ottina, governò mesi sei, passando poi Giudice di Vicaria, & vltimamente dopoi Regio Consigliero. Felice Basile Eletto in Gennaro 1649. governò vn' anno.

Giuseppe Valtutale Eletto in Febbrao 1650. governò anni cinque meno pochi giorni passando poi Presidente idiota della Reg. Camera.

Alonzo d'Angelo Eletto in Decembre 1655. governò da mesi cinque in circa, hauendo poi renunziata la carica per sfuggire Podio publico, che l'incolpaua di mal governo per la peste scouerta nella Città, e l'eleffe il Signor Vicerè Conte di Castriglio.

Giuseppe Valtutale Presidente della Regia Camera Eletto la seconda volta con viglietto solo del detto Signor Vicerè Conte di Castriglio, e fu nel mese di Maggio 1656. tempo di peste governò mesi due in circa.

Felice Basile Eletto la seconda volta con viglietto solo del detto Sig. Vicerè nella fine di Giugno 1656. tempo di crudelissima peste gover-

nò due anni, e mesi sette in circa, e fu poi Presidente idiora della Regia Camera.

Andrea Nauclerio Dottor di leggi Eletto la seconda volta in Febbrao 1659. governò due anni, e mesi otto in circa, essendo proceduta la sua electione, come scelto del Signor Vicerè Côte de Pegnarada dalli sei nominatili iustà solitum, dalli cinquant' otto Procuratori dell'Ottine.

Gennaro d'Amico Dottor di leggi Eletto vt supra in Settembre 1661. dal sudetto Signor Vicerè, precedente la nomina di sei, governò anni 3. e mesi otto, fu poi fatto Presidente della Regia Camera.

Domenico Petrone Dottor di leggi Eletto precedente nomina de sei vt supra in Maggio 1665. dall'Eminentissimo Signor Cardinale d'Aragona Vicerè governò vn' anno, e mesi quattro, fu poi Regio Consigliero in quel di S. Chiara, hora Presidente di Camera.

Francesco Troysè Eletto vt supra à 12. Settemb 1666. dal Sig. D. Pietro Antonio d'Aragona Vicerè governò per tutti li 19. Aprile 1670. essendo stato dichiarato Rationale della Regia Camera renunziò.

Giuseppe Pandolfi Dottor di Leggi Eletto à 20. Aprile 1670. precedente nomina de sei iustà solitum dal Sig. D. Pietro Antonio d'Aragona Vicerè, esercò sin' all' vltimo d'Aprile 1674.

Pietro Emilio Guaschi Dottor di Leggi Eletto il di primo Maggio 1674. precedente nomina de sei iustà solitum dall' Eccellenza del Signor Vicerè Marchese d'Astorga, che hoggi governa.

INDI-

# I N D I C E

DI QUANTO SI CONTIENE  
nelle Notizie Historiche.

## A

<b>A</b> Bruzzo Città, sue Città, Terre, Castelle, e fuochi. folio 17.	
Abruzzo Vestra, sue Città, Terre, Castelli, e fuochi.	19.
Alcamura, è sue famiglie.	66.
Amalfi, è sue famiglie.	40.
Amantea, e sue famiglie.	53.
Ammiranti del Regno.	99.
Ammiragliato di Napoli, e suoi Ministri.	107.
Andria, e sue famiglie.	62.
Aquila, e sue famiglie.	69.
Auellino, e sue famiglie.	49.
Arienzo, e suoi Casali.	3.
Arcivescoudi, e Vescoudi del Regno.	116.
Asciuescoudo di Napoli, e suoi Ministri.	110.
Auditore Generale della Militia.	109.
Auditore del Terzo.	109.
Auditore di S. Eramo.	109.
Auditore di Castelnouo.	109.
Auditore di Castel del Ouo.	109.
Aversa, e sue Famiglie.	32.
suoi Casali.	3.
Auella, e sue famiglie.	32.
suoi Casali.	4.

## B

<b>B</b> Agliana di Napoli, e suoi Ministri.	108.
Bari, sue Città, Terre, Castelle, e fuochi.	17.
Bari, e sue famiglie.	63.

Barletta, e sue famiglie.	65.
Basilicata, sue Città, Terre, Castelle, e fuochi.	10.
Beneuento, e sue famiglie.	48.
Bitonto, e sue famiglie.	64.
Brindisi, e sue famiglie.	19.

## C

<b>C</b> Aiazza, e suoi Casali.	4.
Calabria Citra, sue Terre, Città, Casali, e fuochi.	11.
Calabria Ultra, sue Terre, Città, Casali, e fuochi.	13.
Camerlenghi del Regno.	101.
Campagna, e sue famiglie.	40.
Cancellieri del Regno.	103.
Capaccio, e sue famiglie.	42.
Capitani generali, e Vicerè del Regno di Napoli.	87.
Capitanata, Città, Terre, Casali, e fuochi.	24.
Capua, e sue famiglie.	33.
suoi Casali.	3.
Capri, e sue famiglie.	41.
Casali di Napoli.	3.
Casali di Aversa.	3.
Casali di Arienzo.	3.
Casali di Capua.	3.
Casali di Auella.	4.
Casali di Caiazza.	4.
Casali di Caserta.	4.
Casali di Fermicola.	4.
Casali di Lauro.	4.
Casali di Marigliano.	4.
Casali di Nola.	4.
Casali di Piedimonte di Alife.	5.
Casali di Somma.	5.

Q 2

Ca

# I N D I C E.

Casali di Sorrento .	5.
Casali di Sant'Angelo Raniscaniche .	5.
Caserta, e sue Famiglie .	34.
suoi Casali .	4.
Castello Amare di Stabia , e sue	
famiglie .	41.
Catanzaro , e sue famiglie.	56.
Cava, e sue famiglie.	41.
Chiese esenri dalla Giurisdittione del	
Ordinario .	111.
Cilento , e sue famiglie Baronali frà	
quali vi è anco la Matarazzo .	47.
Città, Terre , e Castelle della Pro-	
vincia di Terra di lauoro con loro	
fuochi .	17.
Di Principato Citra .	5.
Di Principato Ultra .	8.
Di Basilicata .	10.
Calabria Citrà .	11.
Calabria Ultra .	13.
Di Terra d'Ottranto .	15.
Di Terra di Bari .	17.
Di Abruzzo Citra .	17.
Di Abruzzo Ultra .	19.
Di Contado di Molise .	22.
Di Capitanata .	24.
Ciuità di Chieti, e sue famiglie.	
Collaterale Consiglio, e suoi Mini-	
stri .	105.
Collegio de Dottori di Napoli, e	
suoi Collegiati .	107.
Consiglio di Capuana di Napoli, e	
suoi Ministri .	105.
Contado di Molise, Città, Terre,	
Castelli, e fuochi:	22.
Contestabili del Regno .	97.
Conti del Regno .	80.
Cosenza, e sue famiglie .	54.
Cotrone, e sue famiglie .	57.

## D

<b>D</b> uchi del Regno .	74.
---------------------------	-----

<b>E</b> Letti della Città di Napoli .	107.
Electi del Popolo dal'ano 1592.	
fin hogi .	120.
Euoli, e sue famiglie .	41.

## F

<b>F</b> abrica di S. Pietro di Napoli, e	
suoi Ministri .	111.
Famiglie Nobili de Seggi di Napoli	
cosi viue come estinte .	25.
Famiglie di Aversa .	31.
Famiglie di Auella .	33.
Famiglie di Capua .	33.
Famiglie di Caserta .	34.
Famiglie di Gaeta .	34.
Famiglie d'Ischia .	35.
Famiglie di Lauro .	36.
Famiglie di Pozzuoli .	36.
Famiglie di Sessa .	37.
Famiglie di Sorrento .	37.
Famiglie di Tiano .	38.
Famiglie di Traetto .	39.
Famiglie di Venafro .	39.
Famiglie di Vico Equense .	39.
Famiglie di Amalfi .	40.
Famiglie di Campagna .	40.
Famiglie di Capri .	41.
Famiglie di Castel'Amare di Sta-	
bia .	41.
Famiglie della Caua .	41.
Famiglie di Euoli .	41.
Famiglie di Gifonia .	42.
Famiglie di Capaccio .	42.
Famiglie di Gragnano .	43.
Famiglie di Lettere .	44.
Famiglie di Nocera di Pagani .	44.
Famiglie di Ravello .	44.
Famiglie di S. Scuerino .	45.
Famiglie di Salerno .	45.
Famiglie di Scala .	46.

Fa-

# I N D I C E.

Famiglie di Tramonti.	47.	Famiglie di Manfredonia.	71.
Famiglie di Cilento.	47.	Famiglie di Monte Sant'Angelo.	71.
Famiglie di Benevento.	48.	Famiglie di Troia.	71.
Famiglie di Auellino.	49.	Famiglie di S. Giorgio.	72.
Famiglie di Laucello.	49.	Famiglie de Signori titolati, è baroni che sono in Napoli fuora di Seggi.	30.31.
Famiglie di Lauria.	50.	Fermicola, e suoi Cafali.	4.
Famiglie di Melfi.	50.	Fuochi della Città, Terre, è Castelle della Prouincia di Terra di lauoro.	1.
Famiglie Tricarico.	51.	Fuochi di Principato Citra.	5.
Famiglie di Policastro.	51.	Fuochi di Principato Ultra.	8.
Famiglie di Venosa.	52.	Fuochi di Basilicata.	10.
Famiglie di Sotofra.	52.	Fuochi di Calabria Citra.	17.
Famiglie di Ifernìa.	53.	Fuochi di Calabria Ultra.	23.
Famiglie di Amantea.	53.	Fuochi di Terra d'Otranto.	25.
Famiglie di Montato.	53.	Fuochi di Terra di Bari.	17.
Famiglie di Paula.	54.	Fuochi di Abruzzo Citra.	17.
Famiglie di Cosenza.	54.	Fuochi di Abruzzo Ultra.	22.
Famiglie di Rossano.	55.	Fuochi di Contado di Molise.	22.
Famiglie di Catanzaro.	56.	Fuochi di Capitanata.	24.
Famiglie di Cotrone.	57.		
Famiglie di Reggio.	57.	<b>G</b>	
Famiglie di Stilo.	58.	Aera è sue famiglie.	34.
Famiglie di Tauerna.	58.	Gallipoli è Sue Famiglie.	60.
Famiglie di Tropea.	58.	Gifoni è Sue Famiglie.	42.
Famiglie di Squillaci.	59.	Giouenazzo è Sue Famiglie.	64.
Famiglie di Brindisi.	59.	Giustitieri Seu Mastri giustitieri.	98.
Famiglie di Gallipoli.	60.	Gouernatori è Vicerè di Napoli.	87.
Famiglie di Lecce.	60.	Gragnano è Sue Famiglie.	43.
Famiglie di Matera.	61.	Gran Contestabili del Regno.	97.
Famiglie di Ostuni.	61.	Gran Giustitieri.	98.
Famiglie di Taranto.	62.	Gran Ammiranti.	99.
Famiglie di Andria.	62.	Gran Camerlinghi.	101.
Famiglie di Bari.	63.	Gran Protonotarij.	102.
Famiglie di Barletta.	63.	Gran Cancellieri.	102.
Famiglie di Bitonto.	64.	Gran Seniscalli.	102.
Famiglie di Giouenazzo.	64.	Grauna è sue famiglie.	65.
Famiglie di Grauna.	65.		
Famiglie d'Altamura.	66.	<b>I</b>	
Famiglie di Molfetta.	67.	Schia, e sue famiglie.	35.
Famiglie di Monopoli.	67.	Ifernìa, e sue famiglie.	53.
Famiglie di Trani.	67.		
Famiglie di Sulmona.	68.		
Famiglie di Ciuità di Chieti.	69.		
Famiglie dell'Aquila.	69.		
Famiglie di Luceria.	70.		

# I N D I C E.

**L**

Lauello, e sue famiglie.	49.
Lauro, e sue famiglie.	36.
Suoi Casali.	4.
Lauria, e sue famiglie.	50.
Lecce, e sue famiglie.	60.
Lettere, e sue famiglie.	44.
Lutera, e sue famiglie.	70.
Luogotenenti della Regia Camera della Summaria.	113.

**M**

<b>M</b> Anfredonia, e sue famiglie.	71.
Marchesi del Regno .	77.
Marigliano, e Suoi Casali.	4.
Maistri Giustitieri.	98.
Matera, e sue famiglie.	61.
Melfi, e sue famiglie.	50.
Mola, e sue famiglie.	66.
Molfetta, e sue famiglie.	67.
Monopoli, e sue famiglie.	67.
Monte Sant' Angelo, e sue famiglie.	71.
Montalto, e sue famiglie.	53.

**N**

<b>N</b> apoli, e sue famiglie.	25.
Suoi Casali.	3.
Nocera, e sue famiglie.	44.
Nola, e sue famiglie.	36.
Suoi Casali.	4.
Nunciatura di Napoli e Suoi Mini- stri.	111.

**O**

<b>O</b> fficiali de' Tribunali di Na- poli.	105.
Officij del Regno detti li Sette Offi- cij.	96.
Ostuni, e sue famiglie.	67.

Otranto, sue Città, Terre, Castello  
è fuochi. 59.

**P**

<b>P</b> Aula, e sue famiglie.	54.
Piedimonte d'Alife, e suoi Casali.	5.
Policastro, e sue famiglie.	51.
Pozzuoli, e sue famiglie.	36.
Principi del Regno.	73.
Presidenti, e ProPresidenti del Sacro Regio Consiglio.	111.
Proregenti, e Regenti di Vicaria.	114.
Protonotarij del Regno.	102.

**R**

<b>R</b> Auello, e sue famiglie.	44.
Rè Normandi, che hanno regnato in Napoli.	81.
Rè Sueui.	83.
Rè Angioini.	83.
Rè Aragonesi.	85.
Rè Francesi.	86.
Rè Spagnuoli.	86.
Rè Austriaci.	87.
Regenti, e Proregenti di Vicaria.	114.
Reggio, e sue famiglie.	57.
Rossano, e sue famiglie.	55.

**S**

<b>S</b> Alerno, e sue famiglie.	45.
S. Giorgio, e sue famiglie.	71.
San Seuerino, e sue famiglie.	45.
Sant' Angelo Rauiscani ne suoi Casali.	5.
Sarno, e sue famiglie.	46.
Scala, e sue famiglie.	46.
Segi di Napoli, e sue famiglie No- bili.	25.
estinte.	26.
Segio di Montragna, e sue famiglie viuen-	

# I N D I C E.

viuenti .	26.	Di Abruzzo Vltrà .	190
estinte 26.		Di Contado di Molise .	22.
Segio di Nido, e sue famiglie viuenti	27.	Di Capitanata .	24.
estinte 28.		Tiano, e sue famiglie .	38.
Segio di Porto, e sue famiglie viuenti .	29.	Traetto, e sue famiglie .	39.
estinte 29.		Tramunti, e sue famiglie .	47.
Senescalli del Regno .	104.	Trani, e sue famiglie .	67.
Sessa e sue famiglie .	37.	Tribunali della Città di Napoli, e suoi Officiali .	105.
Sette Officij del Regno .	96.	Tribunale di S. Lorenzo, e suoi Ministri .	
Solofra, e sue famiglie .	52.	Tribunale della Reuisione .	108.
Sommaria di Napoli, e suoi Ministri .	106.	Tribunali della Militia .	109.
Somma, e suoi Cafali .		Tribunali Ecclesiastici, e suoi Officiali .	110.
Sorrento, e sue famiglie .	37.	Tricarico, e sue famiglie .	51.
Suoi Cafali .	5.	Tropea, e sue famiglie .	58.
Squillace, e sue famiglie .	59.	Troia, e sue famiglie .	71.
Stilo, e sue famiglie .	68.		

## V

<b>T</b>		<b>V</b>	
<b>T</b> aranto, e sue famiglie .	62.	Enafro, e sue famiglie .	39.
Tanerna, e sue famiglie .	58.	Venosa, e sue famiglie .	52.
Terra di Lauoro con sue Città, Terre, e Castelle .	1.	Vescouadi, & Arciuestouadi del Regno, e suoi Vescoui, & Arciuestcoui .	116.
Terre, Città, e Castelle della Provincia di Terra di Lauoro con loro fuochi .	1.	Vicaria di Napoli, e suoi Ministri .	106.
Di Principato Citrà .	5.	Vicerè, e Gouvernatori di Napoli .	87.
Di Principato Vltrà .	8.	Vico Equense, e sue famiglie .	39.
Di Basilicata .	10.		
Di Calabria Citrà .	13.	<b>Z</b>	
Di Calabria Vltrà .		<b>Z</b> ecca di Nap. e suoi Officiali .	107.
D'Orranto .	15.		
Di Bari .	17.		
Di Abruzzo Citrà .	17.		

# I L F I N E.

IN NAPOLI, per Michele Monaco . M.DC.LXXV.

Con Licenza de' Superiori.













